GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 1 NOVEMBRE 2024

€ 1,70
ANNO 79 - N° 260

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

41101
9 771120 608407

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

UN SOSTEGNO IN TEMPI DI INCERTEZZA

Oggi è il compleanno di questo e degli altri giornali del nostro gruppo, perché Nem-Nord Est multimedia ha cominciato il dialogo con i lettori proprio il 1° novembre del 2023. Farci gli auguri non significa però cedere alle sirene dell'auto celebrazione, perché quanto accaduto un anno fa è stato più di un semplice passaggio di proprietà di 7 testate; è stata la nascita di un progetto editoriale che riguarda l'intera comunità di questa parte d'Italia.

Lo dimostrano gli obiettivi che ci siamo prefissi. Prima di tutto, consolidare il ruolo che ognuno dei nostri giornali ricopre nel territorio di riferimento e poi organizzarli in gruppo, così da poter esprimere con maggior forza le istanze, i problemi, le speranze che nascono a Nord Est.

Un progetto tanto affascinante quanto articolato. Sfogliando le pagine dei nostri giornali in questi dodici mesi, si ha immediato riscontro del perché questo territorio sia così rilevante per il Paese: lo si deve all'importanza dei temi che sa esprimere e all'essere spesso frontiera, non in senso geografico, ma di laboratorio che anticipa scenari significativi per tutti. Emerge però anche un altro aspetto: parlare di Nord Est equivale a raccontare una realtà estremamente variegata, in cui bisogna fare attenzione alle sfumature che ne definiscono l'unicità.

Il voler essere voce di questa parte d'Italia ha comportato un altro obiettivo: interpretare in maniera moderna il compito di assicurare un'informazione seria e accurata. Ovvero tenere sempre al centro del nostro lavoro la qualità dei contenuti ed essere capaci di offrirli attraverso tutte le piattaforme su cui la tecnologia sta traghettando parti importanti della nostra vita. Per riuscirci, il nostro gruppo si è reso protagonista di un'iniziativa unica: l'ingresso in meno di un anno di 30 giovani professionisti, così da arricchire di nuove competenze multimediali un corpo redazionale che negli anni si è guadagnato credibilità e autorevolezza.

Cominciamo il nostro secondo anno di vita forti di questi presupposti, ma con lo stesso spirito che ci anima dal primo giorno: fornire, giorno dopo giorno, strumenti di conoscenza per poter essere tutti cittadini più consapevoli. Una rete di sostegno in un tempo di grandi incertezze. —

IL RAPPORTO SU AMBIENTE E CLIMA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

L'Arpa promuove aria e acqua Bocciato il consumo di suolo

Arpa Fvg festeggia i 25 anni con il rapporto sul clima in regione. Aria e acque interne sono più pulite, un risultato ottenuto grazie a normative e innovazioni tecnologiche. La nota negativa è il consumo di suolo che lascia il territorio più esposto alle alluvioni: costruendo si impermeabilizza il terreno, che dunque non può assorbire precipitazioni. Un tema drammaticamente attuale. **PACE** / PAG. 10



VALENCIA NEL FANGO LE VITTIME SALGONO A 158
RODELLA / PAG.8

INTERVISTA AL CLIMATOLOGO

Mercalli avverte: «Basta costruire Anche il Nord Est è a rischio»

Valencia è in ginocchio, in tv scorrono le immagini delle auto accatastate. Potrebbe accadere anche a Nord Est? Non lo esclude il climatologo Luca Mercalli. / PAG. 11

INDAGINE IRES. UNO SU CINQUE NON RAGGIUNGE I 1.000 EURO, LE DONNE PERCEPISCONO 8.000 EURO IN MENO DEGLI UOMINI

Pensionati in aumento

Secondo l'Inps in Friuli Venezia Giulia sono 356 mila i beneficiari: sette ogni dieci occupati

Il numero dei pensionati in Friuli Venezia Giulia torna a crescere: sono 356.175 e uno su cinque (76.225) non arriva a mille euro al mese nonostante la regione sia la quarta in Italia per l'importo medio dell'assegno percepito che è di 23.381 euro. E anche se la disoccupazione è scesa a livelli minimi, ogni dieci lavoratori attivi ci sono sette pensionati con un'età media sempre più alta. **RIGO** / PAG. 2

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

IL FUTURO SI GIOCA SUI SALARI

Parlare degli altri per parlare di noi, come si fa con la nuora per convincere la suocera. Negli Usa la differenza la faranno i "no collar". / PAG. 5

RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO

Rizzani de Eccher Sì all'omologa, adesso il rilancio

Rizzani De Eccher compie un passo verso il rilancio. Il gruppo, tra i leader nelle costruzioni, ha ottenuto l'omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito. **PAOLINI** / PAG.17

RONDE E VIGILANZA SULLE 24 ORE A PROTEZIONE DEI PRESIDI DELL'ASUFC



Ospedali più sicuri in Friuli Servizio di sorveglianza esteso

Un vigilante in servizio al Santa Maria della Misericordia. **DALMASSO** / PAG. 20

IN CRONACA



Una fase del processo

TRAVOLTA DALL'ACQUASANTIERA

La tragedia di Penelope Chiesti 2 anni

L'accusa ha chiesto 2 anni per la morte di Penelope Cossaro, travolta a 7 anni da un'acquasantiera in chiesa. Genitori indignati. **CESARE** / PAG. 22

IN TRE ACCUSATI DI OMICIDIO

Indagini chiuse sulla morte di Tominaga

Chiuse le indagini preliminari sul caso di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese di 56 anni colpito a morte il 22 giugno. / PAG. 23

IL RITORNO DELLA TRADIZIONE A CHIOPRIS

Il borgo illuminato dalle zucche



Luci e zucche intagliate nel borgo di Chiopris

Erano ormai cinque anni che la notte di Ognissanti non animava il piccolo borgo di Chiopris, tornato a essere illuminato dalle luci delle zucche intagliate. Uno spettacolo reso possibile dalla tradizione di Vilie dai Sants che, come in passato, ha richiamato visitatori dal circondario, dalla Slovenia e dal resto del Friuli, incuriositi dal riscoprire l'appuntamento che sembrava essere destinato a non essere più realizzato dopo la pandemia. **DISSEGNA** / PAG. 31

Friuli Venezia Giulia

EMANUEL OIAN (SI)

Inaccettabile



«L'aumento delle pensioni minime di 10 centesimi al giorno e l'idea che i pensionati siano il bancomat del Paese (quando assieme ai lavoratori contribuiscono al 90% dell'Irpef e alla copertura delle spese sociali come sanità e previdenza di questo paese) sono idee inaccettabili».

A sostenerlo sono Emanuel Oian (responsabile scuola, università e lavoro della Sinistra italiana Fvg) e Andrea Di Lenardo (capogruppo Alleanza Verdi e Sinistra – Possibile in consiglio comunale a Udine) che ieri erano in piazza Venerio a Udine al fianco dei pensionati, degli studenti e dei lavoratori della scuola e della ricerca. «Allo stesso tempo - hanno aggiunto - il precariato mette a rischio il futuro del sapere democratico del nostro Paese. Saremo sempre dalla parte dei lavoratori e delle lavoratrici, dei pensionati e delle pensionate del nostro Paese». L'elaborazione dell'Ires sui dati Istat ha evidenziato come in Fvg ci siano 76.225 pensionati, pari al 21,4%, che dispongono di un reddito mensile lordo inferiore a mille euro al mese.

Pensioni meno di mille euro per uno su cinque

L'assegno medio incassato in regione è il quarto in Italia
Le donne percepiscono 8 mila euro in meno degli uomini

Cristian Rigo / UDINE

Il numero dei pensionati in Friuli Venezia Giulia torna a crescere: sono 356.175 e uno su cinque (76.225) non arriva a mille euro al mese nonostante la regione sia la quarta in Italia per l'importo medio dell'assegno percepito che è di 23.381 euro. E anche se la disoccupazione è scesa a livelli minimi, ogni dieci lavoratori attivi ci sono sette pensionati con un'età media sempre più alta basti pensare che nel 2008 il numero degli ultrasettantenni era leggermente inferiore a quello degli under 70 mentre oggi sono quasi il doppio.

L'ANALISI

A fotografare l'andamento delle pensioni è il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato i dati messi a disposizione dall'Inps basati sulla situazione all'inizio del 2024. La fonte dei dati illustrati è il casellario centrale dei pensionati dell'Inps, l'archivio amministrativo nel quale sono raccolti i dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati sono aggiornati al 1° gennaio di ogni anno considerato.

L'IMPATTO DELLE RIFORME

Dal 2008 al 2022 il numero dei pensionati in Friuli Venezia Giulia è diminuito quasi costantemente e, inizialmente, in modo marcato (passando da 382.896 a 354.515) ma nel 2023 e nel 2024 si è registrata un'inversione di tendenza. «Per comprendere tali dinamiche – osserva Russo – bisogna ricordare che il forte processo di invecchiamento della popolazione è stato bilanciato dagli interventi legislativi che hanno progressivamente innalzato l'età pensionabile. Nel periodo 2012-2016, a seguito della cosiddetta riforma Fornero, tale tendenza aveva subito una forte accelerazione. Solo in tempi più recenti sono state introdotte delle deroghe alla legge Fornero e alle riforme precedenti, che hanno introdotto delle possibilità di anticipare il pensionamento e per questo motivo si è registrata la lieve inversione di tendenza illustrata».

PENSIONATI E LAVORATORI

Il numero di pensionati ogni 100 occupati in Friuli Venezia Giulia è 68,5, un dato in linea con la media nazionale (68,8), ma superiore a quella del Nordest (60,6), dove spicca il Trentino-Alto Adige con il quoziente più virtuoso per le casse dell'Inps, pari a 55,1. In regione il valore più elevato si riscontra nella provincia di Gorizia con 73,3 pensionati ogni 100 occupati, il più contenuto in quella di Pordenone (64,5). Considerando solo la componente femminile tale rapporto è molto più elevato e pari in regione a 83,8 (contro il 57,9 degli uomini) mentre in provincia di Gorizia raggiunge quasi la parità, in quanto ci sono 92,2 pensionate ogni 100 donne occupate. A livello nazionale tali valori sono pari rispettivamente a 57,9 per gli uomini e 83,8 per le donne.

L'ASSEGNO MENSILE

Nel 2024 il reddito medio pensionistico (al lordo dell'imposizione fiscale) in Friuli Venezia Giulia ammonta a 23.381 euro annui, contro una media nazionale di 21.382, tanto che la nostra regione si trova al quarto posto dopo Lazio (23.799), Lombardia (23.758) e Liguria (23.400). Nelle ultime posizioni sono concentrate le regioni del Sud con importi medi inferiori a 19 mila euro. L'area giuliana, con un reddito medio da pensione di 25.872 euro è la prima a livello regionale e la seconda in Italia do-

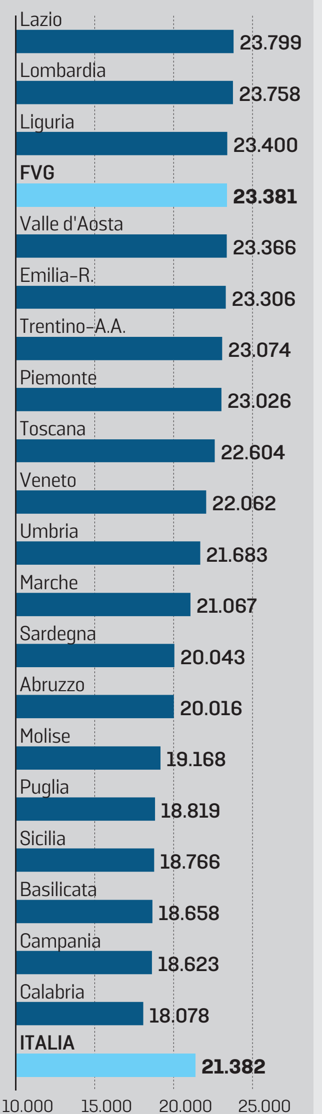
ALESSANDRO RUSSO
RICERCATORE DELL'IRES FVG

«L'invecchiamento della popolazione è stato bilanciato dalle norme che hanno alzato l'età pensionabile»



LE PENSIONI

Redditi pensionistici medi annui per regione (€), 2024



Fonte: elab. IRES FVG su dati Inps. Nel dato nazionale sono inclusi i pensionati residenti all'estero

IL SINDACATO DENUNCIA LA PERDITA DEL POTERE D'ACQUISTO E CHIEDE PIÙ FONDI PER ISTRUZIONE E SANITÀ

La Cgil in piazza: «No all'elemosina Una presa in giro 3 euro alle minime»

UDINE

Si sentono beffati, perché dopo una vita di lavoro devono fare i conti con un assegno mensile che «ci ha privato dei sogni e ora anche della dignità». Perché con la perdita del potere di acquisto, il carrello della spesa «è necessariamente più leggero e anche i servizi essenziali sono diventati un lusso: le medicine costano un botto, andare dal dentista è proibitivo e le liste di attesa ti costringono a rivolgerti ai privati», ha raccontato Maria Luisa Melcher della Spi Cgil di Pordenone. Per Maria Marion dello Spi di Udine «anche i beni primari per molti non sono più accessibili».

Ecco perché quell'aumento di tre euro sulle pensioni minime per la Cgil suona come una presa in giro. «Ci stanno prendendo per il...», ha detto senza mezzi termini dal palco allestito in piazza Venerio il segretario generale della Cgil regionale, Michele Piga. Per il sindacato oltre un migliaio di pensionati e di lavoratori della scuola si sono ritrovati per difendere il potere d'acquisto dei pensioni e dei salari, dire no alle elemosine sugli aumenti delle minime e i rinnovi contrattuali della scuola, rivendicare una vera riforma del fisco, capace di contrastare l'evasione e di prendere le risorse a chi le ha, invece che ai soliti noti, chiedere investimenti sulla sanità pubblica e sull'assistenza, sempre più ostaggio dei tagli e delle privatizzazioni.

Il segretario generale dello Spi Cgil regionale, Renato Bressan ha criticato la manovra del Governo: «Siamo di fronte a una legge di bilancio che ancora una volta penalizza le pensioni, basti pensare ai 3 euro di aumento delle pensioni minime che sono davvero un pacchetto di caramelle se confrontate a un ticket. C'è un ulteriore definanziamento della sanità, che incassa solo 1,3 miliardi di spesa aggiuntiva rispetto allo scorso anno, cui 400 milioni autofinanziati dai cittadini attraverso i ticket. Sia nella sanità che nella scuola – ha proseguito – ci troviamo di fronte a pesanti tagli. Ce n'è abbastanza per manifestare insieme agli studenti e ai giovani, che



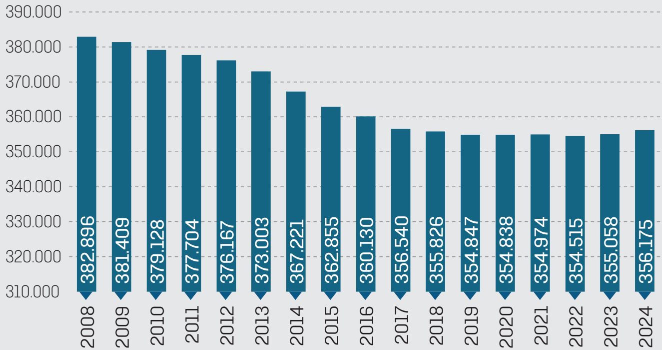
MICHELE PIGA
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL FVG IERI SUL PALCO IN PIAZZA VENERIO



GLI STRISCIONI
TANTI I MESSAGGI ALLA POLITICA DEI MANIFESTANTI (FOTO PETRUSSI)

Lo Spi: «Serve una riforma del fisco capace di contrastare l'evasione e di prendere le risorse a chi le ha»

Pensionati in Friuli Venezia Giulia, 2008-2024



■ maschi ■ femmine □ totale

Redditi pensionistici medi annui per genere (€)

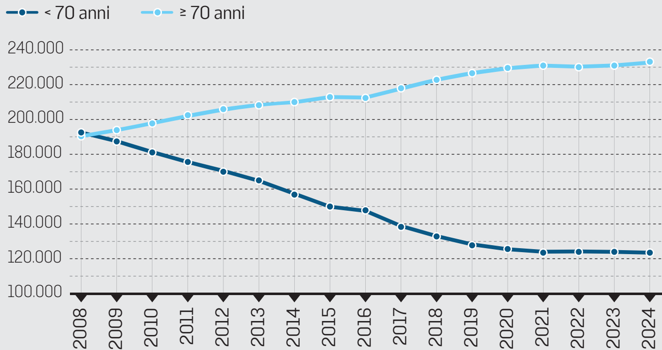
	maschi	femmine	totale
Trieste	30.487	21.995	25.872
Gorizia	27.689	20.620	23.978
Udine	26.716	18.805	22.645
Pordenone	26.412	18.658	22.468
FVG	27.446	19.628	23.381
NORDEST	26.591	19.192	22.783
ITALIA*	24.671	18.291	21.382

*Sono inclusi i pensionati residenti all'estero
**Per gli occupati la fonte è l'Istat e i dati sono riferiti al 2023

N° di pensionati ogni 100 occupati** per genere

	maschi	femmine	totale
Gorizia	59,7	92,2	73,3
Udine	61,0	80,5	69,7
Trieste	58,8	79,5	68,5
Pordenone	56,8	74,1	64,5
FVG	59,4	79,9	68,5
Emilia-Romagna	53,1	72,3	61,7
Veneto	52,1	67,9	59,0
Trentino-A.A.	49,6	61,8	55,1
NORDEST	52,9	70,2	60,6
ITALIA*	57,9	83,8	68,8

Pensionati per classe di età in Friuli Venezia Giulia, 2008-2024

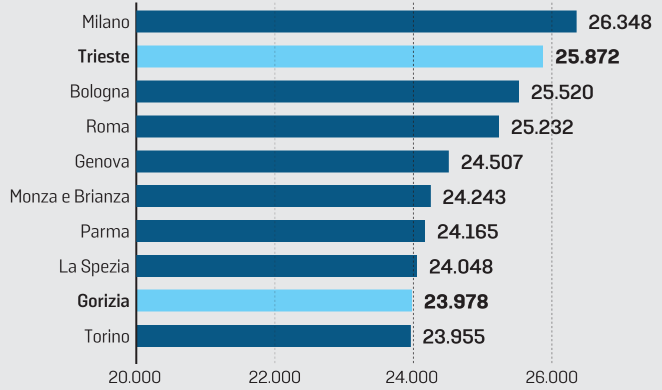


Distribuzione dei pensionati per importo medio mensile dei redditi da pensione e per genere

Dati Friuli Venezia Giulia, 2024

Importo medio mensile lordo (€)*	valori assoluti MASCHI	FEMMINE	TOTALE	valori % MASCHI	FEMMINE	TOTALE
meno di 500	9.337	13.035	**22.372**	5,5	7,0	**6,3**
500-1.000	13.541	40.312	**53.853**	7,9	21,8	**15,1**
1.000-1.500	21.509	41.803	**63.312**	12,6	22,6	**17,8**
1.500-2.000	36.409	36.540	**72.949**	21,3	19,7	**20,5**
2.000-3.000	54.086	38.817	**92.903**	31,6	21,0	**26,1**
3.000 e più	36.106	14.680	**50.786**	21,1	7,9	**14,3**
Totale	170.988	185.187	**356.175**	100	100	**100**

Pensionati per classe di età in Friuli Venezia Giulia, 2008-2024



Distribuzione dei pensionati per importo medio mensile dei redditi da pensione e provincia

Dati Friuli Venezia Giulia, 2024

Importo medio mensile lordo (€)*	TRIESTE n°	%	GORIZIA n°	%	PORDENONE n°	%	UDINE n°	%	TOTALE n°	%
meno di 500	4.050	*5,9*	2.446	*5,9*	5.785	*6,7*	10.091	*6,4*	22.372	*6,3*
500-1.000	9.461	*13,7*	5.798	*14,0*	13.437	*15,4*	25.157	*15,8*	53.853	*15,1*
1.000-1.500	9.933	*14,4*	6.947	*16,8*	16.110	*18,5*	30.322	*19,1*	63.312	*17,8*
1.500-2.000	11.975	*17,4*	7.908	*19,1*	19.630	*22,6*	33.436	*21,0*	72.949	*20,5*
2.000-3.000	20.447	*29,6*	11.801	*28,6*	21.304	*24,5*	39.351	*24,8*	92.903	*26,1*
3.000 e più	13.098	*19,0*	6.430	*15,6*	10.719	*12,3*	20.539	*12,9*	50.786	*14,3*
Totale	68.964	*100*	41.330	*100*	86.985	*100*	158.896	*100*	356.175	*100*

*Le classi di importo mensile sono comprensive del rateo di tredicesima (reddito pensionistico annuo/12)

WITHUB

po Milano (26.348); a seguire si trova Gorizia (nona con 23.978 euro). Udine (30ª in Italia) e Pordenone (34ª) presentano i valori meno elevati del Friuli Venezia Giulia, in entrambi i casi al di sotto di 23 mila euro annui. In regione, sempre all'inizio di quest'anno, il numero totale di pensioni era pari a oltre 506 mila, per una media di 1,4 trattamenti pro capite poiché i dati riportati sono calcolati come media di varie tipologie di trattamenti (di vecchiaia, di invalidità, di reversibilità) e di conseguenza una persona può beneficiare anche su più pensioni.

> A Gorizia ogni cento lavoratrici ci sono 92,2 pensionate mentre la media nazionale si ferma a 83,8

IL DIVARIO DI GENERE

I redditi da pensione delle donne si confermano nettamente inferiori rispetto a quelli degli uomini, in media del 28,5 per cento (quasi 8 mila euro in meno in regione: 19.600 contro 27.500); tale dato, spiega Russo, «rispecchia la minore e più discontinua partecipazione femminile al mercato del lavoro. Le donne sono infatti più frequentemente titolari di pensioni sociali o, in virtù della maggiore longevità, di quelle di reversibilità, caratterizzate da importi decisamente minori. Sul dato – conclude – incidono inoltre i notevoli differenziali salariali e la maggiore diffusione del part time tra le donne». —

> Nel 2008 il numero degli ultrasettantenni era leggermente inferiore a quello degli under 70 mentre oggi sono quasi il doppio

LUCA BRAIDOTTI (PD)

Grido di dolore



«Siamo solidali con i pensionati e con gli operatori del comparto istruzione e ricerca scesi in piazza per lanciare un allarme sulla legge di bilancio nazionale che li deride e colpisce con l'aumento di tre euro delle pensioni minime e tagli lineari. La maggioranza a tutti i livelli dovrebbe essere scossa sapendo che un pensionato su cinque in Fvg non raggiunge i mille euro, ma questo grido di dolore non li colpisce». Lo ha dichiarato il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti, a proposito della mobilitazione dei pensionati e lavoratori della scuola.

«La tutela del potere d'acquisto e l'investimento su conoscenza e ricerca – spiega il segretario dem - sono obiettivi politici fondamentali del Partito Democratico che oggi era rappresentato tra gli altri anche dalla segretaria provinciale di Gorizia Sara Vito e dal consigliere regionale Massimiliano Pozzo. Il Governo Meloni si nasconde dietro problemi veri come il calo demografico per fare economie su un comparto già segnato da carenze di personale e remunerazioni totalmente inadeguate. Qui bisogna migliorare la qualità del settore della conoscenza e invece la destra lo dissangua».



> L'Udu: «Negli ultimi 12 anni se ne sono andati 550 mila giovani perché non ci sono opportunità di lavoro qualificato»

continuano ad andarsene perché sottopagati e precari».

Accanto ai pensionati in piazza è sceso il popolo della scuola, «in lotta per il rinnovo del contratto e contro la dilagante precarietà», ha detto il segretario regionale della Flc Cgil, Massimo Gargiulo: «Le risorse stanziate dal Governo per il contratto 2022-24 – ha precisato –, corrispondono a poco più di un terzo dell'inflazione subita nel triennio dai lavoratori della scuola, con un danno medio di 3.500 euro mensili. E dal Governo nessuna risposta contro il dilagare del precariato, che in regione coinvolge 5 mila lavoratori, tra docenti e Ata, su un totale di 20 mila dipendenti. Proprio a causa del precariato e dei bassi stipendi migliaia di giovani continuano a lasciare il nostro Paese e la nostra regione, condizionando in negativo le prospettive di crescita e di sviluppo». A ricordarlo, in piazza Venerio, anche la studentessa Maria Chiara Brenni, intervenuta in rappresentanza dell'Unione degli Universitari: «Negli ultimi 12 anni se ne sono andati 550 mila giovani dai 18 ai 30 anni perché non ci sono opportunità di lavoro qualificato».

Nel mirino della Cgil anche le scelte della Giunta regionale e in particolare l'assenza di politiche industriali: «La stagione dei finanziamenti a pioggia – queste le parole di Piga – deve finire, per lasciare spazio a una vera politica di sostegno strutturale al nostro manifatturiero. La finanziaria regionale 2025 dovrà dare risposte convincenti su questo versante e non è vero che per la sanità le risorse aumentano, anzi. In regione mancano il 10 per cento dei medici e il 5 per cento degli infermieri. E sotto la nostra lente c'è anche il rinnovo dell'accordo con il privato convenzionato, che scade quest'anno». Carla Mastrantonio, della segreteria nazionale del sindacato pensionati, ha sottolineato come la Cgil sia al fianco di chi «ha finanziato con 120 miliardi di mancate rivalutazioni, dal 2012 la spesa pubblica di questo Paese e oggi chiede di prendere le risorse dove ci sono, cioè alle grandi rendite, ai grandi patrimoni e ai grandi profitti». Concetti, questi, ribaditi anche da Stefano Borini dello Spi Trieste e Bruno Zamar dello Spi dell'Isontino. —

C.RI.

La giornata mondiale del risparmio

Redditività in calo Rischio deflazione

La Banca d'Italia: gli istituti di credito dovrebbero accorparsi


Il governatore Antonio Patuelli

LUIGI DELL'OLIO

L'economia rimane fiacca. Occorre che la Banca centrale europea non si fermi nell'allentamento monetario. L'atteso calo della redditività dovrebbe spingere le banche verso operazioni di concentrazione. Sono alcuni dei messaggi espressi dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nel suo intervento alla Giornata mondiale del risparmio, che ieri ha festeggiato l'edizione numero 100.

La stretta monetaria decisa dalla Bce dopo lo shock energetico ha contribuito a ridurre l'inflazione, ha sottolineato, ma «le condizioni monetarie rimangono restrittive e richiedono ulteriori riduzioni». Anche perché, ha aggiunto senza giri di parole, ora si rischia una deflazione, «una situazione che la politica monetaria faticherebbe a contrastare». Difatti, se i prezzi si fermano o addirittura indietreggiano, si sviluppa una spirale negativa che coinvolge consumi e investimenti, dalla quale poi è difficile tirarsi fuori.

Intervenendo all'evento organizzato come ogni anno dall'Acri (l'associazione delle fondazioni di origine bancaria), Panetta ha ricordato che la bassa crescita italiana non è imputabile solo a fattori esterni, ma anche alla «scarsa capacità innovativa» e a «un sistema produttivo frammentato e orientato verso comparti tradizionali», che investe poco. Il tutto amplificato dall'elevato debito pubblico.

Quindi, lo stesso Panetta, si è soffermato sul sistema bancario e, pur evitando riferimenti espliciti alla vicenda UniCredit-Commerzbank, ha sottolineato che «l'elevata dotazione patrimoniale e la prevedibile riduzione della redditività (conseguente al calo dei tassi, *ndr*) potranno spingere le banche verso operazioni di concentrazione, anche su base transfrontaliera».

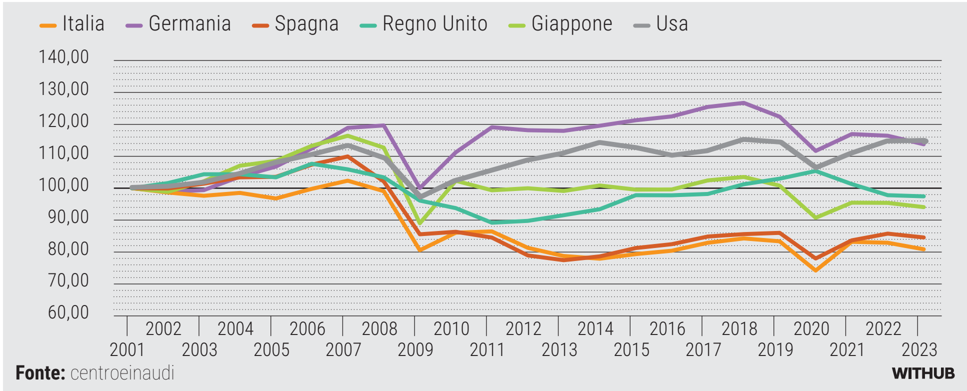
Da segnalare anche l'intervento di Antonio Patuelli, il presidente dell'Abi, per il quale «la pesante tassazione esistente in Italia spinge tante volte i risparmiatori italiani a investire all'estero». Da qui l'invito al legislatore affinché «le leggi tributarie rispettino meglio il risparmio che oggi è gravato dall'imposta ordinaria del 26 per cento, che si aggiunge alla pressione fiscale sulle società quando in esse viene investito». Patuelli ha ricordato anche l'imposta di bollo, auspicandone l'eliminazione.

La Giornata mondiale del risparmio ha visto anche l'intervento del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, per il quale «la lotta all'inflazione e la tutela del valore reale dei risparmi sono impegni prioritari per qualsiasi Stato…incoraggiare il risparmio, per rifarci alla previsione costituzionale, significa incentivarlo come fonte importante del processo economico», ha aottolineato. Per poi ricordare che un italiano su due non riesce ad accantonare nulla. «Con gravi disuguaglianze, e l'aumento della povertà rischia di perpetuare questa condizione nel tempo». Quindi il presidente della Repubblica ha ricordato l'importanza dell'educazione finanziaria «per l'esercizio di uno dei diritti di cittadinanza in grado di concorrere ad aumentare l'inclusione e, in generale, il benessere finanziario dei cittadini». Mentre il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha sottolineato la recente promozione dei conti pubblici italiani da parte di alcune agenzie di rating. Quindi ha assicurato che il Governo lavora per riportare «il debito pubblico su un sentiero realistico di discesa». —

> Il governatore Panetta: la bassa crescita italiana è imputabile anche alla «scarsa capacità innovativa»

> Il ministro Giorgetti: il Governo lavora per riportare il debito pubblico su un sentiero realistico di discesa

La giornata mondiale del risparmio




La differenza nel voto in Usa non la faranno i colletti bianchi o blu, ma i precari

L'ANALISI

Un intervento sui salari è la chiave Così si garantiscono fiducia e stabilità

MARCO ZATTERIN

Parlare degli altri per parlare di noi, come si fa con la nuora per convincere la suocera. Negli Stati Uniti che votano il presidente del prossimo quadriennio, a fare la differenza non saranno le schede dei colletti bianchi o di quelli blu, ma quelle dei "no collar", gli uomini e le donne che il colletto non ce l'hanno perché il loro lavoro è precario e sottopagato. C'è un popolo sull'orlo dell'abisso che vive a debito e non arriva a fine mese, ragioni sufficienti per non avere fiducia, o peggio nutrire paure, davanti al futuro che li attende. Per questo rifiutano chi li ha governati sinora, credono agli spettri agitati dai leader più radicali (come la minaccia dello straniero) e sono disposti a un salto nel buio pur di non restare dove sono. Per questo sono disposti a votare un plurinquisito biondo che, coi suoi proclami, minaccia ciò che resta della stabilità planetaria e dei rapporti transatlantici.

I numeri aiutano a capire. Il Centro Einaudi li ha messi tutti in fila. È vero, si afferma, che l'economia Usa avanza bene, e che il Pil per occupato è di 197 mila dollari, il doppio dell'Europa. Tuttavia, il reddito medio è di 39 appena mila dollari a fronte dei 32 mila di 25 anni fa (+21%); nello stesso periodo una casa che si locava a 700 dollari al mese è salita a 1800 (+157%), mentre l'assicurazione sulla Salute è passata in media da 2800 a 8000 dollari (+185%). Sono volate anche le rate universitarie (dal 27 al 36% del reddito medio), la spesa media settimanale (dal 17 al 35 per cento del guadagno annuo). Ne consegue che il 75 per cento degli americani non risparmia un cent e le diseguaglianze si sono ingigantite. Di qui il disagio, la rabbia e il voto di pancia. Donald Trump ringrazia.

In Europa e in Italia non va meglio, se non fosse per lo stato sociale che a fatica prova a fare il suo dovere. Da noi le emergenze invocano riforme concrete in settori come Sanità (le eccellenze non compensano l'apocalisse dei pronto soccorso) e Istruzione (le scuole sono lontane dalle esigenze). Servirebbe un ambiente più sano per le imprese, una concorrenza maggiore, un'amministrazione che aiutasse l'attività produttiva e non la complicasse. Eppure, se si dovesse indicare una sola e unica priorità, bisognerebbe concentrare il massimo dell'attenzione sui salari, perché è questa la chiave della fiducia, della domanda, della distensione sociale, dell'incentivo demografico.

Riecco i numeri. L'Ocse ricorda che dal 1991 al 2022 le retribuzioni reali in Italia sono salite dell'1 per centocontro il 32,5 di media nei Paesi più industrializzati. Secondo la Commissione Ue, fra il 2013 e il 2022 i salari nominali per occupato sono aumentati del 12 per cento, appeno sotto la media europea; il potere d'acquisto è invece calato di due punti, mentre nel resto dell'Ue avanzava del 2,5 per cento. Alla faccia delle intemerate governativi, ci siamo impoveriti. Se immaginiamo che i ricchi siano diventati più ricchi, ne deriva che i poveri sono più poveri, arrabbiati al punto da non sentire ragioni.

È difficile immaginare un Paese migliore senza interventi sui salari (il taglio del cuneo fiscale non basta). Il sindacato dovrebbe chiedersi se non sia il caso di scioperare per un singolo obiettivo, per il salario, invece che schierarsi genericamente "contro la Finanziaria". Con più soldi in tasca i lavoratori sarebbero meno infelici, meglio disposti a spendere e a investire. Bisognerebbe ripartire dal reddito, subito, costringendo certe imprese e amministrazioni a smettere di sfruttare il basso livello delle paghe. Il vantaggio economico e sociale sarebbe rapido e diffuso. E ci terrebbe alla larga dai profeti di instabilità. —

I nodi della politica



Samuele Calamucci in tribunale ANSA

Prime ammissioni sui dati «Prelevati per darli a Gallo»

Anche Calamucci dal gip. L'ex super poliziotto: «Io servitore delle istituzioni»
La smentita dell'Agenzia cyber: «Nessuna compromissione dei nostri servizi»

Francesca Brunati / MILANO

Ci sono le prime smagliature nella rete delle presunte cyber-spie scoperta dalle indagini della Dda di Milano e della Dna e che la scorsa settimana ha portato a quattro arresti domiciliari, tra cui quelli dell'ex super poliziotto Carmine Gallo e del suo braccio destro Nunzio Samuele Calamucci, due sospensioni dal servizio e una raffica di perquisizioni.

GLI INTERROGATORI

Mentre l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale «rigetta ogni insinuazione circa presunte forme di compromissione dei propri servizi digitali», ieri mattina è stato il giorno degli interrogatori di garanzia davanti al gip milanese Fabrizio Filice. Da un lato Gallo e Calamucci con le loro dichiarazioni spontanee si sono difesi («In 41 anni ho servito le istituzioni e anche adesso collaborerò con le istituzioni», ha detto Gallo), dall'altro ci sono state le prime ammissioni. Marco Malerba, il poliziotto destinatario di una misura interdittiva, è stato l'unico dei sei a rispondere alle domande. «Sì, facevo gli accessi abusivi per i dati, nell'ambito di un rapporto di scambio di favori», ha affermato. Favori che, a suo dire, gli venivano richiesti da Gallo un tempo responsabile del commissariato di Rho-Pero nel Milanese: al suo «ex capo» non sarebbe «riuscito a dire di no». In cambio avrebbe ricevuto, tra l'altro, raccomandazioni per visite mediche o quando si trattava anche di un tavolo al ristorante. E pure il pagamento di spese legali.

Anche Massimiliano Camponovo e Giulio Cornelli, due dei più esperti hacker della squadra che ruotava attorno alla Equalize, di proprietà di Enrico Pazzali, il presidente indagato di Fondazione Fiera, autosospesosi, sebbene si siano avvalsi con le loro parole hanno aperto spiragli importanti al pm Francesco De Tommasi, che coordina le indagini con l'aggiunto Alessandra Dolci e il Procuratore Marcello Viola. Il primo ha parlato di «una mano oscura che muoveva questo sistema» per descrivere ciò che lui aveva percepito, che lo preoccupava, tanto da temere per la sua vita e per quella dei suoi familiari. Per questo «facevo i report con i dati che mi davano». Cornelli, invece, con le lacrime agli occhi, ha spiegato. «chiarirò tutto quello che potrò chiarire. Voglio uscire» da questa brutta situazione e «tagliare con ambienti che non mi riguardano». Come ha riferito il suo legale, l'avvocato Giovanni Tarquini, il tecnico informatico ha aggiunto di non riconoscersi «in quella figura che gli viene attribuita» dalle indagini in quanto «non è dentro in alcun contesto associativo criminale», bensì «in una vicenda delicata dai contorni ancora da definire» su cui vuole rendere lumi «per uscire e tagliare i ponti» con ambienti che, ha sostenuto, non lo riguardano. Dunque, non appena con il suo difensore avrà letto gli atti, dovrebbe rendere interrogatorio ai pm. Anche Gallo e Calamucci, entrambi difesi dall'avvocata Antonella Augimeri, vogliono rendere interrogatorio e collaborare, ma in chiave difensiva. Il super poliziotto, che in alcune intercettazioni dice di aver «lavorato nei servizi», che si definisce un «servitore dello Stato», ha affermato di voler parlare «ai pm per dimostrare la mia innocenza». E l'altro protagonista delle indagini, in quanto «mente tecnologica del gruppo», ha tenuto a precisare che «dal punto di vista empirico le cose che ho letto sugli organi di stampa sono impossibili da realizzare», negando quindi di aver mai «bucato» lo Sdi, in quanto, a differenza di quanto emerge dalle intercettazioni, lui e i suoi uomini non sarebbero stati in grado. —



MARCO MALERBA
POLIZIOTTO DESTINATARIO DI UNA MISURA INTERDITTIVA

«Ho realizzato degli accessi abusivi nell'ambito di un rapporto che prevedeva scambi di favori»

LA REPRESSIONE

Nordio insiste «Antimafia e Viminale si aiutino»

ROMA

Alzare il livello di protezione dei dati. Fermo restando che fin dall'inizio la cybersecurity è stata messa in cima alla lista delle «priorità». Mentre arrivano le prime ammissioni nell'ambito dell'inchiesta milanese, il governo da un lato rassicura sugli sforzi in atto per prevenire attacchi informatici dall'altro prosegue nel lavoro di «aggiustamento», come dice Carlo Nordio, di un nuovo decreto legge. Comparso e poi cancellato dall'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio dei ministri ma che dovrà essere pronto presto. La Procura nazionale antimafia, a cui dovrebbe passare la competenza sul cyber crimine, e il ministero dell'Interno possono agire in modo «complementare». «Tutte le indagini che riguardano reati vengono gestite dalla magistratura» e «la Procura nazionale ha sicuramente dei compiti di coordinamento che per reati così importanti, addirittura sovrannazionali, è importante», spiega il Guardasigilli. —

IL PESO SULLE URNE

Archiviata l'indagine su Tesei in Umbria

PERUGIA

Ha interessato due delibere di programmazione economica della Regione Umbria l'indagine per abuso d'ufficio, già archiviata, che ha riguardato la gestione dei fondi del Piano di sviluppo rurale ed ha coinvolto la presidente della Regione, Donatella Tesei, e l'assessora regionale al Bilancio, Paola Urbani Agabiti. La vicenda riguarderebbe finanziamenti ricevuti dalla Regione da una azienda agricola nella quale lavorerebbe il figlio della governatrice e di proprietà del marito dell'assessora. Tesei ha commentato: «Ho appreso la notizia solamente oggi (ieri, ndr). In attesa di consultare gli atti assisto alla consueta attività di strumentalizzazione e mistificazione amplificata dalla vicinanza della scadenza elettorale». La vicenda ha assunto un carattere politico soprattutto in vista delle elezioni regionali del prossimo 17 e 18 novembre. «La presidente Tesei faccia chiarezza», dice Thomas De Luca, coordinatore regionale Movimento 5 Stelle. —

DOPO LA DISFATTA DELLA COALIZIONE IN LIGURIA

Il Movimento Cinque Stelle rivendica «Nessuna alleanza organica con il Pd» Ma tengono i patti per le Regionali

ROMA

Il vento che tira a Campo Marzio conferma i timori già espressi nelle ultime ore da alcuni parlamentari dem. "Nessuna alleanza organica con il Pd" , si rivendica dai vertici del Movimento. Per i 5s non si tratta di una novità, tengono a sottolineare. "Il presidente l'aveva già detto tempo fa" , si ragiona al margine di una conferenza stampa al Senato tra big e parlamentari pentastellati. "Junior partner né cespugli di nessuno, rivendichiamo la nostra autonomia e la nostra identità" , è il refrain. Giuseppe Conte, al microfono, attacca sulla commissione Antimafia. Poi, assediato dalle telecamere dei cronisti, si smarca. "È uno smarcamento dal Pd?", scherza qualcuno. Lui tace. Ma la linea è chiara: nessun alleanza a priori con i dem, ma anche nessuna preclusione a discutere e cercare convergenze su temi e programmi, in Parlamento così come sui territori. Al Nazareno si tiene il punto, sguardo alle Regionali. In Emilia Romagna e Umbria, alle urne tra poco più di due settimane, l'assetto della coalizione resta invariato. Ma tra diversi parlamentari ed esponenti dem, cresce la preoccupazione per le ripercussioni sul voto.

"Il riposizionamento pentastellato è frutto della loro guerra interna e delle loro difficoltà", commenta qualche parlamentare democratico. In vista della Costituente – si riflette in Transatlantico – Conte non vuole dare l'idea di appiattirsi sul Pd. La segretaria Elly Schlein, all'indomani del voto in Liguria, aveva insistito sulla necessità di "alleati stabili" per una coalizione in via di allargamento, con il Pd come "perno" , e con M5s e Avs come "nucleo" . "Nessuno pensi di ingabbiarci in coalizioni fisse, con l'obiettivo di tenerci in manette anche dopo un eventuale ingresso di Matteo Renzi" , è la riflessione che arriva da più parti in area pentastellata dopo le parole della leader. Tra i 5s, nel post-Liguria, comincia a diffondersi la convinzione che una presenza strutturale in un'alleanza di centrosinistra finirebbe per snaturare il Movimento.

Scenario che nasce dall'analisi del voto: un M5s posizionato in uno schieramento fisso porta gli elettori affezionati a rifugiarsi nell'astensionismo. Da una parte, dunque, l'analisi elettorale. Dall'altra, la Costituente alle porte, con un Beppe Grillo che, dopo aver attaccato più volte Conte sul suo protagonismo nel centrosinistra, è pronto a battere su un'Movimento delle origini', oltre il bipolarismo. —

L'alluvione in Spagna

Valencia devastata Si scava nel fango Bilancio atroce: almeno 158 morti

Ancora tanti dispersi. L'esercito cerca «casa per casa». Decine di arresti per saccheggi. Il Papa esprime vicinanza



Francesco Rodella / MADRID

Il bilancio delle vittime nell'alluvione in Spagna fa sempre più paura. L'ultimo aggiornamento ufficiale parla di almeno 158 morti confermati, ma intanto si continuano a cercare dispersi, che secondo il governo sono ancora «decine e decine». La catastrofe ha ormai raggiunto proporzioni simili a quelle degli episodi più dolorosi nella storia recente di questo Paese, come l'attentato terroristico di Atocha del 2004 (193 morti). E nel mare di fango e desolazione in cui si ritrovano migliaia di abitanti delle località inondate a Valencia e in alcune altre province, al grande dolore per chi non c'è più si aggiunge lo sconforto quando si prova a pensare a come ripartire. «Ci vorranno anni», osservano in tanti.

FORTE MALTEMPO

La fine dell'emergenza, intanto, resta lontana. «Dico ai cittadini della zona che la Dana continuerà, non è finita, quindi bisogna stare attenti», ha avvertito il premier Pedro Sanchez in visita a L'Eliana (Valencia), dove è stato stabilito il centro nevralgico per la gestione dei soccorsi. «Chiedo a tutti di seguire le indicazioni delle autorità. Siamo alla vigilia di un ponte festivo, ma vi invito a stare a casa», ha aggiunto mentre restavano attive allerte meteorologiche per forte maltempo in più punti della Spagna, in particolare nel sud-ovest e nel nord-est. In effetti, scene di case allagate, strade interrotte e scuole chiuse si sono verificate in diverse zone, in particolare nelle province di Castellón e di Cadice.

Ma l'epicentro del dramma rimane attualmente l'hinterland di Valencia, una città sotto shock nonché parzialmente isolata, visto che i treni resteranno fuori uso per almeno 15 giorni e ci sono danni notevoli anche sulla rete stradale (mentre l'aeroporto rimane funzionante). E' in diverse aree della sua periferia dove si concentra il grosso dei morti: almeno 45 (di cui sei ospiti di una casa di riposo) a Paiporta, altre 13 tra La Torre e Castellar, mentre non è ancora certa la cifra, che si teme alta, dei deceduti a Sedaví. «Qui non sono ancora venuti a recuperare i cadaveri», diceva nella mattinata di giovedì a Tve un abitante di quest'ultima cittadina.

> Il l premier: «Non è finita e bisogna stare attenti, vi invito a stare a casa»

Molti dei corpi vengono trasportati al Palazzo di Giustizia di Valencia, dove è stata allestita una camera mortuaria provvisoria. La ricerca dei dispersi continua intanto senza tregua, «casa per casa», con più di mille soldati messi in campo a tal fine. «Il nostro impegno, per terra, mare e aria, con tutti i mezzi e per tutto il tempo necessario, è volto a ritrovare le persone scomparse», ha detto Sanchez.

«AZIONI EROICHE»

Mentre il re Felipe VI, da Madrid, oltre a ringraziare la solidarietà internazionale e i numerosi soccorritori al lavoro nelle zone alluvionate, omaggiava «le azioni in alcuni casi sicuramente eroiche» dei cittadini fattisi avanti per dare una mano. Anche il Papa ha voluto esprimere la sua «vicinanza alla gente di Valencia» per questa catastrofe. Tra le priorità delle prossime ore si profila pure quella di garantire beni di prima necessità nelle località più colpite, rimasti in alcuni casi senza luce e acqua potabile: il governatore valenziano Carlos Mazón ha chiesto sostegno all'esercito anche per tali funzioni.

Per sfortuna di chi già deve fare i conti con situazioni tragiche o almeno molto scomode e complicate, non tutti hanno avuto comportamenti esemplari. Nelle ore successive all'alluvione la polizia ha infatti arrestato almeno 39 persone accusate di atti di saccheggio: bersagliati, in particolare, alcuni esercizi commerciali specializzati in vendita di computer, cellulari o profumi di marca. E le conseguenze dell'alluvione hanno raggiunto altri ambiti come quello sportivo, con il rinvio a data da destinarsi delle partite di calcio Villarreal-Rayo Vallecano e Valencia-Real Madrid. —



Una squadra di pompieri spala il fango rimasto nelle strade di Valencia dopo l'alluvione ANSA

IL REPORTAGE

Corpi estratti da auto e garage «È stata una vera ecatombe»

Nei diversi comuni dell'area metropolitana di Valencia non ha fine la conta dei morti. «Per 48 ore siamo stati soli, immersi in un mare di fango»

PAIPORTA

Le pale e i secchi per spalare il fango, carrelli del supermercato colmi di bottiglie vuote e del poco rimasto nei negozi ancora aperti e non saccheggiati, bambini nelle carrozzine, anziani sulle sedie a rotelle, un esodo di migliaia di persone in fila fra le auto capovolte e gli alberi sradicati, in cerca di acqua potabile e cibo, lungo la ventina di km che uniscono i comuni a sud di Valencia di Paiporta, La Torre, Picana, Chive, Cheste, Torrente...

Sono i comuni dell'area metropolitana a una ventina di km della capitale del Turia, ma sembra una zona di guerra. In senso contrario arrivano a piedi brigate di giovani volontari con tutto quello che riescono a portare in spalla alle popolazioni colpite.

Quarantott'ore dopo le piogge torrenziali che si sono abbattute nel sudest della Spagna, l'ecatombe appare nella sua terribile dimensione: il rosario dei morti ha superato le 158 vittime e un numero ancora imprecisato di dispersi, quando cominciano ad arrivare le prime squadre della Protezione civile. «Stanno tirando fuori i cadaveri dalle auto, dai garage, dalle case. Proprio qui accanto, i corpi di quattro vicini, una coppia e due uomini, travolti nello scantinato di casa», dice all'ANSA Cristina Lopez, 53 anni, che col marito Victor Monleon e il figlio Hugo sono scampati alla morte a Paiporta, epicentro della catastrofe. «Per 48 ore siamo stati soli, immersi in un mare di fango».

«L'acqua del torrente è salita a tre metri in pochi minuti. Ho avuto solo il tempo di prendere le chiavi di casa nell'autofficina e scappare che già ero immerso fino al collo», ricorda Gaetano Marletta, 52 anni, titolare di un'autofficina «Taller Marletta» devastata dall'ondata di piena.



Un cadavere caricato su un carro funebre nel quartiere di La Torre


La disperazione dei residenti di Paiporta dopo l'alluvione ANSA

MOTOMONDIALE

Gran Premio a rischio stop «Non è giusto correre lì»

Due gare alla fine del Mondiale e soltanto 17 punti di distanza tra il capolista Jorge Martin e Pecco Bagnaia ma a Sepang, dove nel weekend si disputata il Gran Premio di Malesia, i piloti rivolgono le loro attenzioni alla popolazione di Valencia colpita dall'inondazione.

Il 17 novembre è in programma il GP di chiusura della stagione ma nessuno se la sente di andare a correre lì. Né Pecco Bagnaia che lo ritiene ingiusto («la gara è un momento di festa e correre lì non è giusto»), né Jorge Martin che invita a cercare un'altra pista. A rompere gli indugi è Marc Marquez. «Eticamente sarebbe un errore fare il Gran Premio a Valencia», sostiene.

Ma il ceo di Dorna e patron della MotoGp, Carmelo Ezpeleta, conferma: «In linea di principio, la data originale sarà mantenuta. Stanno lavorando per sistemare i servizi. La pista non ha subito alcun danno. —



BUFERA POLITICA

È polemica sui ritardi Il Pp attacca il governo Sanchez pensa agli aiuti


Il premier Sanchez nel centro di coordinamento dei soccorsi ANSA

Per il leader dell'opposizione, Nunez Feijòo, l'esecutivo non ha informato «in nessun modo le autorità locali dell'arrivo del disastro»

Marcello Campo / BRUXELLES

Mentre a sud di Valencia si scava ancora nel fango e il bilancio delle vittime si fa sempre più grave, non si placa la polemica politica su chi sia stato il responsabile del ritardo gravissimo con cui è stato lanciato l'allarme alla popolazione.

LO SCONTRO

Già mercoledì è emerso con chiarezza lo scontro tra il governo centrale, progressista, e quello locale di centrodestra, guidato da un popolare. Ma ora la diatriba è rinfocolata dalle parole durissime del leader dell'opposizione, il popolare Alberto Nunez Feijòo, che durante la sua visita alle popolazioni colpite dalle inondazioni ha attaccato violentemente il governo: «Non ha informato in nessun modo le autorità locali dell'arrivo del disastro. Era competenza esclusiva delle strutture nazionali farlo».

Pedro Sanchez, invece, anche lui nelle zone alluvionate, ha tenuto fede all'impegno annunciato: niente polemiche durante i tre giorni di lutto nazionale. Ora - è la linea scelta dal leader socialista - è il tempo di rimboccarsi le maniche, della solidarietà e dei soccorsi. E in tal senso ha assicurato totale disponibilità dell'esecutivo ad aiutare i cittadini alluvionati: «Non lasceremo soli i valenciani. La priorità è ritrovare i dispersi per alleviare l'angoscia che soffrono le famiglie».

> **Contestatissimo il governatore Mazon per aver trascurato i primi allarmi**

RIMPALLO DI RESPONSABILITÀ

Nel mezzo, il contestatissimo presidente della Regione, Carlos Mazon, anche lui popolare, è stato sin da subito accusato di aver trascurato i primi allarmi e aver lanciato l'allerta rossa solo alle 20 di martedì, quando ormai le inondazioni erano già in atto da molte ore. Mazon, con addosso una pettorina fosforescente da soccorritore, ha scelto di accompagnare il capo del governo Sanchez. E alla fine, davanti alle tv, lo ha persino lodato: «Grazie per essere venuto così presto, per la tua vicinanza e per la tua presenza così tempestiva. Riceviamo questo come un messaggio con grande affetto».

Ma al di là dell'immagine di unità, quando il fango sarà spalato e si cercherà di tornare alla normalità, è certo che la tregua evaporerà. Ed esploderanno lo scontro e il rimpallo delle responsabilità. Il ministero dell'Interno, seppure con toni pacati, già ieri ha chiarito una volta per tutte che l'invio dell'allerta alla popolazione via cellulare «era responsabilità del governo regionale», della Comunità Valenciana.

E non è un caso che lo stesso Mazon, in evidente imbarazzo, di prima mattina abbia cercato di correre ai ripari, dicendo che i suoi primi avvisi sono stati mandati già domenica, e che le allerte successive «sono state gestite dal 112», il servizio nazionale per le emergenze. Detto questo, sui social è ormai virale il video della sua sventurata dichiarazione alla stampa a ora di pranzo di martedì, quando annunciava che «le piogge di lì a poche ore sarebbero calate di intensità». —

Regione

LA DIRETTRICE GENERALE

Uno strumento



«Abbiamo voluto creare uno strumento per tutti i cittadini, convinti che se si conosce meglio il contesto in cui si vive, si può contribuire a vivere la nostra casa comune con maggiore consapevolezza», ha esordito la direttrice generale Anna Lutman. «Lo stato dell'ambiente in Fvg è complessivamente buono. Certo, ci sono delle criticità ma in questi 25 anni di controllo del territorio, vicino ai cittadini, abbiamo visto gli impatti positivi della tecnologia».

EVENTI ESTREMI

Record europeo



La grandinata eccezionale che ha colpito il Friuli ad agosto 2023 ha segnato un record europeo: il chicco di grandine più grande, dal diametro di 19 centimetri. Lo ha sottolineato Arturo Pucillo, responsabile meteo e clima. Ma i fenomeni estremi in regione sono in aumento? Il territorio Fvg è troppo piccolo per vederlo – ha spiegato – ma ci sono state per tre anni consecutivi piogge eccezionali in Veneto, Fvg e Slovenia.

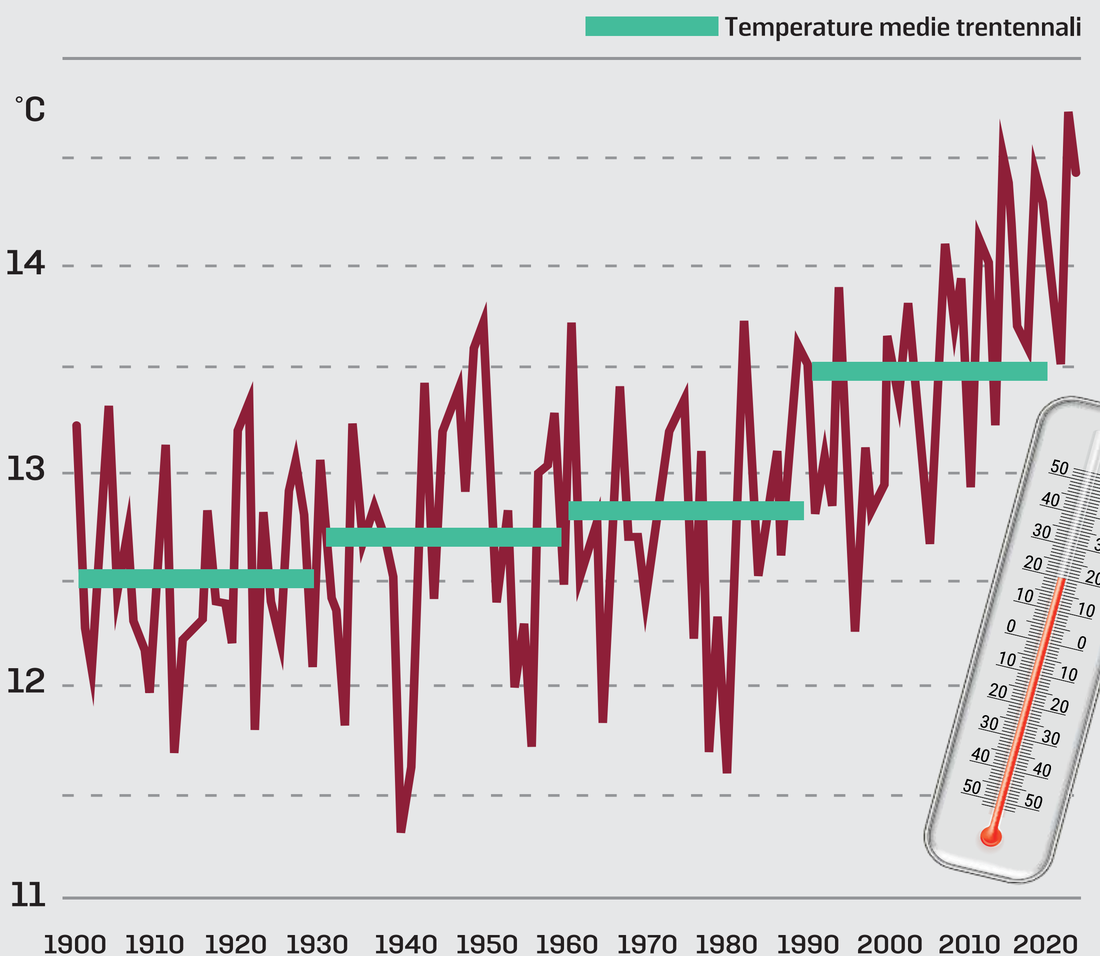
SALINITÀ IN AUMENTO

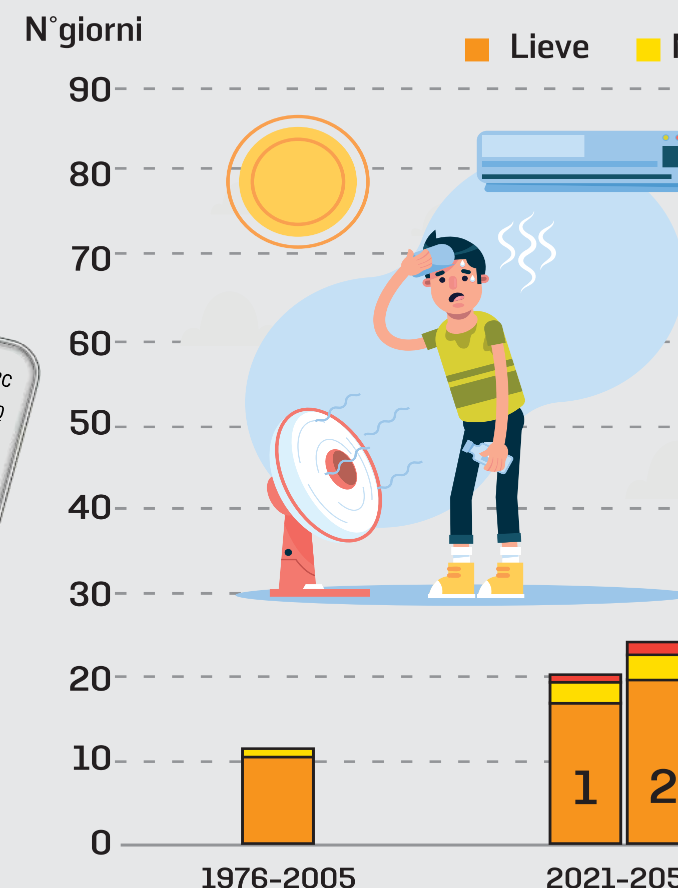
Laguna fragile



Un ambiente particolarmente fragile, ha ricordato Claudia Orlandi, è quello lagunare. Il monitoraggio della fauna bentonica (ossia quella che vive a stretto contatto con il fondale marino, come stelle o ricci di mare) indica che è in atto una trasformazione nella laguna di Grado e Marano: «Si sta marinizzando». Questo accade a causa dell'aumento di salinità dovuto al ridotto apporto di acqua dolce dei fiumi dovuto alla siccità estiva.

IL CLIMA IN FRIULI VENEZIA GIULIA





Fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente Arpa Fvg 2024

Ambiente

Bene aria e acque male il consumo di suolo

Luci e ombre dai dati misurati nell'ultimo quarto di secolo dall'Arpa Fvg
Dal rapporto emerge nettamente il riscaldamento di atmosfera e mare

Valeria Pace

A Trieste in una giornata di fine ottobre in cui verrebbe voglia di andare a prendere il sole a Barcola è stato presentato il rapporto sullo stato dell'ambiente dell'Arpa Fvg nel salone d'onore della Regione. Un evento condotto da un ospite illustre, il climatologo famoso in tv, Luca Mercalli, per un compleanno speciale, quello del quarto di secolo.

IL PUNTO

Arpa Fvg dunque festeggia i 25 anni di misurazioni continue con un volumetto completo di grafici e dati, in cui emerge con forza quanto si intuisce dal caldo che fa: il riscaldamento globale si legge pure nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Ma ci sono anche alcuni dati positivi, che danno speranze: rispetto a 25 anni fa aria e acque interne sono più pulite, un risultato ottenuto grazie a normative e innovazioni tecnologiche. Insomma, cambiare rotta si può e siamo in grado di vederne i risultati nei dati a disposizione del pubblico sul sito di Arpa Fvg. La nota negativa è il crescente consumo di suolo che lascia il territorio più esposto alle alluvioni: costruendo si impermeabilizza il terreno, che dunque non può assorbire le precipitazioni. Insomma, come ha sintetizzato Mercalli, «se le cose a livello globale vanno tutte male, su questo territorio ci sono luci e ombre». In un dialogo con il divulgatore scientifico, i responsabili di sei settori dell'Arpa Fvg hanno sintetizzato i dati salienti del rapporto.

CLIMA

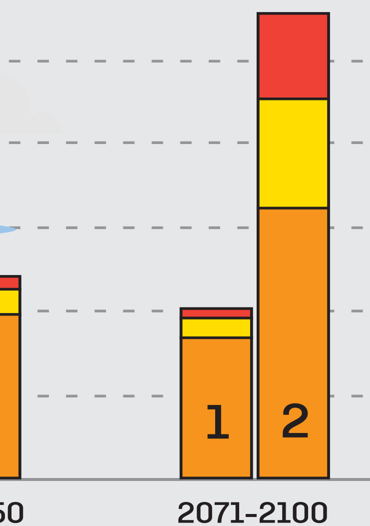
Arturo Pucillo ha tracciato l'andamento del clima: le notti tropicali – quelle in cui la temperatura non scende sotto i 20 gradi – sono in aumento («A Trieste ormai è normale avere diverse notti di seguito in cui non si scende sotto i 25 gradi»), si rileva più vapore acqueo e più instabilità nell'atmosfera, le estati sono più lunghe («Aprile e settembre sono mesi sempre più secchi») e le piogge sono più concentrate e forti. Si tratta di dati che parlano con chiarezza del riscaldamento del clima, che si può leggere anche nel grafico dell'andamento della temperatura media nell'ultimo secolo. Mercalli ha ricordato l'impatto sulla salute umana di questo: «Ogni ondata di calore comporta una sovramortalità di 10 mila persone in Italia». È previsto che aumenti il numero di giorni di disagio bioclimatico estremo per il calore in Fvg. Senza ridurre le emissioni impennerà.

> In arrivo una stretta sulle stufe a legna con l'obbligo annuale di manutenzione e incentivi economici per apparecchi nuovi

> Le rilevazioni sui bacini interni indicano uno scenario positivo, persino leggermente migliore della media europea

ARIA

Globalmente positivi i dati sulla qualità dell'aria, illustrati da Massimo Telesca: «Siamo stabilmente sotto agli obiettivi della normativa». Una nuova direttiva europea alzerà ancora l'asticella su alcuni inquinanti che, sebbene in calo «si riducono lentamente, e i miglioramenti si stanno arrestando». Vedranno un crollo «solo con la dismissione delle caldaie a gas e i motori termici». È in arrivo una stretta sulle stufe a legna per limitare le emissioni di benzopirene, una sostanza cancerogena: «Verrà richiesta una manutenzione annuale analoga a quella che facciamo le caldaie a gas e ci saranno incentivi economici per passare ad apparecchi nuo-



vi». Anche per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche – ha spiegato Daniela Domevscek – lo scenario è positivo: con l'avvento del 5G la situazione non è cambiata ed è sotto la soglia prevista dalle norme di legge.

ACQUA

Per quanto riguarda i bacini, l'Arpa analizza le acque sia da un punto di vista chimico, sia biologico: guarda al benessere di chi vive in quelle acque. La situazione delle acque interne, illustrata da Enrico Bressan, è positiva: «È in linea con l'Europa, forse un po' migliore». E persino gli "inquinanti eterni", i Pfas, di recente monitoraggio «sono in decrescita». Nel mare – di cui ha parlato invece Claudia Orlandi – le microplastiche, sebbene in linea con i risultati misurati nel resto del Paese, sono oltre al limite stabilito dall'Ue. Critico il nodo del riscaldamento del mare, un trend accentuato nel mar Adriatico.

SUOLO

Giovanni Cherubini ha ricordato che il suolo «è la memoria dell'ambiente». E sebbene si possa dire che l'inquinamento da metalli pesanti praticamente non sia presente in regione, il tasto dolente è quello del consumo di suolo. «In base ai telerilevamenti registriamo un costante incremento, solo nell'ultimo anno ci sono state evidenze positive», ha affermato, ricordando «l'obiettivo consumo netto di suolo zero entro il 2050». In Fvg al 2022 si è consumato l'8% del suolo, una superficie di 63.530 ettari. —

Dopo la devastante alluvione a Valencia il noto climatologo analizza come affrontare i pericoli: «L'obiettivo zero morti è possibile. Più risorse per la Protezione civile, servono esercitazioni»

Il monito di Mercalli: «Pure il Nord Est rischia Non si costruisca più»

L'INTERVISTA

Valencia è in ginocchio, in tv scorrono le immagini delle auto accatastate e del fango e si ascoltano i racconti da brivido dei sopravvissuti. Potrebbe accadere anche qui? Luca Mercalli, climatologo noto al pubblico soprattutto per le sue apparizioni televisive a Che tempo che fa, è convinto che sebbene il Nord Est – così come tutta l'area del Mediterraneo – sia esposto al rischio alluvioni, che saranno sempre più frequenti man mano che il cambiamento climatico diventa più impattante, è possibile arrivare all'obiettivo che questi eventi estremi non causino più vittime.

Cosa è successo in Spagna?

«Una precipitazione intensa, un fenomeno temporalesco protratto in cui sono caduti 490 millimetri di acqua – per intenderci quello che cade in un anno in certe zone della Puglia o della Sicilia. È scontato ci sia un'alluvione con questo tipo di precipitazioni. Poi è accaduto in una grande città, e anche qui è scontato che la quantità di vittime sia maggiore. Aggiungiamo poi che la Protezione civile ha dato l'allarme – da quanto si legge sui giornali spagnoli – con più di otto ore di ritardo e che è arrivata l'allerta rossa solo quando la gente stava affogando... Intendiamoci, non è che l'alluvione in Emilia-Romagna sia stata tanto diversa, ha fatto 17 morti ma ne poteva fare tranquillamente cento. C'è stato un grande lavoro della Protezione civile».

Siamo esposti al rischio alluvioni anche qui, a Nord Est?

«Tutta la zona del Mediterraneo è esposta, e a turno le alluvioni prenderanno un po' tutti. L'abbiamo visto in Romagna, poi in Piemonte e Val d'Aosta a fine giugno, in Liguria pochi giorni fa... La lista completa è lunghissima».

Che cosa possiamo fare per difenderci?

«Possiamo potenziare la Protezione civile, informare di più le persone, fare le esercitazioni. Arrivare a zero morti in caso di alluvioni è un possibile con l'evacuazione preventiva. Guardi cosa hanno fatto negli Stati Uniti con l'uragano Milton. Certo la prevenzione può fare poco per i beni immobili, come infrastrutture e case. In Italia c'è un territorio molto abitato, con abitazioni costruite in zone vulnerabili. I danni fisici rimarranno. Certo, si possono mettere in atto dei correttivi, come argini e casse di espansione, ma solo in pochi punti. Quello che è sicuro è che in futuro questi eventi si ripeteranno, e più frequentemente: il cambiamento climatico amplifica le piogge estreme. Ora occorre una legge contro il consumo di suolo, per non costruire più nulla di nuovo».





LUCA MERCALLI
FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE
IN ALTO: UNO SCATTO DA VALENCIA (EPA)

Che legame c'è tra le alluvioni e il cambiamento climatico?

«Oggi è il 31 ottobre, cinquant'anni fa c'era la brina, ora siamo in maniche corte... Le estati sempre più calde e lunghe fanno accumulare tutto il calore nel mare, che poi ci restituisce questa energia con gli interessi nel caso delle alluvioni. L'acqua marina che evapora maggiormente causa queste piogge estreme. Il futuro vedrà ulteriori aumenti della temperatura e quindi degli eventi estremi. Però qui abbiamo una scelta: se diminuiamo le emissioni globali possiamo fermare l'aumento, se invece lasciamo correre le emissioni mondiali, anche la temperatura seguirà, con aumenti da 4-5 gradi a fine secolo. Ma i rischi non riguardano solo i fenomeni estremi...».

E cioè?

«In passato l'inverno era uno sterilizzatore degli insetti dannosi per l'agricoltura, ora invece con il caldo proliferano. E lo stesso fenomeno ha portato alla diffusione di quattro nuove malattie trasmesse dalla zanzara tigre».

Che cosa si può fare per non soccombere all'ansia climatica?

«L'ansia è un sentimento positivo, mi dicono gli psicologi, così come la paura: ci spingono ad agire. Bisogna avere una parte di investimento emotivo per fare uno sforzo per cambiare, perché non sarà una passeggiata. È un po' come curare una malattia. Se il medico le dice che va tutto bene, lei la dieta non la fa, ma se le dice che rischia grosso, di morire fra 10 anni senza dieta, un po' di ansia che la induce a fare lo sforzo ce l'ha. Certo, se le dice che è spacciata allora nemmeno la comincia. Siamo in quella fase lì, a metà. Dobbiamo prendere coscienza del fatto che la situazione è molto grave ma c'è ancora spazio di manovra. Per farlo bisogna essere rapidi, incisivi e tanti. Nessuna di queste tre cose è oggi al lavoro. Ma le leggi fisiche non ci lasciano il tempo che vogliamo noi...».

Dobbiamo essere tanti, dice. Ma verrà introdotta una legge concepita per usare il pugno duro contro le proteste climatiche...

«Sì, è vero, questo scoraggia i giovani a intervenire. Ma io sono sicuro che sono creativi e troveranno nuovi modi di protestare. Non c'è solo la piazza... Facciamo vedere con i fatti ciò che dobbiamo fare. Ad esempio, il volo aereo è una delle principali fonti di inquinamento. Ma i giovani prendono l'aereo per andare in vacanza e molti dicono di non essere disponibili a rinunciarvi. Se tutti smettessero sarebbe una protesta più incisiva e avrebbero un effetto immediato sull'economia». —

V.P.

LA VICEMINISTRA

Stanziamenti



La viceministra dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava, ha inviato un videomessaggio. La sottosegretaria ha sottolineato come il ministero abbia varato un piano nazionale per la qualità dell'aria da oltre 2 miliardi, volto a ridurre l'inquinamento atmosferico. Trenta milioni, ha detto, sono stati destinati al Fvg per combattere contro il dissesto idrogeologico, in particolare per quanto riguarda il Tagliamento.

L'ASSESSORE

Monitoraggio



L'assessore Fvg alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, ha assicurato che per il risarcimento dei danni «non ci sarà mai un limite di spesa»: «Le calamità ci sono sempre state e l'evoluzione del clima ne ha aumentato la frequenza. Le attività di monitoraggio – ha concluso Scoccimarro – sono alleate preziose per intervenire tempestivamente laddove è necessario».

IL PREFETTO

Fare squadra



Il prefetto di Trieste, Pietro Signoriello, ha sottolineato la collaborazione con l'Arpa Fvg e l'importanza di fare squadra sia per prevenire sia nell'emergenza. Inoltre ha evidenziato che «La nostra Costituzione è stata pionieristica nell'incardinare al suo interno la difesa dell'ambiente. È stato un padre costituente a scegliere di inserire la tutela paesaggistica nella Carta», ha ricordato.

Etica e diritti

«Torniamo con lei»

Maternità surrogata, incubo argentino



Sequestrati cellulari, pc e passaporti alla coppia di padovani bloccata con la bimba in aeroporto

Claudio Malfitano / PADOVA

«Non andremo via da qui senza la nostra bambina». Quello che per una coppia di trentenni padovani era il sogno di una paternità si è trasformato in un incubo: dal blocco in aeroporto, con il sequestro di cellulari, computer e passaporti, fino al divieto di lasciare l'Argentina. E il loro diventa un caso politico-diplomatico tra l'Italia del governo Meloni che ha appena approvato il reato universale per la Gpa (gestazione per altri) e il Paese sudamericano dell'iper-populista Javier Milei. La coppia – un medico oncologo, padre biologico della bimba, e il compagno anch'egli professionista nell'ambito della sanità – è stata fermata venerdì scorso all'aeroporto di Buenos Aires, mentre tentava di imbarcarsi su un volo AirFrance per Parigi, assieme anche alla madre surrogata. Non era il primo tentativo: avevano già perso un volo programmato per mercoledì e ne avevano un altro per quel venerdì. A richiamare l'attenzione delle autorità argentine al box dei controlli è stato il fatto che la donna di 28 anni risiedeva a Rosario, mentre l'italiano aveva un unico ingresso in Argentina nell'agosto 2023, inconciliabile con un concepimento naturale. L'alert ha spinto le autorità sudamericane a bloccare l'imbarco e trattenere i quattro.

ACCUSE ALL'AGENZIA

«Non sono dei criminali, sono due persone che si vogliono bene», spiegano i parenti della coppia padovana, che in questi giorni vive con la bambina in un appartamento preso in affitto a Buenos Aires, assistita anche da un legale locale oltre a quello italiano: Maurizio Paniz, bellunese, ex parlamentare di Forza Italia, che ieri ha allertato l'ambasciata e parlato con il ministro degli esteri Antonio Tajani. Poi Carmelo Barbera, console generale d'Italia a Buenos Aires, si è messo in contatto con le famiglie dei due, rassicurandoli sull'interessamento del governo e sulla loro situazione giuridica.

Tratta di esseri umani e vendita di bambini Indagata l'agenzia che segue la Gpa

Il procedimento investigativo delle autorità sudamericane, aperto dal giudice Federico Villena e rinviato al procuratore Sergio Mola, riguarda infatti l'agenzia a cui la coppia padovana si era rivolta per gestire la gestazione per altri. I reati ipotizzati sono: tratta di esseri umani, vendita di bambini o appropriazione di minori.

La Gpa non è vietata in Argentina, anzi ha un percorso consolidato che ha visto protagoniste negli anni molte coppie, anche italiane. Tutto fa pensare dunque che, con i tempi necessari, la coppia padovana dovrebbe tornare in patria con la bimba. Ad attenderli qui non ci sarà neppure la giustizia italiana, perché la legge Varchi che ha reso la Gpa perseguibile anche se fatta all'estero non è ancora entrata in vigore e non può essere retroattiva.

GLI ACCERTAMENTI DEGLI INVESTIGATORI

Secondo quanto riportato dal quotidiano *La Nacion* – il primo a riportare la notizia – l'agenzia organizzatrice della Gpa opera a Rosario, ma avrebbe sede negli Stati Uniti. Potrebbe aver reclutato la donna su Facebook e comunicato con lei attraverso messaggi temporanei. Sarebbe stata pagata in contanti 6 milioni di pesos (circa 5.600 euro) e la consegna sarebbe avvenuta in un bar, dove un'incaricata avrebbe portato alla giovane una valigia con il denaro. Sempre l'agenzia avrebbe trovato la clinica dove è avvenuto il parto (Clínica y Maternidad Suizo Argentina) e si sarebbe occupata di tutti i documenti, facendo anche firmare alla donna una serie di dichiarazioni.

La donna forse è stata contattata su Facebook La consegna del denaro in una valigia in un bar

Il sospetto degli inquirenti è che gli intermediari dell'agenzia avrebbero approfittato di una situazione di indigenza della donna, che non avrebbe neppure compreso bene i documenti firmati. Agli investigatori però la donna avrebbe confermato che le avevano spiegato che dopo la nascita della bimba non avrebbe più avuto contatti con lei e che non poteva pentirsene, perché la figlia non sarebbe stata sua. Ha anche raccontato che a 18 anni aveva già donato i propri ovociti e che anche altre ragazze del suo quartiere lo avevano fatto in passato.

Tutte cose che – secondo la loro versione – i due padovani non sapevano. Una vicenda che li ha trascinati nel baratro, sorretti solo dalla forza dell'amore per la loro bimba. —



La clinica a Buenos Aires dove ha partorito la donna

Il legale della coppia: «Attendiamo l'evoluzione della situazione»
Schuster: «È l'effetto dei divieti universali. Serve regolamentare»

Paniz: «Non c'è crimine Tajani messo al corrente»

LA DIFESA

«Non c'è alcun reato. La nascita della bambini è antecedente all'entrata in vigore della nuova legge italiana. Gli accertamenti riguardano altre situazioni in Argentina che coinvolgono altre persone». L'avvocato Maurizio Paniz si limita a poche parole, volendo evitare l'effetto di una bufera politico-mediatica sul caso della coppia padovana fermata a Buenos Aires con una bimba di 15 giorni nata con la gestazione per altri.

«Ho fatto quelli che erano i passi necessari: ho parlato con il ministro Tajani, con il consolato – spiega poi sempre Paniz – I miei assistiti hanno il divieto di espatrio, ma le cose avranno il loro percorso: bisogna attendere la normale evoluzione della situazione».



Maurizio Paniz



Alexander Schuster

Tra coloro che conoscono meglio la situazione e la realtà delle coppie di uomini che affrontano questo percorso c'è Alexander Schuster, già docente di diritto all'università di Trento e avvocato esperto in diritto costituzionale comparato e biodiritti: «Le responsabilità sono di chi gestisce il pacchetto, vale a dire le agenzie – spiega – Loro organizzano il coinvolgimento della clinica per la fertilità, della banca degli ovociti, dei legali e degli assistenti sul posto. Ci sono quelle che fanno i lavori professionalmente, ma possono essercene di non adeguate. Ogni Paese poi li regola a suo modo: nel Regno Unito anche queste agenzie possono essere solo soggetti *charities* e non profit, negli Usa sono profit ma con regole fissate dagli Stati». Esempi che portano alla differenza tra anarchia, proibizionismo e regolamentazione. «Il divieto universale imposto con il furore della legge Varchi crea situazioni paradossali, come il fatto che possano essere perseguiti giudici, medici o professionisti italiani che vivono all'estero e partecipano a qualcosa che c'entri con la Gpa».

Ma non solo: il divieto universale che tutto uniforma e condanna potrebbe spingere qualcuno a rivolgersi a situazioni meno garantite. «Il desiderio genitoriale è forte e naturale – spiega Schuster – Pensiamo agli anni '80 quando l'adozione internazionale era un reato e si era sviluppato un mercato selvaggio. È stato giusto e necessario intervenire con una regolamentazione, creando enti bilaterali con quei Paesi che davano garanzie etiche. Lo stesso sarebbe giusto fare anche per la Gpa». —


I parlamentari riuniti al Senato



Il centrodestra compatto contro la coppia fermata in Argentina, mentre il centrosinistra si dimostra tiepido nei giudizi

«Storia aberrante, vanno arrestati» «Frutto del proibizionismo italiano»

LE REAZIONI

Laura Berlinghieri

Dal capogruppo della Lega in Consiglio regionale Giuseppe Pan, che chiede «carcere subito» per i due padovani, al suo omologo di FdI Lucas Pavanetto, che plaude all'azione delle autorità argentine.

E poi il vicesegretario federale del Carroccio Alberto Stefani, che parla di «fattispecie abominevoli, da contrastare con ogni mezzo», aggiungendo: «Ancora una volta la maternità surrogata all'estero dimostra la sua promiscuità con situazioni criminose, ai danni di donne e minori». E il presidente dell'intergruppo leghista Alberto Villanova, che, pur ricordando la sua «visione progressista», affonda il colpo: «La maternità surrogata è una pratica che non facevano nemmeno nel Medioevo».

Ma poi c'è anche chi indica un filo rosso. E vede il ricorso all'illegalità come diretta e, per certi versi, inevitabile conseguenza del proibizionismo.

Così Elena Ostanel, consigliera regionale del Veneto che vogliamo, perché «quando si criminalizza un bisogno, invece di capire come governarlo con regole chiare e a tutela dei diritti di tutti i soggetti in campo, possono sorgere zone grigie». E poi Nicola Bongiorno, a capo dei Radicali padovani, che parla proprio del «proibizionismo di questo governo, che costringe le persone a rischiare con l'illegalità, pur di vedere rispettato un diritto negato in Italia».

E, ancora, Filomena Gallo, segretaria dell'associazione Luca Coscioni e avvocata in contatto con oltre trenta coppie che hanno iniziato un percorso di Gpa all'estero, che fa un ulteriore passo avanti, ricordando «l'importanza di leggi chiare e precise, per evitare ogni forma di abuso e per tutelare la libera scelta delle donne e i diritti dei nati».

LA GPA
LA GESTAZIONE PER ALTRI IN ITALIA È REATO

Stefani: «La maternità surrogata dimostra la sua promiscuità con situazioni criminose ai danni di donne e minori»

Gallo (Coscioni) segue da legale oltre 30 coppie nel percorso di Gpa all'estero «Norme precise contro ogni abuso»


Alberto Stefani


Lucas Pavanetto


Elena Ostanel


Filomena Gallo

È il ventaglio delle opinioni della politica, sul primo caso concreto, tangibile che dà un volto al dibattito che, due settimane fa, ha visto il Parlamento italiano etichettare con l'espressione «reato universale» la maternità surrogata. La legge non è ancora entrata in vigore; venerdì scorso, la coppia padovana non è stata fermata a Buenos Aires con un'accusa legata a questo nuovo reato universale, che altro non fa che estendere la punibilità anche agli italiani che si avvalgono di questa pratica all'estero.

Ma la vicenda ha attraversato velocemente l'Atlantico, facendo deflagrare il caso politico. Mostrando un centrodestra compatto e granitico; ma poi un centrosinistra frastagliato, a tratti timoroso di farsi avanti.

Nella maggioranza di governo, ci sono i soliti noti. Il capogruppo leghista Pan, che, appena martedì scorso, in Consiglio regionale, aveva guidato la "sommossa" contro la risoluzione di Ostanel, per dare tutela ai figli delle coppie arcobaleno. Già tre giorni fa era stato *Pan-show,* in Aula. E oggi il capogruppo rilancia: «Questo è un caso di sfruttamento del corpo di una donna, fatto da una persona soltanto perché ha i soldi, che gli consentono di andare a comprare un figlio all'estero. In questo caso, poi, parliamo pure di due uomini: penso che non possa esistere fattispecie peggiore».

Ed è simile il giudizio dei Fratelli d'Italia. Con il capogruppo Lucas Pavanetto, che definisce «innaturale il fatto che un figlio venga portato via da una madre, che l'ha tenuto in grembo per nove mesi» e il suo vice Stefano Casali, secondo cui «non c'è nulla di più grave che pagare una donna indigente e disperata, per usufruire del suo utero per avere un bambino».

La coppia italiana, si diceva, non è stata fermata in ragione del reato universale sancito dal Parlamento italiano, che ancora non è legge. «In Argentina non c'è una legge che vieta la Gpa, sono i tribunali che intervengono per verificare le procedure» ricorda Gallo, dell'associazione Coscioni.

Un domani, un cittadino italiano che dovesse compiere un percorso di Gpa in un Paese in cui questa è consentita potrà comunque essere perseguito, una volta rientrato in Italia. È l'effetto del nuovo "reato universale". Che è altra cosa rispetto a quello successo a Buenos Aires: un caso che divide, ennesimo terreno di scontro per una politica non così sicura di sé, come lo è di solito. —

FAMIGLIE ARCOBALENO

«Questi iter si affrontino dove le leggi sono chiare»

VENEZIA

«Noi difendiamo le coppie che decidono di ricorrere alla gestazione per altri. Ma quello che diciamo loro è di intraprendere questi percorsi all'interno di Paesi, le cui legislazioni sono chiare e in cui tutte le parti coinvolte sono tutelate, in primis le donne». Così Alessia Crocini, presidente dell'associazione nazionale delle famiglie arcobaleno. «Dobbiamo essere certi che non ci sia nessuna forma di sfruttamento o di spinta, dovuta al bisogno economico. E, insieme alle donne e ai bambini, devono essere tutelati anche i genitori intenzionali. Noi facciamo della visibilità dei nostri percorsi un punto di forza. I percorsi giusti sono quelli che, un giorno, potremo raccontare ai nostri figli, senza nascondere nulla». —

L.B.

Nei casi di Gpa, la gestante non ha legami di sangue con il bambino
La pratica può essere altruistica, senza compenso, o commerciale

Il nuovo reato universale contro le pratiche all'estero

LA SCHEDA

Laura Pigani

Cos'è la maternità surrogata?

La maternità surrogata (o gestazione per altri) è una tecnica di fecondazione assistita in cui una donna porta avanti una gravidanza per conto delle persone che poi diventeranno i genitori del bambino che nascerà (genitori intenzionali). L'ovulo con cui viene concepito il bambino è di una donatrice (così la gestante non ha legami di sangue con il nascituro) o della futura madre, il seme può essere del futuro padre, o di uno dei futuri padri nel caso delle coppie gay, oppure anch'esso di un donatore. Nella maggioranza dei casi quando una coppia ha un figlio con la maternità surrogata almeno uno dei due futuri genitori ha un legame genetico con il bambino che nascerà.

Cosa prevede la legge 40 del 2004?

In Italia la gestazione per altri, già prima del ddl la rende reato universale, era vietata dalla legge 40 del 2004 sulla procreazione medicalmente assistita, che punisce con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 600.000 a un milione di euro chiunque «realizza, organizza o pubblicizza» la maternità surrogata. Sono molte le coppie italiane che, per questo, si spostavano all'estero, nei Paesi in cui è consentita.

Come è cambiata la legge?

Nell'ordinamento italiano la maternità surrogata era di fatto già considerata una forma di sfruttamento e una pratica degradante per le donne che portano avanti una gravidanza per conto di altri. Ora, con il via libera definitivo del Senato alla proposta di legge per renderla reato universale, la gestazione per altri diventa perseguibile dalla giustizia italiana anche se viene fatta all'estero.

Quali sono le tipologie di maternità surrogata?

Si parla di maternità surrogata altruistica quando la gestante non viene pagata per portare avanti la gravidanza, ma riceve solo un rimborso spese, che può comprendere in tutto o in parte le spese per l'alimentazione e gli integratori necessari durante la gravidanza ed eventuali giorni di lavoro persi. Di solito questa forma di surrogata viene fatta dai servizi sanitari nazionali, o da cliniche convenzionate. La maternità surrogata commerciale prevede invece un compenso per le donne che portano avanti la gravidanza e per le cliniche in cui viene effettuata, spesso di proprietà di vere e proprie agenzie specializzate. Il costo di una surrogata commerciale si aggira intorno ai 50 mila euro nei Paesi meno cari e dove le regole sono meno trasparenti (Georgia, Ucraina, Grecia) e sale fino a 100-120 mila euro negli Usa, dove le regole sono più stringenti.

In quali Paesi è legale?

In Europa la maternità surrogata è consentita in forma altruistica in Regno Unito, Paesi Bassi, Danimarca, Portogallo (Paesi che vietano o scoraggiano il ricorso alla surrogata da parte di stranieri non residenti). In Belgio, Ucraina, Grecia, e Georgia esiste invece in una zona grigia, dove non è né regolata né vietata: in Belgio di fatto è praticata solo in forma altruistica (e solo per i residenti), mentre Ucraina, Grecia e Georgia sono diventate le destinazioni principali per la maternità surrogata commerciale per le coppie eterosessuali, anche italiane. In questi Paesi le agenzie offrono assistenza in italiano. La gestazione per altri infine è legale anche negli Stati Uniti e in Canada sia per le coppie eterosessuali, che per quelle gay e per i single, anche se stranieri: nei primi in forma commerciale, nel secondo solo in forma altruistica. Un altro Paese che permette la surrogata, ma solo per i residenti eterosessuali o le madri single infertili, è Israele. —

I FUNERALI NEL TORINESE

L'ultimo abbraccio a Matilde Migliaia di persone a salutarla

L'addio della sorella: «Buona discesa libera, continua così che sei in luce verde» Sulla bara una bandiera tricolore, accanto gli sci speciali con scritto il suo nome

Andrea Doi / TORINO

Matilde che sognava di gareggiare alle Olimpiadi e, perché no, di vincerle. Matilde che dava consigli alle atlete più giovani. Matilde la campionessa, l'amica, la sorella, la fidanzata. C'erano tante Mati dentro gli occhi gonfi di lacrime di chi ieri mattina ha voluto salutare per l'ultima volta Matilde Lorenzi, la giovane promessa dello sci italiano scomparsa 19 anni in un incidente durante l'allenamento in Alto Adige, sui ghiacciai della Val Senales, il 28 ottobre. La chiesa di San Lorenzo, a Giaveno, nel Torinese, era gremita per i suoi funerali. Tantissimi giovani, molti con indosso la tuta delle società sportive di appartenenza e al braccio una fascia con stampata la foto della sciatrice in azione e la scritta «Ciao Matilde». Ancora prima che il feretro arrivi, in chiesa c'è la nonna materna, Rosina. Piange e sussurra: «Il Signore ci ha portato via una meraviglia». Da Roma sono arrivati il ministro per lo Sport, Andrea Abodi, e la sottosegretaria alla Difesa, Isabella Rauti. Matilde era tesserata con il centro sportivo dell'Esercito ed è per questo che ci sono anche il sottocapo di Stato Maggiore Salvatore Camporeale e il comandante delle truppe alpine Michele Risi.



La famiglia si abbraccia accanto alla bara di Matilde Lorenzi ANSA

LA CERIMONIA

Sopra a un cuscinetto rosso c'è il cappello da alpina, che la caporal maggiore Matilde Lorenzi indossava durante le premiazioni e nelle cerimonie. Poi ci sono i gagliardetti delle associazioni. Quando entra la bara, una tromba suona il silenzio militare. Lo farà anche alla fine della funzione, celebrata da monsignor Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare di Torino. La mamma, il padre, i fratelli e il fidanzato della 19enne si abbracciano davanti alla bara, su cui c'è un cuscino di fiori rossi e bianchi e una bandiera tricolore. La sorella Lucrezia, detta Titti, di 6 anni più grande, anche lei sciatrice, entra in chiesa stringendo forte uno sci. Uno di quelli realizzati dallo sponsor, con scritto sopra «Matilde Lorenzi». Lo lascerà a terra, vicino all'altare, prima di leggere la lettera che ha scritto per la Mati: «Da lunedì mi manca l'aria, ma sono sicura che ci sarai sempre tu a guidarmi nelle mie scelte. Sono immensamente grata di averti avuto come sorella. Buona discesa libera, continua così che sei luce verde». Poi prende la parola papà Adolfo: «Matilde ci ha chiamati a fare un duro lavoro, che dovrà essere fatto da tutti insieme. Per questo busseremo a tutte le porte». «Il progetto che porterò avanti la manterrà in vita per tutti noi», aggiunge riferendosi alla raccolta fondi per l'iniziativa Matildina4safety, lanciata in ricordo della figlia per un sistema di sicurezza individuale per lo sci. Infine parla mamma Elena: «Diciannove anni fa hai voluto arrivare in fretta e lunedì hai deciso di andare altrettanto in fretta. Voglio ringraziarti perché papà e io abbiamo avuto la fortuna di essere scelti da te per essere i tuoi genitori. Ci hai donato tantissimo, ora devi continuare a sciare dove sei e facci avere la tua presenza sempre vicino». Mamma Elena parlerà nuovamente alla fine della cerimonia, in piazza: «A tutti i ragazzi dico che dovete volervi bene. Dovete voler bene a voi stessi per poter dare il bene più puro a tutti gli altri», dice, mentre qualcuno grida: «Ciao Mati». In precedenza, dopo l'omelia, era stata letta la preghiera dell'Alpino. Quando il feretro esce dalla chiesa c'è un lunghissimo applauso. Le giovani atlete si abbracciano e piangono, mentre il carro funebre parte per il cimitero di Valgioie, un paesino a pochi chilometri da Giaveno, dove ha casa la famiglia Lorenzi. —

L'iniziativa del padre in ricordo della figlia «Matildina4safety» per la sicurezza

L'IRA DELLA CANDIDATA DEM CONTRO L'EX PRESIDENTE

Harris attacca Trump: «Ha offeso le donne»

«Le proteggerò, che a loro piaccia o meno» la rassicurazione del tycoon, che ha riacceso una polemica a tutto campo

Serena di Ronza / NEW YORK

«Proteggerò le donne che a loro piaccia o meno». La rassicurazione di Trump scatena l'ira della Harris: le parole dell'ex presidente sono «molto offensive per tutti» e riflettono una persona che non capisce le donne. Nonostante i consigli e i suggerimenti della sua campagna elettorale a evitare toni ed espressioni paternalistiche, Trump non molla, convinto che le sue assicurazioni lo aiuteranno a conquistare le elettrici, categoria in cui l'ex presidente continua a perdere consensi a causa delle sue posizioni sull'aborto. «Il mio staff mi ha detto 4 settimane fa e mi dice sempre di non parlare del voler proteggere le donne. Mi dicono che è inappropriato. Ma io proteggerò le donne che a loro piaccia o meno», ha detto Trump in Wisconsin scatenando subito polemiche.

CRITICI

Molti critici lo hanno accusato di evocare il passato di dichiarazioni misogine. «È molto offensivo» e queste affermazioni sono «solo le ultime in ordine temporale che rivelano cosa l'ex presidente pensa delle donne, del loro arbitrio, dei loro diritti e delle loro capacità decisionali sul proprio corpo», ha tuonato Harris, cercando di sfruttare le sue dichiarazioni controverse per riprendersi la scena e archiviare la gaffe di Biden sui sostenitori «spazzatura» del tycoon.

Il candidato presidenziale repubblicano, ex presidente Donald Trump

GAFFE BIDEN

Una gaffe cavalcata dall'ex presidente, che si è fatto immortalare alla guida di un camion della spazzatura. «Questo camion è in onore di Kamala e Biden», ha detto davanti ai sostenitori e alle telecamere. «Vi trattano come spazzatura. Trattano l'intero paese come spazzatura», ha poi aggiunto prima di scivolare sulle donne e sull'espressione «a loro piaccia o meno», che ora gli viene contestata. «C'è ancora molto lavoro da fare, ma ogni giorno il mio oppositore ci offre indicazioni che rinforzano il fatto che non si batterà per i diritti riproduttivi delle donne», ha incalzato Harris usando le parole di Trump per dimostrare come l'ex presidente, se eletto, sarà dannoso per le donne. La vicepresidente ha un considerevole vantaggio su Trump fra le donne, mentre l'ex presidente è avanti fra gli uomini. Una spaccatura che ha spinto diversi osservatori a parlare di «battaglia dei sessi». Un altro tema cruciale che deciderà è l'immigrazione. Oltre a voler avviare la «maggiore deportazione della storia» per «fermare l'invasione» dei migranti illegali, Trump starebbe preparando una stretta sull'immigrazione legale, con effetti negativi sulla capacità delle aziende di assumere lavoratori stranieri. —

LA SFIDA DELL'UNGHERIA ALL'UNIONE

«Basta con le sanzioni Bisogna costruire ponti non pensare a tagliarli»

MOSCA

Continua la sfida all'Ue dell'Ungheria, decisa a smarcarsi dalla linea di Bruxelles nei rapporti con la Russia e i governi giudicati suoi alleati, come quello georgiano. Dopo una visita di Orban a Tbilisi, per salutare la «vittoria schiacciante» del partito al potere Sogno Georgiano, contestata dalle opposizioni filo-occidentali, il suo ministro degli Esteri Szijjarto ha incontrato a Minsk l'omologo russo Lavrov. «Speriamo che non saremo criticati da Bruxelles per questa discussione», ha detto Szijjarto, parlando a una conferenza sulla sicurezza euroasiatica. «All'Ungheria non piace la politica delle sanzioni», ha affermato ancora il capo della diplomazia di Budapest, secondo il quale «l'idea di tagliare i ponti dev'essere sostituita dall'idea di costruire ponti». Nell'incontro il ministro ungherese e Lavrov hanno parlato di «cooperazione bilaterale» e «questioni di attualità», ha fatto sapere il ministero degli Esteri russo. Quindi, presumibilmente, del conflitto in Ucraina, in merito al quale il governo di Budapest critica le posizioni occidentali, propugnando un dialogo con Putin. Intanto Zelensky, preoccupato per un possibile ritorno alla Casa Bianca di Trump, ha alzato i toni con gli alleati occidentali, in merito all'invio di soldati nordcoreani in Russia. —



Sergei Lavrov e Peter Szijjarto

L'EMERGENZA ALIMENTARE

Criticità in cinque Paesi È c'è anche la Palestina

L'insicurezza alimentare acuta è destinata ad aumentare nel mondo, per entità e gravità: le guerre, l'instabilità economica, gli shock climatici, combinati alla riduzione dei finanziamenti per l'assistenza alimentare e agricola d'emergenza, stanno portando a livelli allarmanti le già profonde carenze. Sono 22 i paesi-territori classificati come «hotspot della fame», dove si prevede che gli alti livelli di insicurezza alimentare acuta peggioreranno ulteriormente, ma per 5 di essi, Sudan, Sud Sudan, Haiti e Mali, la situazione è più drammatica. Non solo: diverse aree della Palestina e l'intera Striscia di Gaza sono a rischio di carestia.

A delineare il preoccupante scenario è la Fao insieme al Programma Alimentare Mondiale dell'Onu. —

ECONOMIA





Consorzio Nip punta sull'idrogeno «Impianto da 26 milioni di euro»

Sarà utilizzato per la decarbonizzazione dei mezzi pesanti e a servizio delle industrie pordenonesi

IL PROGETTO

MAURIZIO CESCON

Un impianto per produrre energia elettrica grazie all'idrogeno, il primo nel Nord Est su area vasta e multiutilizzo con queste caratteristiche. È quanto ha deliberato il Consorzio Nip della pedemontana pordenonese nell'ultimo consiglio di amministrazione. La "centrale" sorgerà nella zona industriale di Montereale Valcellina puntando alla produzione di 2 megawatt/ora e sarà accoppiata a un campo fotovoltaico con una potenza nominale di 8 megawatt/ora che fornirà l'energia elettrica necessaria al processo. Il progetto prevede un investimento di 26 milioni di euro con un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, ed è stato presentato dal presidente del Nip Alessandro Tomba e dal direttore del Consorzio Saverio Maisto, nell'ambito del piano industriale per il triennio 2025/27 che i soci hanno approvato all'unanimità. I vertici del Consorzio stanno vagliando alcune candidature di aziende, anche multinazionali, specializzate nella costruzione di questo tipo di impianti, e in tempi brevi sceglieranno a chi affidare il cantiere.



ALESSANDRO TOMBA
PRESIDENTE DEL CONSORZIO DELLA PEDEMONTANA PORDENONESE

«Si tratta del primo modello con queste caratteristiche dell'intero Nord Est, sarà affiancato da un parco fotovoltaico»

È lo stesso presidente dell'ente, Tomba, che illustra le ragioni di questo passo verso la sostenibilità ambientale e la transizione energetica. «La nostra intenzione - dice - è quella di posizionarci in questo modo all'avanguardia nello sviluppo delle energie rinnovabili e della sostenibilità ambientale. Con l'idrogeno che andremo a produrre puntiamo come prima cosa a decarbonizzare il trasporto pesante originato nell'Alta Valcellina, eliminando le emissioni di centinaia di camion. Ma poi si potrà anche utilizzare l'impianto per le esigenze dell'industria manifatturiera. Sarà importante, in tutto questo, condividere la nostra visione con il territorio: per questo andremo a realizzare un laboratorio didattico, nell'ex sede della Comunità montana a Barcis, in cui i cittadini potranno partecipare ad attività di educazione e divulgazione sull'idrogeno. Realizzeremo poi una rete di e-bike a idrogeno per la scoperta turistica del territorio, con stazione di noleggio/ricarica. Si tratta di un ulteriore passo verso attività industriali sempre più sostenibili, come abbiamo intrapreso in questi anni sostenendo le imprese attraverso la fornitura di servizi all'avanguardia, infrastrutture di qualità e un ambiente favorevole all'innovazione. L'obiettivo del Consorzio è anche quello di creare un impatto positivo sul benessere delle comunità locali, grazie a progetti integrati che guardano al futuro in modo sostenibile. In tal senso il progetto idrogeno non solo risponde alla domanda di energia pulita e alla decarbonizzazione, ma si configura anche come un volano per la crescita territoriale e la competitività».

Il Consorzio Nip gestisce aree industriali strategiche in una superficie complessiva di 5,5 milioni di metri quadri, annovera al suo interno 292 imprese attive che danno lavoro a oltre 6 mila addetti e presentano ricavi per circa 2 miliardi di euro. Le aree principali si trovano a Erto e Casso, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina e Pinedo (Cimolais e Claut), vale a dire nella pedemontana e nella montagna del Pordenonese. Dal gennaio 2024, in seguito a nuove convenzioni con i Comuni, il Consorzio opera anche nelle aree industriali di San Quirino, Arba, Budoia, Sequals, Vito D'Asio, Montereale Valcellina (zona artigianale) e Vivaro. —

L'IDEA DELLA REGIONE FVG

Hydrogen valley



La Regione Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2045, ha voluto rafforzare la propria collaborazione nel settore dell'idrogeno con i Paesi vicini di Slovenia e Croazia, avviando un processo unico nel suo genere a livello europeo per la costituzione di una Valle Idrogeno del Nord Adriatico, ossia un ecosistema integrato transnazionale che interessa l'intera catena del valore dell'idrogeno.

METALLURGIA E ALIMENTARE

I settori trainanti



Il settore manifatturiero rappresenta il fulcro delle attività del Consorzio Nip, con un'importante concentrazione di aziende metallurgiche legate alla tradizione della produzione di lame e utensili tipica di Maniago, la città dei coltelli. Anche il settore alimentare è in forte crescita, rendendo così le aree del Consorzio un punto di riferimento industriale per la zona settentrionale della provincia di Pordenone.

CAMERA DI COMMERCIO

Su Transizione 5.0 imprese ancora caute

UDINE

Transizione 5.0 e imprese friulane: secondo un report della Camera di commercio Pordenone Udine, il "feeling" non sembra essere ancora scattato, ma c'è comunque fiducia nella potenzialità di questo cambiamento, che mette a sistema innovazione, trasformazione digitale e sostenibilità. Se il 36% del campione dichiara infatti di avere consapevolezza moderata o elevata (il 7,5%) sulla transizione 5.0, un altro 35% afferma di esserne poco consapevole e il 29% di non esserne consapevole. Nonostante ciò, per quasi la metà delle aziende interpellate (47,5% a risposta multipla), la Transizione 5.0 porterà maggiore efficienza operativa, per il 34% un miglioramento del benessere lavorativo, per il 25,5% un aumento della produttività. —

Ristrutturazione del debito da 350 milioni e aumento di capitale da 70 milioni. Nel piano anche il supporto di Sace

De Eccher, sì del Tribunale all'omologa Sagitta con la maggioranza del capitale

LA SVOLTA

ROBERTA PAOLINI

Rizzani De Eccher compie un passo fondamentale verso il rilancio. Il gruppo, tra i leader italiani nel settore delle costruzioni, ha infatti ottenuto l'omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito dal Tribunale di Udine. Un risultato di rilievo che apre una nuova pagina nella storia della società, garantendo stabilità finanziaria e l'accesso a risorse strategiche.

L'operazione, resa possibile grazie al supporto del fondo di investimento "Utp Restructuring Corporate" gestito da Sagitta Sgr, segna l'ingresso di nuovi capitali e un cambio di governance che consoliderà la posizione del gruppo in un mercato altamente competitivo. Sagitta Sgr, infatti, assume una quota di maggioranza, apportando con altri investitori fino a 70 milioni di euro in nuova finanza e supportando un ambizioso piano industriale volto al consolidamento e all'espansione internazionale. Complessivamente, il piano di ristrutturazione riguarda un debito aderente di circa 350 milioni di euro. L'operazione è stata supportata inoltre da Sace che sosterrà il piano industriale del gruppo offrendo un plafond fino ad un massimo di 264 milioni di euro destinato a controgarantire le nuove emissioni di linee di bondistica. Inoltre, due primari istituti di credito hanno confermato un plafond complessivo pari a circa 410 milioni di euro, fornendo un ulteriore supporto alla continuità operativa.


Roberto Rondelli

«Il gruppo resterà protagonista nella realizzazione di grandi opere»



Un cantiere della Rizzani de Eccher

Con un portafoglio ordini di circa 4 miliardi di euro, Rizzani de Eccher si proietta verso un futuro in cui sarà protagonista sia in Italia, con un'attenzione particolare ai progetti infrastrutturali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sia sui mercati esteri. La presenza storica della famiglia de Eccher resta un pilastro: Claudio e Marco de Eccher, mantenendo un ruolo di primo piano, garantiranno continuità e strategia, collaborando con il nuovo management per affrontare le sfide del settore.

Il piano di risanamento, avviato nel giugno 2023 tramite la composizione negoziata della crisi, è stato portato avanti in stretta collaborazione con stakeholder finanziari e industriali. Grazie a queste azioni, Rizzani de Eccher, con un fatturato consolidato di circa 900 milioni di euro nel 2023, rafforza la propria struttura patrimoniale e si prepara a consolidare la sua posizione di rilievo nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali e progetti di edilizia ad alta complessità.

Il fondo Utp Restructuring Corporate, con il supporto di Europa Investimenti come advisor, ha acquisito la maggior parte dei crediti bancari del gruppo, convertendone una parte in equity e assumendo la posizione di nuovo azionista di riferimento. «L'omologa dell'accordo è il frutto di un lavoro congiunto tra la famiglia de Eccher, gli stakeholder e il team di Europa Investimenti e Sagitta SGR» ha spiegato Roberto Rondelli, Head of Going Concern di Europa Investimenti e membro del cda di Sagitta. «Questo accordo permetterà a Rizzani de Eccher di guardare al futuro con rinnovata fiducia, rimanendo protagonista nella realizzazione di grandi opere in Italia e all'estero».

Claudio de Eccher ha sottolineato: «Siamo pronti a guardare al futuro con rinnovata fiducia e determinazione, certi di poter contare su un partner solido che ci consentirà di cogliere nuove e maggiori opportunità». —

FINANZA

Intesa a gonfie vele in crescita record Le stime degli utili nel 2025 a 9 miliardi

Il ceo Messina commenta: «I nove mesi migliori di sempre»
I profitti netti a 7,2 miliardi, di cui 2,4 sul terzo trimestre

I numeri di INTESA SANPAOLO

1 gennaio - 30 settembre

UTILE NETTO
7,17 miliardi
(**17,1%** rispetto ai 6,12 miliardi dello stesso periodo del 2023)

Terzo trimestre

RISULTATO NETTO
Sale a **2,4 miliardi**
(rispetto a **1,9 miliardi** dello stesso periodo del 2023)

ISYBANK
Ha acquisito oltre **400.000** nuovi clienti (non Intesa) e già trasferito circa **350.000** clienti di Intesa Sanpaolo



UTILE NETTO previsto per il 2025
9 miliardi

PAYOUT RATIO CASH
70% dell'utile netto consolidato per ciascun anno del piano di impresa

Il CdA ha deliberato la distribuzione di **17 centesimi** di euro per azione, come acconto **dividendi** a valere sui risultati del 2024

ANSA

Massimo Lapenda / MILANO

Intesa Sanpaolo batte le attese e mette a segno i «migliori nove mesi di sempre» con un utile di 7,2 miliardi di euro. Un risultato che consente al gruppo bancario di alzare a 9 miliardi la stima del risultato netto per il 2025. «Siamo i primi nell'Eurozona per crescita dei ricavi e nel rapporto tra commissioni e attività assicurativa rispetto al totale dei ricavi», afferma il consigliere delegato e ceo, Carlo Messina.

Intesa tira il calcio d'inizio delle trimestrali delle banche italiane e alza il velo su risultati ad «elevata redditività sostenibile e basso profilo di rischio». Elementi che consentono al gruppo di svolgere un ruolo «unico in Italia a favore dell'economia reale e sociale», e che creano ottimismo tra gli investitori, tanto da collocare Cà de Sass ai vertici europei per valore di Borsa. Una posizione che «ci colloca nello stesso raggruppamento di Bnp Paribas e Santander, banche con una dimensione di bilancio ben superiore alla nostra», aggiunge Messina.



Sede di Intesa Sanpaolo a Milano

I PROVENTI

Andando a scorrere i numeri dei primi nove mesi emerge una performance in netta crescita. I proventi operativi netti segnano un aumento dell' 8,5%, grazie ad una crescita dell'11,5% degli interessi netti, del +7,9% delle commissioni nette e del +2,8% delle attività assicurativa. Bene anche il terzo trimestre dove l'utile netto sale a 2,4 miliardi di euro, rispetto a 1,9 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso. Elementi che dimostrano come l'attuazione del piano d'impresa procede a «pieno ritmo», e consentono di confermare l'obiettivo di utile netto per il l'anno in corso di oltre 8,5 miliardi, con interessi netti a oltre 15,5 miliardi. In Borsa (Ftse Mib -0,64%) il titolo ha chiuso con una lieve flessione dello 0,19% a 3,94 euro. Intesa Sanpaolo conta di poter raggiungere risultati di «alto profilo» anche in un contesto di riduzione dei tassi d'interesse. E questo «grazie alla significativa diversificazione del nostro business model - sottolinea il ceo - e al risparmio che ci affidano famiglie e imprese» che ammonta a circa 1.400 miliardi. E sul fronte della gestione patrimoniale, la banca conta di poter avere entro il 2027 un totale di 20.000 persone in Italia dedicate alla crescita del settore. Buone notizie arrivano per gli azionisti che potranno contare su una forte distribuzione del 70% dell'utile netto. Dall'inizio dell'anno sono stati già accumulati dividenti per 5 miliardi, di cui circa 3 miliardi, pari a 17 centesimi di euro per azione, verranno messi in pagamento il 20 novembre, come acconto sui risultati del 2024. Delle cedole già maturate nei primi nove mesi, il 40% è destinato alle «famiglie italiane e alle Fondazioni azioniste», spiega la banca sottolineando inoltre che «le imposte per Intesa Sanpaolo sono pari a 4,6 miliardi di euro. —

IN BREVE

Stellantis
Ricavi in calo del 27% In Borsa però sale

Stellantis conferma i target finanziari del 2024, già rivisti al ribasso a settembre, ma chiude il terzo trimestre con un forte calo dei ricavi e delle consegne. Il titolo a Piazza Affari però chiude con un +2,93 per cento grazie ai livelli di riduzione degli stock negli Usa. I ricavi netti di Stellantis nel terzo trimestre ammontano a 33 miliardi di euro, con una flessione del 27 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023.

L'occupazione
Frena dopo tre mesi di crescita

Segna una battuta d'arresto l'occupazione a settembre, dopo tre mesi di crescita nel nostro Paese. Il bilancio nei dodici rimane comunque positivo, anche se il calo mensile apre all'interrogativo se il mercato del lavoro italiano sia davanti ad una inversione di tendenza o solo ad un inciampo. A settembre il numero degli occupati scende di 63mila unità (-0,3%), tornando sotto quota 24 milioni (a 23 milioni 983mila). Il tasso di disoccupazione risulta stabile al 6,1 per cento ma sale quello giovanile al 18,3 per cento.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-10-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,1	-1,91	2,077	2,127	15,14	6.717,76
Abbvie	188,18	2,99	184,86	188,46	28,22	-
Abitare in	4,18	-0,95	4,15	4,23	-15,53	111,81
Acea	17,42	-2,13	17,26	17,8	28,73	3.788,14
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	218,4	-1,04	215,9	218,2	20,55	-
Adobe	443,1	-1,77	442,7	448,65	-16,30	-
Advanced Micro Devic	133,82	-3,07	132,16	136,46	3,75	-
Aedes	0,165	-	0,16	0,166	-23,81	5,28
Aeffe	0,798	0,25	0,78	0,798	-14,28	84,80
Aeroporto di Bologna	7,42	-0,27	7,28	7,46	-10,54	267,10
Air France-Klm	8,96	-2,10	8,96	9,096	-32,15	-
Air Products And Chemicals	289,3	0,38	285	288,8	17,00	-
Airbnb	125,52	-1,34	124,9	126,24	-0,98	-
Airbus Group	140,5	0,80	140,72	144,3	-1,18	-
Aixtron	14,4	-	14,135	14,595	-62,39	-
Alerion Cleanpwr	15,32	-1,03	15,06	15,48	-42,15	841,50
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12	0,42	11,95	12	28,98	67,38
Allianz	289,1	-1,20	287,5	290,3	21,91	-
Alphabet Classe A	158,44	-4,03	158,4	162,4	31,02	-
Alphabet Classe C	159,96	-3,95	0	163,72	30,95	-
Altria Group	50,22	7,90	46,515	50,12	28,05	-
Amadeus Fire	78,6	-	77,5	77,5	-34,13	-
Amazon	171,96	-3,78	171	175,86	29,65	-
American Express	249,5	-0,93	249	254,65	47,96	-
Amgen	296,45	2,01	294,95	296,45	10,32	-
Amplifon	25,7	-0,96	24,5	25,72	-15,89	5.969,03
Anima Holding	5,58	-1,50	5,52	5,655	40,61	1.806,37
Antares Vision	3,175	-3,50	3,115	3,28	76,14	228,13
Apple	209,25	-1,78	209	213,8	22,21	-
Applied Materials	166,5	-2,54	170,7	170,7	15,22	-
Aquafil	1,932	-3,40	1,916	2	-42,53	85,41
Archer-Daniels-Midland	51,1	-	51,35	51,35	-18,71	-
Ariston Holding	3,866	-1,07	3,832	3,984	-37,60	491,55
Ascopiave	2,83	0,71	2,77	2,855	24,84	660,13
Asml	619,6	-2,35	614,4	633	-6,57	-
Automatic Data Processing	270,15	-1,55	274,4	274,4	34,99	-
Autostrade M.	2,6	-	2,53	2,6	-70,87	11,18
Autozone	2768	-	2775	2775	17,03	-
Avio	11,88	-2,78	11,86	12,16	44,07	320,11
Axa	34,34	-1,32	34,09	34,48	18,28	-
Azimut H.	22,76	-1,34	22,63	22,95	-2,38	3.312,75
B						
B&C Speakers	17,45	2,05	16,95	17,5	-8,72	187,18
B. Cucinelli	90,8	-2,21	89,9	92,1	4,34	6.297,72
B. Desio	5,34	-0,74	5,28	5,42	48,79	725,00
B. Generali	40,74	-0,68	40,34	40,96	22,13	4.807,97
B. Ifis	22,02	-0,54	21,86	22,2	39,89	1.186,09
B. Profilo	0,192	-0,26	0,1905	0,1925	-5,27	130,28
B.Co Santander	4,6515	5,56	4,423	4,6515	16,30	71.079,11
B.F.	4,24	0,95	4,18	4,24	5,83	1.098,16
B.P. Sondrio	6,865	-1,51	6,835	6,96	18,49	3.150,27
Banca Mediolanum	11,38	-0,78	11,32	11,49	33,78	8.515,19
Banca Sistema	1,51	-1,31	1,5	1,546	26,39	123,16
Banco BPM	6,196	0,23	6,096	6,246	28,90	9.334,36
Banco De Sabadell	1,786	-	1,803	1,803	63,77	-
Bank Of America	38,845	-1,15	38,62	38,62	25,69	-
Basf	44,615	0,15	44,05	45,01	-8,15	-
BasicNet	5,26	-1,13	5,24	5,46	14,84	285,64
Bastogi	0,386	-3,50	0,386	0,4	-23,12	48,58
Bayer	24,83	-0,62	24,8	25,1	-25,82	-
Bbva	9,108	0,40	0	9,134	9,78	28.826,20
Beewize	0,63	-1,56	0,63	0,65	22,61	7,16
Beghelli	0,241	0,42	0,233	0,241	-12,30	48,25
Beiersdorf	123,65	-	124	124	-2,68	-
Berkshire Hathaway	419,2	-0,36	417,35	421,2	30,24	-
Bestbe Holding	0,304	-0,98	0,3	0,308	-96,70	0,86
Beyond Meat	5,566	-4,53	5,608	5,608	-23,56	-
BFF Bank	8,975	2,10	8,79	8,98	-15,62	1.638,86
Bialetti	0,181	-1,63	0,179	0,181	-30,23	28,06
Biesse	7,8	-0,38	7,755	7,89	-38,54	214,65
Bioera	0,0614	-	0,0612	0,064	13,46	1,27
Biogen	162,7	-2,25	165,45	165,45	-24,34	-
Bitcoin Group	54,9	-2,31	55,8	56,6	126,15	-
Blackrock	902,7	-0,53	891,6	908,1	8,07	-
Bmw	72,34	-1,12	72,34	73,26	-27,63	-
Bnp Paribas	62,72	-4,16	60,71	64,78	4,37	-
Boeing	138,26	-3,45	136,94	142,16	-39,41	-
Borgosesia	0,6	-0,66	0,6	0,608	-13,24	28,73
Boston Scientific	77,5	-	77	78	56,87	-
Bper Banca	5,6	-0,64	5,55	5,662	84,66	7.925,59
Brembo	9,639	-1,84	9,604	9,869	-11,64	3.281,57
Brioschi	0,051	-1,16	0,0496	0,051	-17,95	39,68
Broadcom	155,2	-4,96	154,62	160,44	61,45	-
Buzzi	35,98	-1,53	35,86	36,58	31,59	6.999,54
C						
Cairo Comm.	2,195	-1,13	2,175	2,23	21,50	298,31
Caixabank	5,572	-	5,6	5,6	45,28	-
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	6,06	-0,33	5,84	6,08	42,02	729,85
Caltagirone Ed.	1,4	-0,71	1,375	1,4	39,74	171,04
Campari	6,178	-2,34	6	6,336	-35,95	8.063,57
Carel Industries	18,9	-1,25	18,7	19,04	-22,68	2.153,88
Carl Zeiss Meditec	57,9	-4,22	58,5	58,6	-38,93	-
Cellularline	2,53	-1,17	2,53	2,57	9,35	55,90
Cembre	38,25	-0,91	38	38,6	3,31	651,18
Cementir Hldg.	9,54	-1,85	9,51	9,65	1,89	1.546,81
Centrale Latte Italia	2,7	-	2,68	2,7	-11,85	38,13
Cir	0,579	-0,34	0,576	0,58	33,99	607,33
Class	0,0814	-0,25	0,078	0,0816	31,83	21,94
Cnh Industrial	10,355	-0,67	10,255	10,6	-5,45	14.157,75

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coinbase Global	176,54	-11,88	175,4	191,98	21,16	-
Comcast	40,12	-	40,13	40,13	-6,06	-
Comer Industries	33,4	-0,30	33,1	33,5	15,24	956,16
Commerzbank	16,32	0,03	16,32	16,47	52,49	-
Conafi	0,209	-0,48	0,1985	0,209	-23,91	7,39
Conocophillips	99,99	-	99,23	99,23	-8,77	-
Continental	57,24	-0,10	57	57,44	-25,24	-
Credem	9,94	0,10	9,86	10	23,31	3.379,73
Credit Agricole	14,03	0,54	13,92	14,08	8,27	-
Csp Int.	0,28	-0,36	0,275	0,286	-11,43	11,23
Cy4Gate	4,135	-3,27	4,12	4,325	-48,12	100,35
D						
Daimlerchrysler	55,74	-0,73	55,74	56,35	-10,24	-
D'Amico	4,94	-2,37	4,94	5,05	-10,82	628,25
Danieli	24,9	-0,99	24,6	25,25	-14,02	1.036,10
Danieli r nc	18,58	-0,85	18,24	18,9	-13,39	763,47
Datalogic	5,93	-0,34	5,88	6	-12,11	348,43
De' Longhi	28,76	-0,07	28,4	29	-6,28	4.351,19
Deere & Co	373	-0,20	372,75	372,75	0,84	-
Deutsche Bank	15,584	0,55	15,402	15,7	29,70	-
Deutsche Lufthansa	6,34	0,09	6,286	6,46	-19,95	-
Deutsche Post	37,03	-0,67	36,85	37,3	-17,75	-
Deutsche Telekom	27,85	-0,92	26,97	27,92	29,73	-
Diasorin	100	-1,38	98,96	101,2	9,39	5.715,63
Digital Bros	9,19	-2,34	9,14	9,41	-12,18	135,93
Digital Value	10,94	-5,53	10,56	11,72	-80,81	119,78
Dollar General	72,91	-	72,55	72,73	-39,16	-
doValue	5,1	-	5,02	5,15	-70,07	82,31
E						
E.On .	12,4	-	12,32	12,41	4,60	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Edison r nc	1,81	-0,55	1,77	1,84	17,65	199,34
Eems	0,1761	-3,08	0,1725	0,177	-56,99	1,60
El.En	10	-2,15	9,94	10,3	5,05	826,87
Eli Lilly & Company	785,3	2,03	759,6	785,3	46,23	-
Elica	1,735	-3,61	1,72	1,8	-20,72	114,65
Emak	0,97	0,41	0,965	0,976	-10,44	159,37
Emerson Electric	100,04	-	99,8	99,8	14,55	-
Enagas	12,99	-1,74	13,04	13,04	-14,20	-
Enav	3,894	0,88	3,83	3,894	12,47	2.096,12
Enel	6,97	-1,57	6,934	7,054	5,37	72.171,33
Enervit	3,19	-	3,12	3,19	0,98	56,71
Eni	14,012	0,14	13,892	14,044	-8,77	47.423,83
Equita Group	4,25	-0,47	4,24	4,28	15,86	222,93
Erg	20,64	-3,19	20,54	21,12	-26,58	3.196,19
Esprinet	5,68	-1,73	5,65	5,78	5,17	291,69
Essilorluxottica	214,7	0,42	213	215,5	17,30	-
Estee Lauder Companies	64	-	61	67	-38,90	-
Etsy	47,95	-	49,06	49,06	-37,91	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	23,2	-2,73	23,2	23,55	5,62	1.277,63
EuroGroup Laminations	3,42	-1,89	3,398	3,468	-10,29	328,58
Eurotech	0,894	0,68	0,882	0,906	-63,53	32,15
Expedia Group	144,02	-	149,58	149,58	38,79	-
F						
Facebook	523,3	-5,03	519,4	540,2	71,50	-
Faurecia	8,672	-0,55	8,218	8,85	-57,28	-
Fedex	254,2	-0,63	253,75	253,75	12,39	-
Ferrari	439,8	-0,90	436,2	442,8	45,13	86.214,04
Ferretti	2,7	-3,74	2,695	2,82	-2,80	954,26
Fidia	0,075	-3,10	0,075	0,0796	-91,55	2,41
Fiera Milano	4,14	-3,27	4,12	4,32	53,34	307,03
Fila	9,93	0,10	9,77	9,95	20,16	427,83
Fincantieri	5,116	3,25	4,86	5,188	13,46	1.591,21
Fine Foods & Ph.Ntm	8,62	3,11	8,2	8,62	-3,43	185,15
FinecoBank	14,685	-1,08	14,58	14,895	9,40	9.085,95
First Solar	182,58	0,69	181,3	185	12,13	-
FNM	0,418	-0,24	0,416	0,42	-8,04	182,09
G						
Gabetti Prop. S.	0,465	-0,85	0,467	0,468	-40,45	27,89
Gamestop Corp	20,98	2,97	20,94	21,11	9,05	-
Garofalo Health Care	5,7	-1,38	5,66	5,78	24,22	515,19
Gasplus	2,36	-1,67	2,35	2,38	-4,42	106,91
Gaz De France	15,355	-0,84	15,3	15,42	-0,70	-
Gefran	9	-	8,88	9,02	3,29	128,94
Gen Digital	27,2	-	25,6	25,6	34,69	-
General Dynamics	272,95	-	274,7	277,95	23,55	-
General Electric	157	-3,98	156	167	39,94	-
General Motors	47,12	-	46,93	46,93	50,61	-
Generalfinance	11,5	0,88	11,45	11,55	22,19	143,65
Generali	25,55	-0,62	25,27	25,57	34,71	40.432,87
Geox	0,527	-2,04	0,525	0,538	-25,98	140,02
Giglio Group	0,445	-2,20	0,444	0,475	-5,00	12,15
Gilead Sciences	81,96	1,15	80,58	80,58	9,76	-
Goldman Sachs Group	478,25	-	479,6	479,6	37,84	-
GPI	12	-0,17	11,98	12,1	22,60	350,26
Grandi Viaggi	1,09	-2,68	1,065	1,125	42,79	54,42
GVS	6,16	-1,28	6,1	6,3	8,80	1.083,45
H						
Henkel	71,6	-	71,4	71,4	14,47	-
Henkel Vz	79,5	-1,51	79,6	79,92	11,53	-
Hera	3,52	-2,11	3,508	3,568	21,19	5.371,22
Honeywell International	188,5	-	187,9	187,9	10,67	-
Huntington Bancshares	14,474	-0,49	14,428	14,428	52,80	-
I						
Iberdrola	13,69	-0,69	13,73	13,82	15,63	-
Ibm	190,5	0,24	188,24	190	31,05	-
Igd - Siiq	2,465	0,20	2,42	2,465	6,56	272,48
Illimity bank	3,72	-4,17	3,702	3,862	-29,78	322,97
Immsi	0,522	0,19	0,515	0,525	-8,86	177,50
Indel B	22,2	-	22,2	22,2	-6,79	128,95
Inditex	52,2	-1,95	52,28	52,5	37,20	-
Industrie De Nora	8,645	-4,42	8,62	9,14	-42,63	462,17
Infineon Technologie	28,985	-2,13	28,95	29,865	-19,33	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ing Groep	15,69	1,03	15,16	15,836	15,55	-
Intel	19,968	-3,16	19,882	20,53	-54,13	-
Intercos	14,74	-1,73	14,6	15,12	4,91	1.444,72
Interpump	40,84	0,34	40,22	40,9	-13,25	4.427,54
Intesa Sanpaolo	3,937	-0,19	3,9095	3,988	48,79	70.109,07
Inwit	10,35	-0,67	10,26	10,37	-8,97	10.020,11
Irce	2,11	-4,52	2,11	2,24	10,34	61,20
Iren	1,993	-1,24	1,98	2,012	2,79	2.636,35
Irobot	8,006	-	8,026	8,03	-77,62	-
It Way	1,168	-3,63	1,16	1,248	-29,93	12,77
Italgas	5,625	-0,88	5,595	5,655	9,81	4.620,24
Italian Exhibition Gr.	6,12	-1,61	6	6,18	100,89	192,41
Italmobiliare	27,65	-1,25	27,5	27,95	7,59	1.188,06
Iveco Group	9,572	0,19	9,384	9,662	17,71	2.613,33
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	205,85	-0,89	206,15	206,2	35,92	-
Johnson & Johnson	147,8	-0,03	147,24	148,12	4,84	-
Juventus FC	2,451	-5,46	2,4305	2,5295	15,98	647,89
K						
Kering	228,3	-0,44	228	231,2	-42,67	-
Kla-Tencor	610,8	-3,64	639,8	640,4	32,15	-
KME Group	0,915	0,66	0,883	0,924	-3,06	238,77
KME Group r nc	1,31	-0,38	1,23	1,325	11,32	18,19
L						
Lam Research	68,05	-3,41	68,05	68,05	-90,54	-
Landi Renzo	0,184	-4,17	0,1834	0,192	-56,26	43,77
Lazio	0,848	4,69	0,81	0,85	2,81	54,70
Leonardo	21,97	-1,04	21,79	22,42	46,62	12.702,76
Lockheed Martin	503,9	-0,18	498,7	506,7	19,92	-
Lottomatica Group	11,5	-0,09	11,4	11,63	15,90	2.857,77
Lumen Technologies	5,901	-3,81	5,879	5,879	304,18	-
LU-VE	27,15	-2,16	27	27,9	21,81	620,11
Lvmh	609,4	-1,33	587	616,8	-16,04	-
M						
Maire	6,945	1,31	6,845	7,01	38,33	2.252,46
Marr	10,7	-	10,56	10,7	-6,33	712,90
Mastercard	464,35	-2,25	459,85	476,8	24,31	-
Mcdonald's	269,65	-0,57	267,8	269,65	2,84	-
Mediobanca	15,17	-0,13	15,045	15,25	35,63	12.661,91
Medtronic	83,01	-	83,4	83,4	9,18	-
Merck	151,95	0,90	151,5	151,5	5,31	-
Merck & Co.	94,2	-1,46	93,8	97,7	-2,67	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	3,014	1,14	2,982	3,026	26,30	993,11
Mfe B	4,246	1,97	4,15	4,27	27,66	989,29
Microchip Technology	67,6	-	69,06	69,06	-15,31	-
Micron Technology	92,26	-3,89	91,5	94,26	25,06	-
Microsoft Corp	376,5	-6,39	374	385,7	18,99	-
Mittel	1,585	-4,23	1,585	1,625	9,26	134,23
Moderna	49,635	-0,03	49,025	50,43	-43,91	-
Moltiply Group	34,2	-0,87	33,85	35	8,05	1.374,44
Moncler	50,94	-1,36	50,36	51,62	-7,35	14.213,02
Mondadori	2,44	-1,81	2,42	2,49	15,83	648,02
Mondo TV	0,1532	1,73	0,15	0,1608	-50,22	9,76
Monrif	0,0502	-	0,05	0,0502	-3,47	10,32
Monte Paschi Si	5,032	-0,75	4,989	5,134	65,51	6.366,82
Motorola Solutions	415,3	-	422,9	422,9	39,46	-
Munich Re	470,3	-1,18	470,1	471,7	25,71	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,1	2,31	3,1	3,1	-7,34	43,46
Netflix	696,8	-0,31	690,6	699,8	58,96	-
Netweek	0,0154	-4,94	0,0152	0,016	-86,12	0,41
Newlat Food	11,36	-	11,22	11,42	45,87	503,89
Newmont	41,95	-2,83	43,295	43,295	17,24	-
Nexi	5,802	1,72	5,65	5,81	-22,54	7.073,62
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	69,93	-1,60	69,42	70,6	-26,68	-
Nikola Corp	4,426	6,65	3,6	3,67	1.160,17	-
Nokia Corporation	4,3145	-2,30	4,31	4,37	44,27	-
Nordex	13,05	-	13,21	13,21	30,98	-
Northrop Grumman	467,5	0,06	465,7	465,7	10,34	-
Nvidia Corp	122,9	-4,46	121,94	127,26	186,94	-
O						
Occidental Petroleum	45,85	-0,79	46,105	46,31	-14,30	-
Olidata	0,308	-3,75	0,303	0,325	-40,59	62,11
Oracle	155,22	-4,07	154,8	162,02	66,20	-
Orange	10,04	0,70	9,77	9,77	-3,19	-
Organon & Co.	16,26	-	16	16,19	42,64	-
Orsero	11,82	-0,67	11,64	12,02	-29,76	211,22
OVS	2,822	0,14	2,766	2,822	24,97	676,30
P						
Palantir Technologies	38,135	-7,25	37,66	39,675	159,79	-
Parker Hannifin	574,6	-	570,6	570,6	38,55	-
Paypal	73,26	0,27	71,39	73,01	30,95	-
Peloton Interactive	7,924	26,36	6,207	7,831	52,23	-
Pfizer	26,255	0,71	26,2	26,315	0,48	-
Pharmanutra	54,7	-1,62	54,6	56,6	-0,71	542,35
Philips	24,04	-0,54	23,98	24,12	15,83	-
Philogen	20	-1,48	19,9	20,2	11,36	592,19
Piaggio	2,214	-0,72	2,21	2,238	-25,79	786,37
Pininfarina	0,674	-7,67	0,674	0,736	-7,00	57,46
Piovan	13,8	-	13,8	13,85	30,42	740,00
Piquadro	2,06	-0,96	2,03	2,09	-5,46	103,88
Pirelli & C.	5,026	-1,41	4,99	5,092	2,94	5.083,01
PLC	1,595	-0,31	1,55	1,61	-6,47	41,19
Plug Power	1,8328	-4,83	1,8	1,8788	-54,21	-
Porsche Automobil Holding Pref	38,03	-0,81	37,98	38,38	-17,55	-
Porsche Pref	64,62	-2,74	63,36	66,58	-30,27	-
Poste Italiane	12,94	-0,38	12,845	12,99	26,51	16.989,55
Procter & Gamble	153,14	-	152,96	152,96	19,34	-
Prysmian	64,82	-0,83	64,14	65,84	59,36	19.438,60
Puma	41,73	-0,45	41,72	42	-16,69	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Q						
Qualcomm	150,28	-3,60	150,02	154,66	19,80	-
R						
Rai Way	5,27	-1,86	5,25	5,37	4,46	1.461,60
Ratti	2,16	-0,92	2,08	2,16	-19,85	58,75
RCS Mediagroup	0,794	-0,50	0,784	0,796	7,15	415,14
Recordati	52,1	-1,88	51,6	52,95	9,14	11.151,40
Regeneron Pharmaceuticals	767,8	-10,37	772,2	850	5,13	-
Renault	41,76	-0,60	41,56	41,89	13,42	-
Reply	140,3	-1,89	139,9	143,2	19,82	5.361,37
Repsol	11,425	-2,27	11,43	11,54	-13,34	-
Revo Insurance	10,55	-0,47	10,4	10,65	26,83	259,79
Rheinmetall	472,6	-2,56	462,1	478,8	70,40	-
Risanamento	0,0208	-5,45	0,0206	0,0224	-41,35	39,06
Robinhood Markets	22,15	-15,13	22	23,6	123,01	-
Roku	55,38	-22,49	56	57,22	-17,48	-
Rwe	29,76	-1,52	29,51	0	-26,32	-
S						
S. Ferragamo	6,145	-0,89	6,13	6,26	-49,28	1.048,14
Sabaf	18,6	-0,27	18,45	18,6	7,80	235,36
Safilo Group	1,002	-1,57	1	1,018	11,61	423,13
Saipem	2,184	0,78	2,138	2,187	47,13	4.342,73
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,9	0,19	25,85	25,95	5,67	1.613,14
Salesforce	269,35	-2,04	268,25	270,15	14,14	-
Sanlorenzo	34,6	-1,28	34,35	35,15	-17,34	1.249,57
Sanofi	96,69	-2,01	96,85	98,11	10,05	-
Sap	214,1	-2,73	214	217,65	58,74	-
Seagate Technology Holdings	92,18	-	91,4	91,74	55,55	-
Seco	1,652	1,60	1,59	1,656	-52,66	217,84
Seri Industrial	2,95	-	2,925	3	-14,77	159,24
Servicenow	860,8	-2,24	869,9	869,9	37,91	-
Servizi Italia	2,37	-	2,36	2,37	40,67	75,11
Sesa	79,9	-0,99	79,1	81,45	-34,22	1.268,08
Siemens	178	-0,91	177,38	179,28	7,54	-
Siemens Energy	37,45	-1,08	36,87	37,88	221,99	-
Siemens Healthineers	47,81	-1,16	47,34	47,66	-7,97	-
SIT	0,98	-2,97	0,98	1,015	-70,12	25,36
Snam	4,418	-0,83	4,372	4,433	-4,31	14.980,32
Snap - Classe A	11,406	-0,54	11,314	11,39	-28,11	-
Societe Generale	26,37	11,41	24,195	26,49	-2,60	-
Softlab	0,99	-	0,95	0,99	-32,41	4,98
Sogefi	1,944	-2,31	1,85	1,972	39,11	240,38
Sol	35,6	-0,70	34,85	35,75	28,58	3.269,98
Sole 24 Ore	0,64	-1,54	0,636	0,66	-3,91	36,76
Somec	14,6	0,34	14,2	14,65	-49,10	100,05
Spotify Technology	355,25	-2,32	365,25	365,25	110,47	-
Starbucks Corp	89,24	-1,06	89,44	89,59	3,65	-
Steel Dynamics	121,4	-0,70	123,54	123,54	20,82	-
Stellantis	12,596	2,93	12,114	12,69	-42,53	36.815,71
STMicroelectr.	25,03	-2,81	24,75	26,5	-42,78	23.659,20
Stryker	330,1	-0,12	334,9	334,9	25,56	-
SYS-DAT	5,45	-1,09	5,45	5,51	59,48	169,64
T						
Tamburi Inv.	8,66	-1,37	8,62	8,79	-4,99	1.628,78
Technogym	9,91	-0,35	9,77	10,18	8,88	1.990,40
Technoprobe	6,23	-0,32	6,19	6,29	-27,23	4.131,59
Telecom It. r nc	0,2687	-0,52	0,2665	0,2711	-10,69	1.642,87
Telecom Italia	0,2327	-1,36	0,2294	0,2365	-19,69	3.632,47
Tenaris	15,145	0,90	14,93	15,205	-4,94	17.731,71
Terna	7,964	-1,31	7,91	8,018	6,77	16.209,44
Tesla	232,85	-3,26	231,2	238,75	5,60	-
Tesmec	0,0782	-0,51	0,0778	0,0797	-33,11	47,75
Tessellis	0,3235	-3,58	0,3065	0,3485	-50,41	85,12
The Coca-Cola Company	60,5	-1,19	60,45	61,04	13,86	-
The Italian Sea Group	8,05	-1,11	7,98	8,18	-0,98	430,54
The Kraft Heinz	31,095	0,40	30,815	31,165	-1,45	-
The Walt Disney	88,5	-0,41	87,52	87,52	9,15	-
Thyssenkrupp	3,3	-0,39	3,198	3,3	-46,79	-
Tinexta	10,81	-1,91	10,74	11,01	-45,82	520,78
Toscana Aeroporti	13,65	0,37	13,65	13,7	17,46	254,59
Trevi	0,278	-1,07	0,276	0,2815	-12,52	87,62
Triboo	0,588	1,38	0,574	0,59	-24,24	16,69
Tripadvisor	14,705	-2,13	0	14,95	-24,29	-
Txt e-solutions	29,2	-2,18	29	29,7	50,51	384,85
U						
Uber Technologies	65,14	-11,35	64,55	74,15	28,94	-
Unicredit	40,68	-0,82	40,575	41,155	66,86	67.074,85
Unidata	3,53	-1,67	3,48	3,58	-8,75	111,23
Unieuro	11,52	0,17	11,52	11,58	11,05	240,76
Unipol	11,43	-1,72	11,34	11,52	125,34	8.356,86
Unitedhealth Group	522,8	0,25	520,4	521,7	9,05	-
V						
V.F.	19,52	-7,18	20,485	21	11,68	-
Valsoia	9,56	-0,42	9,52	9,6	2,05	102,49
Varta	3,33	3,42	3,07	3,432	-84,31	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	14,07	-	14	14,15	-47,12	-
Vertex Pharmaceuticals	436,9	-	438,5	438,5	19,69	-
Visa - Classe A	267,6	-0,80	266,95	270	14,14	-
Vivendi	9,798	-	9,888	9,888	5,35	-
Volkswagen	88,12	-2,28	87,9	90,76	-19,74	-
Vonovia	30,2	-1,02	30,11	30,31	9,06	-
W						
Walmart	75,68	0,36	74,94	75,08	58,61	-
Webuild	2,61	1,40	2,552	2,61	39,89	2.619,28
Webuild r nc	9,3	-0,53	9,3	9,3	70,11	15,11
WIIT	20,6	-4,41	20,6	21,5	10,05	603,12
Z						
Zest	0,189	7,08	0,17	0,189	-35,17	28,58
Zignago Vetro	10,5	-1,50	10,5	10,82	-24,93	961,58
Zucchi	1,59	-0,62	1,52	1,64	-29,60	6,34

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	874.18	-0.80
Cac 40	7350.37	-1.05
Dax (Xetra)	19058.53	-1.03
FTSE 100	8110.10	-0.61
Ibex 35	11672.60	-0.36
Indice Gen	58261.68	-1.48
Nikkei 500	3317.02	-0.22
Swiss Market In.	11792.92	-1.46

EURIBOR 30-10-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,116	3,159
1 Mese	3,135	3,179
3 Mesi	3,062	3,105
6 Mesi	2,864	2,904
1 Anno	2,547	2,582

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 31/10/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	78.75	81.7
Argento (per kg.)	924.11	983.64
Platino p.m.	1020.00	0.0000
Palladio p.m.	1156.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0882	0,62	-1,52
Giappone	166,3	0,24	6,38
G. Bretagna	0,83753	0,39	-3,63
Svizzera	0,9412	0,20	1,64
Australia	1,6559	0,60	1,82
Brasile	6,2635	0,11	16,82
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5134	0,41	3,36
Danimarca	7,4601	-0,01	0,10
Filippine	63,364	0,56	3,40
Hong Kong	8,4598	0,65	-1,99
India	91,493	0,61	-0,45
Indonesia	17105,85	0,82	0,15
Islanda	148,9	0,27	-1,06
Israele	4,0441	0,56	1,12
Malaysia	4,7652	0,62	-6,15
Messico	21,8087	-0,04	16,48
N. Zelanda	1,822	0,67	4,09
Norvegia	11,9385	0,51	6,21
Polonia	4,3508	0,10	0,26
Rep. Ceca	25,327	-0,20	2,44
Rep.Pop.Cina	7,7436	0,50	-1,37
Romania	4,9749	0,00	-0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4377	0,34	-1,47
Sud Corea	1500,05	0,47	4,63
Sudafrica	19,1869	0,17	-5,70
Svezia	11,6308	0,56	4,82
Thailandia	36,754	0,64	-3,21
Turchia	37,268	0,49	14,13
Ungheria	408,28	-0,02	6,66

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.24	1532	99,91	0,00
29.11.24	1576	99,79	0,00
13.12.24	4715	99,69	2,49
14.01.25	1528	99,45	2,41
31.01.25	1035	99,28	2,57
14.02.25	2421	99,18	2,53
14.03.25	1170	98,95	2,54
31.03.25	5860	98,79	2,66
14.04.25	2644	98,67	2,60
14.05.25	1121	98,51	2,44
13.06.25	2102	98,24	2,50
14.07.25	1285	98,01	2,50
14.08.25	1757	97,80	2,51
12.09.25	5675	97,61	2,49
14.10.25	16807	97,41	2,45

MONETE AUREE

QUOTE AL 31/10/2024	Domanda	Offerta
Marengo	467,98	496,63
Sterlina	590,12	626,25
4 Ducati	1.109,94	1.177,89
20 $ Liberty	2.426,01	2.574,54
Krugerrand	2.507,43	2.660,95
50 Pesos	3.023,14	3.208,23

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.11.24	99,906	99,635	0,00
29.11.24	99,785	99,755	0,00
13.12.24	99,688	99,663	2,49
14.01.25	99,452	99,434	2,41
31.01.25	99,278	99,261	2,57
14.02.25	99,177	99,148	2,53
14.03.25	98,95	98,913	2,54
31.03.25	98,785	98,766	2,66
14.04.25	98,674	98,674	2,60
14.05.25	98,51	98,505	2,44
13.06.25	98,241	98,237	2,50
14.07.25	98,009	97,991	2,50
14.08.25	97,797	97,81	2,51
12.09.25	97,609	97,616	2,49
14.10.25	97,412	97,437	2,45
BTP			
15.11.2024	99,941	99,93	0,00
01.12.2024	99,934	99,931	0,00
15.12.2024	99,675	99,66	2,83
01.02.2025	99,334	99,32	2,99
01.03.2025	100,588	100,598	2,50
28.03.2025	100,102	100,128	2,70
15.05.2025	99,24	99,245	2,74
01.06.2025	99,213	99,184	2,70
01.07.2025	99,35	99,353	2,63
15.08.2025	98,74	98,74	2,67
29.09.2025	100,66	100,69	2,41
15.11.2025	99,83	99,87	2,35
01.12.2025	99,28	99,37	2,45
15.01.2026	100,83	100,95	2,36
28.01.2026	100,47	100,63	2,40
01.02.2026	97,3	97,35	2,66
01.03.2026	102,26	102,39	2,21
01.04.2026	96,3	96,37	2,71
15.04.2026	101,47	101,62	2,30
01.06.2026	98,42	98,49	2,45

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2026	99,09	99,19	2,41
01.08.2026	95,54	95,59	2,65
28.08.2026	100,57	100,69	2,40
15.09.2026	101,9	102,11	2,33
01.11.2026	108,92	109,05	1,77
01.12.2026	97,15	97,25	2,53
15.01.2027	96,12	96,25	2,58
15.02.2027	100,33	100,56	2,44
01.04.2027	96,32	96,45	2,57
01.06.2027	98,81	98,91	2,41
15.07.2027	101,57	102,05	2,43
01.08.2027	98,28	98,38	2,45
15.09.2027	95,06	95,24	2,65
01.11.2027	110,72	110,96	1,99
01.12.2027	99,68	99,81	2,43
01.02.2028	97,61	97,81	2,53
15.03.2028	91,86	92,02	2,78
01.04.2028	101,84	101,95	2,41
15.07.2028	91,9	92,08	2,75
01.08.2028	103,26	103,46	2,42
01.09.2028	106,81	107,01	2,30
01.12.2028	99,82	100,01	2,51
01.09.2029	104,48	104,8	2,45
15.02.2029	90,28	90,37	2,82
15.06.2029	99,28	99,45	2,63
01.07.2029	101,49	101,7	2,60
01.08.2029	100,2	100,42	2,60
01.10.2029	99,79	100	2,68
01.11.2029	110,53	110,79	2,36
15.12.2029	103,74	103,94	2,60
01.03.2030	102,41	102,58	2,59
01.04.2030	91,6	91,77	2,89
15.06.2030	102,84	103,09	2,68
01.08.2030	88,67	88,84	3,01
15.11.2030	104,46	104,64	2,69
01.12.2030	91,69	91,87	2,96
15.02.2031	101,57	101,77	2,80

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.04.2031	86,79	86,97	3,10
01.05.2031	116,56	116,92	2,49
15.07.2031	101,12	101,37	2,85
01.08.2031	84,31	84,5	3,15
15.11.2031	99,01	99,32	2,93
01.12.2031	85,4	85,87	3,17
01.03.2032	89,63	89,98	3,05
01.06.2032	84,43	84,78	3,17
01.12.2032	94,12	94,37	3,01
01.02.2033	116,78	117,07	2,76
01.05.2033	107,47	107,73	2,87
01.09.2033	92,83	93,1	3,09
01.11.2033	106,85	107,16	2,95
01.03.2034	105,39	105,84	3,03
01.07.2034	102,41	102,67	3,10
01.08.2034	112,06	112,38	2,96
01.02.2035	101,86	102,29	3,18
01.03.2035	98,09	98,35	3,17
01.03.2036	79,68	79,9	3,48
01.09.2036	86,47	86,64	3,39
01.02.2037	103,21	103,58	3,20
01.03.2037	72,87	73,02	3,60
01.03.2038	94,1	94,28	3,42
01.09.2038	90,71	90,99	3,46
01.08.2039	112,24	112,4	3,34
01.10.2039	102,54	102,87	3,44
01.03.2040	90,63	90,85	3,54
01.09.2040	112,18	112,68	3,40
01.03.2041	74,35	74,46	3,71
01.09.2043	105,2	105,4	3,54
01.09.2044	109,77	109,87	3,49
01.09.2046	88,78	88,91	3,62
01.03.2047	80,89	80,91	3,65
01.03.2048	90,85	91,06	3,63
01.09.2049	96,54	96,6	3,61
01.09.2050	74,86	74,85	3,69
01.09.2051	63,03	62,96	3,69

I SEGRETI › PROMOSSE LE DISCIPLINE CHE COMBINANO MOVIMENTO AEROBICO E FORZA. ANCHE SALIRE E SCENDERE SCALE E PENDENZE CONTRASTA I FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE

Il principale elisir di lunga vita è lo sport

L'elisir di lunga vita è un sogno che l'uomo nutre da moltissimi anni: il desiderio è di aprire ogni giorno nuove frontiere nei diversi campi della scienza e della medicina che permettano di mantenersi sempre giovani. La vecchiaia è però una meta inevitabile: a cambiare le cose è il modo in cui la viviamo e affrontiamo. Il punto, insomma, è arrivare alla golden age il più possibile in salute, sia nella mente che nel corpo. Come? Alcune accortezze, seguite con costanza, permettono di aumentare le probabilità di vivere più a lungo e meglio, ovvero di abbassare l'eventualità che i fattori di rischio, tra cui obesità e diabete, accorcino i nostri giorni. Il primo segreto è il movimento: come sottolineato in una recente intervista da Gianfranco Beltrami, vice presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana, se da adulti si pratica regolarmente attività fisica esercitando forza, equilibrio e capacità cardiovascolare, da anziani si potrà godere di un decadimento estremamente più lento, dal punto di vista della massa muscolare.
È meglio scegliere discipline che combinano esercizio aerobico e forza, secondo geriatri e medici dello sport.
Dati alla mano, secondo gli esperti che da anni conducono ricerche sul tema, salire una buona quantità di gradini ogni giorno favorisce la longevità. Nello specifico, a rivoluzionare l'aspettativa di vita sarebbe la correlazione tra ripidità del terreno e longevità. Tutto questo emerge dallo studio "The Blue Zones" da cui è tratto anche il documentario Netflix Zone Blu. La ricerca del 2013 condotta da scienziati esperti di longevità dimostra che risiedere in aree geografiche dove è necessaria un'intensa attività fisica quotidiana permette di vivere più a lungo. Senza accorgersene, oltre 300 persone residenti in Barbagia, Sardegna, hanno raggiunto il secolo d'età. Alla base c'è il fatto che salire e scendere da scale e pendii fa lavorare il corpo in modo da contrastare i vari fattori di rischio per la salute come, solo per fare un esempio, il peso.
E poi? Mantenere fede a una dieta mediterranea, ricca di frutta e verdura, curare il ritmo circadiano, moderare il consumo di sigarette e alcol, se non addirittura eliminarlo; ancora, una regola aurea per la longevità è evitare l'isolamento, fonte di stress, pressione alta e malattie neurodegenerative. Dulcis in fundo, prevenzione: una corretta gestione delle malattie croniche è vitale per vivere più a lungo.


NELL'ANZIANO ALLENATO IL DECADIMENTO DI MASSA MUSCOLARE RALLENTA

Evitare l'isolamento permette di combattere lo stress e la pressione alta prevenendo le malattie


CHI RISIEDE IN AREE GEOGRAFICHE CON MAGGIORI PENDENZE È PIÙ LONGEVO



› PSICOLOGIA

Nonni, un toccasana per giovani famiglie

Secondo una recente ricerca la presenza di nonni di giovane età in famiglia aiuterebbe a prevenire la depressione materna. Soprattutto nel caso di nuclei in difficoltà economiche e con figli ancora piccoli, queste figure sarebbero maggiormente in grado di dare una mano concretamente ed emotivamente.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.46 e tramonta alle 16.55
La Luna Sorge alle 6.44 e tramonta alle 16.33
Il Santo Tutti i Santi
Il Proverbio
Se il Signôr al mande il frut, al mande ancje il pagnut.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Sanità

PALMANOVA

Ronde con due giri per turno



All'ospedale di Palmanova, uno dei due della Bassa friulana, è già previsto un servizio di ronde notturne, con alcune pattuglie presenti che garantiscono due giri per turno. Con l'estensione del servizio, a partire dal 15 novembre, ci saranno anche le ronde diurne degli agenti incaricati di garantire il rispetto della sicurezza all'interno e all'esterno dell'ospedale.

LATISANA

Di notte e di giorno



Nel presidio ospedaliero di Latisana la situazione si presenta analoga a quella di Palmanova: per proteggere degenti, sanitari e famigliari in visita, erano già attivi i controlli notturni, con ronde e piantonamenti degli agenti incaricati. A partire dal 15 novembre, l'ospedale della Bassa Friulana avrà a disposizione anche un servizio diurno di vigilanza.



Al Santa Maria della Misericordia la vigilanza riguarderà ore diurne e notturne



Anche l'istituto Gervasutta potenzia il servizio di vigilanza sulle 24 ore

Ospedali più sicuri per pazienti e operatori Estesa la sorveglianza

Dal 15 novembre il servizio nei presidi che fanno capo all'Asufc sarà potenziato
Il direttore Caporale: «L'obiettivo è riuscire a disincentivare l'uso della violenza»

Chiara Dalmasso

Ospedali più sicuri, per i pazienti e per gli operatori. La direzione generale dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (Asufc) ha previsto, a partire dal 15 novembre, l'estensione del servizio di sorveglianza nei vari presidi ospedalieri: il Santa Maria della Misericordia di Udine, l'Istituto di medicina fisica e riabilitazione Gervasutta, le strutture di Palmanova, Latisana, San Daniele e Tolmezzo.

Nello specifico, al Santa Maria della Misericordia la sorveglianza riguarderà anche le ore diurne delle giornate infrasettimanali, in aggiunta alle ronde nei fine settimana; al Gervasutta e nei presidi di Palmanova e Latisana arriverà la sorveglianza diurna (quella notturna è già presente), mentre a San Daniele e Tolmezzo erano già garantite ronde sia di giorno che di notte.

«Questo provvedimento va in due direzioni fondamentali – spiega Denis Caporale, direttore generale di Asufc – e cioè permettere a tutti gli operatori di lavorare con maggiore tranquillità, ma al contempo disincentivare gli utenti dall'uso della violenza». In una situazione in cui le aggressioni al personale sanitario in Friuli sono state 483 nel 2023, la necessità di garantire la massima sicurezza nei luoghi di cura è particolarmente sentita.

«Stiamo rafforzando un servizio già presente» precisa Caporale, chiarendo che gli incaricati di piantonamenti e ronde saranno in capo ai servizi privati che già se ne occupano. I diversi presidi hub e spoke di Asufc da tempo sono interessati da controlli approfonditi, che riguardano sia l'interno delle strutture sia le aree esterne circostanti, con particolare attenzione ad accessi, androni e percorsi considerati come punti critici. I corridoi più bui, i passaggi più angusti: l'attenzione è già alta. Se la videosorveglianza è garantita nella maggior parte delle strutture, dal 15 novembre un numero maggiore di agenti avrà l'incarico di vegliare su personale sanitario, pazienti e famigliari.

«L'estensione dell'accordo

CRITICHE AL MINISTRO

Gli infermieri: «Più attrattività alla professione»



«Non siamo mai stati chiusi nei confronti della possibilità di accogliere colleghi dall'estero. Chiediamo, però, il rispetto di determinati requisiti sulla formazione linguistica e professionale, titoli abilitanti previsti e riconosciuti dalle vigenti norme europee sulla libera circolazione dei professionisti e l'iscrizione a un registro speciale» scrive la Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (Fnopi) dopo la dichiarazione del ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha annunciato l'arrivo di 10 mila infermieri indiani che saranno reclutati direttamente dalle Regioni. «Il nostro auspicio è che prosegua il percorso di valorizzazione della professione infermieristica iniziato con l'introduzione di tre nuove lauree magistrali ad indirizzo clinico – continua la Fnopi–. La priorità è aumentare l'attrattività della professione e su questo chiediamo segnali incoraggianti».



DENIS CAPORALE
DIRETTTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA DEL FRIULI CENTRALE

«Le nostre strutture sono città nelle città e necessitano di controlli capillari. Vogliamo garantire tranquillità a tutti»

già in essere va nella direzione di migliorare un'attività che si è dimostrata efficace, ampliando la fascia oraria e consentendo così a tutta la popolazione di accedere ai presidi ospedalieri con il massimo della serenità a qualsiasi ora del giorno» specifica ancora il direttore generale, che si sta occupando di uniformare i servizi dei diversi presidi dell'azienda sanitaria. «Le forze pubbliche non bastano e intervengono nei momenti di particolare necessità, ma non coprono tutti i presidi e tutte le fasce orarie» spiega ancora Caporale, ringraziando questura e prefettura per il lavoro congiunto svolto in diverse situazioni. «Le strutture sanitarie sono città nelle città – aggiunge – per questo serve un'azione capillare su ciascuna». —

SAN DANIELE

Attività già in funzione da tempo



Non ci saranno novità di grandi rilievo all'ospedale di San Daniele, per quanto riguarda le operazioni di controllo all'interno del presidio sanitario. Nel nosocomio collinare, entrando nel dettaglio, l'Azienda sanitaria ha già attivato da tempo il servizio di sorveglianza interno sia in orario diurno sia in quello notturno.

TOLMEZZO

Vigilanza sulle 24 ore



La decisione dell'Azienda sanitaria Friuli centrale di ampliare il raggio d'azione dei controlli nel territorio di competenza, per aumentare il tasso di sicurezza degli operatori sanitari, non andrà a inficiare, particolarmente, l'ospedale di Tolmezzo. In Carnia, infatti, i controlli all'interno del nosocomio sono già attivi da tempo sia in orario diurno sia notturno.

Le elezioni per il rinnovo della cariche sono fissate a novembre
Depositate cinque liste, tre consiglieri uscenti corrono contro Tiberio

Malesseri, veleni e liti Mai così tanti candidati per l'Ordine dei medici

IL RETROSCENA

MATTIA PERTOLDI

Cinque liste, 70 candidati in corsa, il Consiglio uscente diviso in due e una scia di veleni che si trascina da almeno un paio d'anni. Le elezioni per il rinnovo dell'Ordine dei medici della provincia di Udine – che si terranno a novembre – si sta trasformando in una sorta di tutti contro tutti in cui si miscelano ambizioni personali, malesseri per la gestione dell'ultimo periodo e accuse, più o meno velate, al presidente in carica Gian Luigi Tiberio.

Se il quadriennio fosse stato superato senza patemi e con unità di intenti, d'altronde, non ci sarebbero cinque liste in corsa: record assoluto per Udine e cifra a dir poco fuori misura per un Ordine di poco più di 3 mila iscritti se pensiamo, ad esempio, come a Bergamo e a Parma si sia presentato un solo elenco di candidati. La lista di Tiberio "Orgoglio Medico", entrando nel dettaglio, ingloba cinque consiglieri uscenti – compresa la vicepresidente Anna Maria Bergamin Bracale candidata in pectore a diventare la numero uno provinciale in caso di vittoria –, ma se altrettanti hanno deciso di non ricandidarsi, in tre, a partire dal segretario Guido Cappelletto, hanno fondato una loro lista, "Indipendenza", dalla quale con un pizzico di orgoglio si fa trapelare di non avere rappresentanti sindacali al proprio interno.

C'è poi un ex presidente che torna a correre con una lista a dir poco personalizzata: "Rocco, innovazione ed esperienza". Parliamo, ovviamente, di Maurizio Rocco, al cui fianco sono schierati volti storici dell'Ordine a partire da Mario Da Porto. Spazio, inoltre, alla lista "Rinnovamento Medico", che scommette sul ricambio generazionale al vertice – l'età media è di 49 anni – e infine a quella di "Medici Liberi" rappresentante anche di quel mondo che non ha mai digerito appieno la cesura creatasi al momento in cui l'Ordine udinese dovette applicare le sanzioni previste dalla legge nazionale per i medici non vaccinati.



RINNOVO DELL'ORDINE
GLI AVENTI DIRITTO AL VOTO IN PROVINCIA SONO CIRCA 3 MILA

I camici bianchi potranno dare fino a 15 preferenze e saranno poi gli eletti a scegliere tra loro il presidente

Un mix di per sè già esplosivo e che si inserisce in una norma di elezione che ricorda da vicino la Prima Repubblica. I camici bianchi, in poche parole, possono votare la singola lista, oppure dare fino a 15 preferenze dividendole pure tra elenchi diversi. Saranno poi i consiglieri eletti a decidere tra loro, e pertanto in maniera indiretta, il presidente. Ma di cosa è accusato, nello specifico, Tiberio, al punto tale da aver fatto proliferare le liste avversarie? La miscela, vera o falsa che sia, è variegata e, in alcuni casi, ripresenta tematiche che si manifestano a ogni elezione: aver concesso ai sindacati troppa libertà all'interno dell'Ordine, essersi appiattito nei confronti della Regione – con una sorta di silenzio-assenso sulle scelte della giunta, come commenta qualcuno –, la mancata opposizione alla possibilità di affidare diagnosi mediche alle professioni sanitarie, fino al non aver ricucito la ferita creatasi con una parte di professionisti durante la pandemia. —

LE REGOLE

Convocazioni distinte per poco più di 3 mila aventi diritto al voto

Gli iscritti dell'Ordine dei medici di Udine sono, complessivamente, poco più di 3 mila. Saranno chiamati a votare, nella sede di via Diaz, in prima convocazione da sabato 9 a lunedì 11 novembre, in seconda convocazione da sabato 16 a lunedì 18 novembre, in terza convocazione da sabato 23 a lunedì 25 novembre. Si può votare una lista intera di candidati, oppure esprimere fino a un massimo di 15 preferenze personali.

Morte di Penelope, chiesti 2 anni I genitori: «Offesi, è troppo poco»

Il pm ha concluso per la condanna sia della dirigente dell'Uccellis sia del padre spirituale della scuola

Alessandro Cesare

Negligenza, imprudenza e pressapochismo nell'organizzazione della sicurezza per la dirigente scolastica, mancata diligenza e scarsa sorveglianza per il padre spirituale. Sono le accuse che il pubblico ministero Lucia Terzariol ha mosso ieri, durante una requisitoria durata due ore, nei confronti di Anna Maria Zilli e Ioan Marginean Cocis. Per entrambi, imputati per la morte di Penelope Cossaro, la bambina di 7 anni travolta da un'acquasantiera nella chiesa di Santa Chiara durante una lezione di catechismo il 21 novembre 2019, il pm ha chiesto la condanna a due anni per omicidio colposo. Istanze ritenute eccessive dagli avvocati difensori, Giancarlo Mariniello e Stefano Buonocore per Zilli, Giuseppe e Carlotta Campeis per padre Ioan. Se i primi due hanno chiesto, davanti al giudice Daniele Faleschini Barnaba, l'assoluzione della loro cliente per non aver commesso il fatto, gli altri due hanno invocato l'assoluzione per mancanza di colpa. La sentenza è attesa al termine della prossima udienza, fissata per il 5 dicembre. Profonda l'amarezza dei genitori di Penelope, presenti in aula, che si sono detti «offesi» per l'esiguità della pena proposta.

STOCCATA E RISPOSTA

Come in un match di fioretto, accusa e difesa si sono confrontati punto su punto sulle responsabilità (presunte o reali) degli imputati. Per quanto riguarda la posizione del padre spirituale dell'Uccellis, il pm ha contestato la scelta di portare i bambini nella chiesa di Santa Chiara quel pomeriggio del 21 novembre e di non aver prestato l'attenzione dovuta affinché Penelope non si avvicinasse, per aggrapparsi, all'acquasantiera. Un manufatto risalente al 1664 che a causa di una malta povera e scadente, non ha retto al peso della ragazzina. «Il gesto di Penelope – ha sostenuto Terzariol – non è stato imprevedibile: si sa che i bambini vengono attratti dalle acquasantiere. Ancora di più perché la bambina si era avvicinata una prima volta al manufatto appena entrata in chiesa. Il padre spirituale ha portato i bambini, di sua iniziativa, dove non dovevano stare, in un luogo di culto e non di didattica, dimostrandosi imprudente e negligente». La dirigente Zilli, invece, per il pm, nonostante si fosse da poco insediata all'Uccellis, ha mancato nel momento in cui non ha regolamentato con maggiore fermezza gli accessi alla chiesa, «adottando più cautele per limitare il rischio di incidenti». Di parere opposto i difensori della dirigente, che hanno sottolineato come Zilli fosse arrivata all'Uccellis da appena 80 giorni, «tempistica insufficiente per riuscire a controllare tutto», che avesse già disposto la chiusura della chiesa e l'accesso solo su autorizzazione scritta. «Zilli è stata l'unica preside a non aver utilizzato la chiesa per l'attività didattica e non sapeva che quel pomeriggio si sarebbe tenuta lì la lezione di catechismo», ha chiarito Buonocore, richiamando il concetto di «rischio non prevedibile» generato dalle scelte fatte dal padre spirituale. Da parte sua Campeis ha difeso Marginean Cocis invocando «l'imprevedibilità del fatto e una carenza strutturale dell'acquasantiera», e riconoscendogli «di aver operato una vigilanza adeguata ai luoghi e alla personalità della vittima».





Nel pubblico anche i genitori di Penelope, sopra gli avvocati della difesa



PENELOPE COSSARO
LA BIMBA MORTA A 7 ANNI SCHIACCIATA DALL'ACQUASANTIERA NEL NOVEMBRE 2019

> I rispettivi difensori hanno invocato l'assoluzione Sentenza il 5 dicembre

LA FRUSTRAZIONE DEI GENITORI

A voler parlare, a margine dell'udienza, è stata la madre di Penelope, Laura Libanetti: «Una richiesta di condanna così bassa non me l'aspettavo e la ritengo offensiva per la memoria di mia figlia. Non mi attendevo grandi cosa, visto che ci troviamo in un Paese in cui cagionare la morte di qualcuno è meno grave di rubare una bicicletta. Sono consapevole che gli imputati non faranno nemmeno un giorno di reclusione, ma una richiesta così bassa mi offende. La pena più grande è la nostra: un ergastolo di dolore per il resto dei nostri giorni», ha concluso la donna.—

LA MORTE DELL'IMPRENDITORE 56ENNE

Omicidio Tominaga: chiuse le indagini

La Procura conferma per i tre giovani Battistella, Djouamaa e Wedam l'imputazione di omicidio preterintenzionale

Alessandro Cesare

La Procura di Udine ha chiuso le indagini preliminari sul caso di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese di 56 anni colpito mortalmente con un pugno al volto in un locale di via Pelliccerie, a Udine, lo scorso 22 giugno.

Confermata l'imputazione di omicidio preterintenzionale per i tre indagati, Simone Battistella, Abd Allah Djouamaa e Daniele Wedam. Accuse cadute, per Djouamaa e Wedam, sotto il profilo cautelare, dopo l'annullamento da parte del tribunale del riesame di Trieste lo scorso agosto dell'ordinanza del giudice per le indagini preliminari di Udine, che ne aveva determinato gli arresti domiciliari. Sulla questione, l'ultima parola spetterà alla Corte di Cassazione, che il 26 novembre si esprimerà rispetto all'imputazione di omicidio preterintenzionale.

Nell'attesa il pm Laura Collini, riconoscendo a Battistella di aver sferrato il pugno fatale a Tominaga, ha addossato a Djouamaa e Wedam «supporto morale e materiale» nell'azione violenta contro l'imprenditore.



Shimpei Tominaga

A Battistella, 20 anni di Moreno di Piave, difeso dall'avvocato Stefano Arrivo, detenuto nel carcere di Udine, e a Djouamaa, 21 anni di Conegliano, difeso da Guido Galletti, sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza, vengono contestati anche i reati di lesioni personali e danneggiamento ai danni di un trentunenne ucraino residente a Pescara e di un cinquantatreenne di Udine. Wedam, 20 anni di Conegliano, assistito da Tino Maccarone, sottoposto all'obbligo di dimora e di firma, oltre ai reati ascritti agli altri due indagati, dovrà rispondere anche di violenza privata per aver minacciato, con un coltello, un ventinovenne ucraino residente a Pescara, impedendogli di intervenire a difesa dell'amico aggredito dagli altri due imputati.

Nella ricostruzione fatta dalla Procura, viene confermato come sia stato Battistella a colpire con il pugno sinistro Tominaga sul lato destro del volto, facendolo cadere a terra all'indietro, facendogli sbattere la testa sul pavimento del locale Kebab Buonissimo e provocandogli lesioni cranico encefaliche tali da provocarne, pochi giorni dopo, il decesso. Una condotta sostenuta, sotto profilo morale e materiale, anche da Djouamaa e Wedam. All'inizio del 2025 i tre imputati sono attesi davanti al gip del tribunale di Udine. —

AL "BIRE" DI PIAZZALE OSOPPO

Lancio di bottiglie e danni Ferito un giovane coinvolto

Intervento di polizia e carabinieri, nella serata di mercoledì, al locale Bire di piazzale Osoppo dove, poco prima, era stato segnalato un lancio di bottiglie e oggetti e anche il danneggiamento di una vetrata. Stando ad alcune testimonianze, un giovane che era nelle vicinanze appariva insanguinato. Ora gli investigatori della questura – come confermano dagli uffici di viale Venezia – sono al lavoro per cercare di risalire al responsabile (o ai responsabili) di tali azioni.



La vetrina danneggiata al Bire di piazzale Osoppo /FOTO PETRUSSI

A raccontare che cosa è successo è uno dei responsabili del locale: «Un po' prima delle 23 ho visto una quindicina di ragazzi, apparentemente stranieri. Era da poco finita la partita. Si sono ritrovati nel parcheggio di via Caccia. Non hanno preso niente da noi, si muovevano continuamente a gruppetti più piccoli di tre o cinque persone. Ad un certo punto sono stati lanciati i nostri posacenere, almeno due, e quattro bottiglie di birra (acquistate altrove) e qualcuno, utilizzando uno strumento metallico, si è scagliato contro la vetrata che è rimasta danneggiata, ma ha resistito. Ho visto due ragazzi che erano insanguinati. Uno l'ho accompagnato nel nostro bagno e l'ho aiutato a pulirsi il viso con cotone e disinfettante e non aveva niente, nemmeno un graffio. Era solo sporco, forse del sangue di qualcun altro. Per fortuna erano presenti i nostri tre addetti alla sicurezza. Devo ancora valutare i danni con l'assicurazione e andrò a fare denuncia». —

L'INFANZIA

«In Carnia»



Nato a Palmanova il 28 ottobre del 1964 e cresciuto in Carnia, a Tolmezzo, Andrea Nutta ha sempre avuto le idee chiare. «Sapevo che mi sarei trovato bene in polizia, perché sono sempre stato una persona seria e ligia alle regole – racconta –, per questo ho deciso di svolgere il servizio militare come agente ausiliario e poi sono entrato nel Corpo. E adesso, giunto alla pensione e prossimo a diventare nonno, mi sento ancora come quando ho cominciato. Mi porto dentro lo stesso entusiasmo, la stessa voglia di fare».

LA CARRIERA

«Occasioni»



«Durante la mia carriera ho avuto occasione di vedere altre città, di prendere parte a importanti eventi e di conoscere alcune delle personalità più importanti del Paese. Dapprima ho lavorato a Udine, nella Squadra volante. Poi, sempre in gioventù, ho prestato servizio nella zona di Milano. Rientrando in Friuli, sono andato a Cervignano (gli uffici della Stradale all'epoca erano lì e la sede vicino al casello di Palmanova è stata inaugurata nel '96). Poi ho lavorato anche ad Alessandria, amaro, Palmanova e Udine (per il periodo più lungo)».

Il saluto del dirigente della sezione di Udine: «Ho lavorato sempre con lo stesso entusiasmo»
Tra i ricordi più indelebili, l'arrivo sul luogo dei primi incidenti e la confessione di un omicida

Il commissario Nutta in pensione dopo 38 anni Una vita nella Stradale

ANNA ROSSO

Trentotto anni nella polizia stradale, con impegno e passione. Tra emergenze, soccorsi, scorte, eventi sportivi, controlli e tante conferenze nelle scuole e non solo. Perché la prevenzione «è l'unica arma a disposizione per cercare di far diminuire il numero degli incidenti». Il commissario capo della Polizia di Stato Andrea Nutta, friulano doc, dirigente della sezione di Udine della Polstrada, va in pensione. A sessant'anni appena compiuti, saluta i colleghi e gli uffici di viale Venezia, portandosi dietro una valigia piena di ricordi ed emozioni.

Commissario, com'è cominciata "l'avventura" nella polizia?

«Nel 1986, quando ho fatto il servizio militare in polizia, come agente ausiliario. Dopo il primo anno, ho deciso di fare anche il secondo, all'epoca facoltativo. Successivamente, al termine dei corsi previsti, sono entrato nel Corpo e sono stato assegnato alle Volanti di Udine. Il primo incarico per me è stato entusiasmante, mi sembrava di essere stato catapultato in un altro mondo, tra controlli e richieste d'intervento che arrivavano dai cittadini».

Qual è l'aspetto più difficile del suo lavoro?

«Il fatto di essere sempre a contatto con la gente impone un elevato livello di professionalità. Ricordo che ci veniva insegnato, in appositi corsi, anche il modo giusto di porsi nei confronti dei cittadini. Perché noi siamo al loro servizio. E il solo fatto di avvicinarsi a ciascuno in maniera rispettosa e cortese, pone già le basi per un rapporto corretto».

È cambiata nel tempo la polizia stradale?

«Per certi versi ci sono stati mutamenti importanti, ma la nostra missione rimane sempre la stessa. Cercare di prevenire situazioni pericolose e incidenti, naturalmente anche applicando le sanzioni previste dalla legge. Sempre con il buon senso».

I momenti che non dimenticherà?

«Erano i primi anni 2000 quando arrivai sul luogo di un incidente, lungo lo stradone per Lignano. Dopo una notte di divertimento, erano morti tre giovani, di cui uno minorenne. Provai rabbia, pensai che cose del genere non avrebbero più dovuto accadere e, successivamente, presi sempre parte ai servizi ministeriali volti appunto a prevenire le cosiddette "stragi del sabato sera"».

Come si svolgono questi servizi?

«Oggi possiamo contare su un laboratorio forense mobile e sulla presenza di un medico. Così, nel giro di poco tempo, riusciamo a stabilire se un conducente ha assunto stupefacenti. Notiamo che ogni giorno i giovani diventano sempre più responsabili. Accanto al problema dell'alcool c'è quello dell'utilizzo di droghe da parte di chi si mette poi al volante. Un fenomeno che va sicuramente ostacolato per le gravissime conseguenze che può avere».

Il giorno più difficile?

«Forse quel 1 agosto del 2017 quando un'auto si fermò davanti al nostro cancello, a Palmanova, e il conducente, un 36enne, ci disse che aveva ucciso la sua ex ragazza e che aveva vagato in macchina per ore con lei, ormai esanime, seduta accanto. La vittima, una ragazza di Dignano che aveva solo 21 anni».

L'intervento più curioso?

«Senza dubbio quando, controllando un furgone con targa bulgara in un'area di servizio nella zona di Latisana, trovammo un bellissimo cucciolo di leone, trasportato illegalmente. Era il 2012. L'animale fu poi accolto dallo zoo di Bologna».

Se potesse dare un solo consiglio a chi si mette al volante, quale sarebbe?

«Direi che quando ci si mette in strada, bisogna prendere la guida come un lavoro, un'attività che esclude tutte le altre. Sempre pensando che, dopo ogni partenza, c'è qualcuno che ci aspetta. E che anche nelle altre macchine ci sono persone, famiglie e vite».

Quale eredità lascia ai giovani cui ha ceduto il testimone?

«Saluto persone molto preparate e auguro loro di poter sempre vivere la professione con impegno e passione. E, per qualsiasi cosa, resto a loro disposizione, anche perché un po' mi dispiace di dover andare in pensione, visto che provo ancora lo stesso entusiasmo di quando ero giovane». —



A destra il commissario capo Nutta saluta il prefetto di Udine Lione

IN VIALE VENEZIA

Stefania Gangemi erediterà il suo posto

La nuova dirigente della polizia stradale di Udine sarà Stefania Gangemi, funzionario proveniente dal Compartimento regionale della Polstrada di Trieste. Il passaggio del testimone, negli uffici di viale Venezia, avverrà a inizio novembre. La dottoressa Gangemi coordinerà le pattuglie del capoluogo friulano e quelle delle sottosezioni della polizia stradale di Amaro e Palmanova che seguono in particolare la viabilità extraurbana e autostradale.

DISPOSIZIONI MINISTERIALI

Minorenni stranieri: controllati i profili social



I controlli della polizia

Anche a Udine, così come in altre trenta province italiane, raffica di controlli nell'abito dell'operazione disposta dal Ministero dell'Interno per il contrasto al fenomeno della criminalità giovanile, con particolare riferimento a quella messa in atto da "minori stranieri non accompagnati" autori, in gruppo o singolarmente, di reati contro la persona e il patrimonio, in materia di stupefacenti e di armi.

All'attività, denominata "Alto impatto investigativo", ha partecipato il personale appartenente a Volanti, Reparti prevenzione crimine, Squadra Mobile, Commissariati di Tolmezzo e Cividale. Complessivamente sono stati impiegati 150 uomini.

Sono state identificate più di 1.000 persone, tra le quali circa 350 minori (6 di questi non regolari sul territorio nazionale e per questo affidati a Comunità). Inoltre, sono stati controllati circa 300 veicoli e monitorate due strutture di accoglienza per minorenni stranieri non accompagnati di Udine. Sono state contestate cinque violazioni al Codice della Strada e sequestrati circa 55 grammi di hascisc. E un veicolo è stato sottoposto a fermo. Tutta l'attività è stata sostenuta da posti di controllo sia in aree urbane, sia extraurbane. Infine, sono stati verificati anche 24 profili social e nessuno è stato segnalato alle autorità per un eventuale oscuramento. —

CARABINIERI

Giovani, inclusività e rispetto nel calendario storico 2025

"I Carabinieri e i giovani" è il tema del nuovo Calendario storico dell'Arma, presentato ieri al comando provinciale di Udine dal colonnello Giorgio Broccone.

L'opera è stata realizzata con il contributo di celebri personaggi dello scenario artistico-letterario italiano, Marco Lodola e Maurizio de Giovanni. Il primo, che ha curato la veste grafica, è considerato un artista poliedrico del Nuovo Futurismo e della Pop Art italiana, mentre il secondo, scrittore partenopeo di successo, è noto per le collane de "Il Commissario Ricciardi", "I Bastardi di Pizzofalcone", "Mina Settembre".



Il colonnello Giorgio Broccone

Giunto alla sua 92esima edizione, il calendario 2025 ha raggiunto un milione e duecentomila copie e viene tradotto in otto lingue straniere e anche in due lingue locali italiane che sono il friulano e il sardo.



Il calendario dell'Arma è stato presentato ieri al comando provinciale

«La tiratura di quest'anno – ha spiegato il colonnello Broccone – ci gratifica e ci dà una testimonianza dell'affetto che nutre la popolazione nei confronti dell'Arma dei carabinieri. Ci sono anche l'agenda, il planning e il calendario da tavolo e, proprio su quest'ultimo, tra i borghi più belli d'Italia, c'è anche Sappada. Il ricavato delle vendite sarà devoluto all'Opera nazionale assistenza per gli orfani dell'Arma dei carabinieri».

I testi che accompagnano le dodici tavole descrivono un dialogo epistolare fra un maresciallo comandante di stazione, vedovo, e suo figlio, studente alle prese con le sfide del quotidiano e con il dolore, condiviso con il padre, per la scomparsa della madre. Il maresciallo utilizza come chiave di dialogo alcuni racconti del suo lavoro, parlando di alcuni episodi di servizio che toccano temi come il bullismo, le dipendenze, la salvaguardia dell'ambiente e del rispetto per l'altro, l'inclusività e la solitudine sociale. Riesce così a superare gli ostacoli e le difficoltà ricorrenti nel rapporto comunicativo fra adulti e ragazzi. —

LA DECISIONE

Futuro dell'Odeon Il Comune punta a coinvolgere i privati

Consulenza per l'ex cinema alla Fondazione Feltrinelli Gli spazi di via Gorghi sono inutilizzati da oltre 20 anni

Mattia Pertoldi

Il Comune affida alla Fondazione Feltrinelli di Milano il futuro dell'ex cinema Odeon che giace ormai inutilizzato in via Gorghi da oltre 20 anni. Palazzo D'Aronco ha infatti deciso di stipulare un accordo di consulenza per capire come utilizzare al meglio gli spazi dell'ex cinema.

L'Odeon è passato al Comune nel novembre 2022 su iniziativa dell'allora maggioranza di centrodestra. Fu la giunta di Pietro Fontanini a staccare un assegno da circa 700 mila euro per acquistare l'immobile dalla famiglia Malignani. Nelle intenzioni dell'ex sindaco sarebbe dovuto diventare uno spazio per i giovani e la musica oppure, in alternativa, essere trasfromato nella "casa dei Basaldella". Poco più di sei mesi dopo, il centrodestra perde le elezioni e in Comune arriva Alberto Felice De Toni che sceglie Federico Pirone come suo assessore alla Cultura.



ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE ED EX RETTORE DELL'UNIVERSITÀ

De Toni: «L'auspicio è che un'alleanza di questo tipo apra scenari inediti e crei un polo culturale all'avanguardia»

Nel frattempo i costi ipotizzati per la ristrutturazione passano da una cifra di 2 milioni a poco meno di 3 con la quasi certezza di come il conto totale sia destinato a salire ancora. Ed è anche per questo che il Comune non ha ancora iscritto a bilancio nemmeno un euro per la ristrutturazione. A preoccupare, in fondo, sono i costi del cantiere, ma anche – se non soprattutto – la necessità di arrivare alla definizione di un'efficace destinazione d'uso.

In questo senso, i nodi sono due. Il primo porta al fatto che per quanto Pirone voglia aumentare gli spazi di cultura cittadini, deve anche fare in modo di non inflazionare l'esistente. Cosa significa? In maniera molto semplice che se, ad esempio, l'Odeon venisse adibito a teatro *tout court*, andrebbe a sommarsi ai vari Giovanni da Udine, Palamostre e San Giorgio: un po' troppo per una città di 100 mila abitanti. Oltre a questo, c'è anche il problema dei costi di gestione che devono essere abbordabili. E detto che è ormai finita l'epoca in cui sono le amministrazioni a gestire in prima persone realtà culturali di così grande respiro, il Comune deve necessariamente coinvolgere i privati.



L'ex cinema Odeon di via Gorghi è stato acquistato dal Comune due anni fa dalla famiglia Malignani

Il corollario del teorema udinese, pertanto, porta direttamente alla Fondazione Feltrinelli che avrà il compito di stilare un progetto attraverso il quale offrire a palazzo D'Aronco suggerimenti utili a indirizzare le proprie scelte e, come accennato, attrarre anche uno o più partner privati. Non soltanto, però, perchè a Milano dovranno anche trovare una soluzione che consenta al Comune di mantenere in mano le redini del controllo apicale. Una sorta di meccanismo, in poche parole, con il quale l'amministrazione fissa le linee guida per l'utilizzo degli spazi, lasciando poi a una realtà terza, e appunto privata, la gestione e l'organizzazione degli eventi. «L'auspicio è che una collaborazione di questo livello apra scenari inediti per la città – ha detto De Toni –, generi rapporti con i più importanti enti europei e consenta a Udine di godere di un polo culturale all'avanguardia». Per l'assessore Pirone, infine, la Fondazione «può permetterci di compiere un passo in avanti davvero significativo». —

RIVOLTO A CHI HA MENO DI 35 ANNI

Trovare lavoro in 5 minuti L'occasione al Recruiting day

Chiara Dalmasso

Una sinergia tra la Regione, il Comune di Udine e alcune imprese per aiutare i giovani a imboccare la strada del lavoro. Il 28 novembre torna il Recruiting day young, rivolto agli under 35. L'appuntamento, giunto alla terza edizione, si svolgerà all'Informagiovani di viale Ungheria 39, dove i candidati potranno intraprendere brevissimi colloqui con le quattro aziende coinvolte. La formula è quella dello "speed date", già rodata negli anni passati: ogni incontro durerà circa cinque minuti, e ogni aspirante lavoratore potrà farne al massimo quattro. Per candidarsi, fino al 25 novembre si può compilare un form sul sito dedicato.

«Nel 2023 si presentarono 150 ragazzi, per un'iniziativa che punta a favorire l'occupazione degli under 35, così come molte altre organizzate dall'Informagiovani con il sostegno del Comune» commenta Arianna Facchini, assessore alle Politiche giovanili, citando i molti riscontri positivi ricevuti in passato.

Per la prima volta, quest'anno, alle aziende coinvolte – Despar, Interspar ed Eurospar per la grande distribuzione, le librerie Giunti al Punto e Cigierre con i suoi tanti marchi per la ristorazione – si aggiunge Confcommercio. «Abbiamo colto al volo questa opportunità perché ci interessa intercettare le aspettative dei giovani rispetto al lavoro e così aiutare le imprese a trovare i candidati giusti» spiega Alessandro Tollon, vicepresidente di Confcommercio Udine. «Ricordiamo che il settore terziario in questo territorio occupa 211 mila addetti, l'industria 147 mila. Numeri che dimostrano quanto sia importante sostenere le attività legate al commercio e al turismo» aggiunge, ribadendo le difficoltà che sta attraversando il settore negli ultimi anni. Il recruiting, peraltro, arriva a ridosso del periodo natalizio, quando molti negozi cercano personale: tra le aziende coinvolte, c'è chi si porta avanti anche per l'estate. Despar, in particolare, punta a individuare alcune professionalità da inserire nelle località turistiche, Lignano e Tarvisio soprattutto, per la stagione estiva.



La conferenza stampa di presentazione alla Regione

«L'iniziativa regionale dei recruiting day continua a mostrarsi vincente e convincente» dichiara Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro. «In particolare, la formula dei colloqui rapidi in sequenza con più realtà produttive si è rivelata efficace per stimolare i partecipanti a presentarsi con assertività, originalità e intraprendenza» continua l'assessore. «Per le aziende è un'occasione per venire a contatto con un ampio ventaglio di competenze» aggiunge Rosolen, ricordando che quello del 28 novembre sarà il trentaseiesimo recruiting del 2024. «Con la fine dell'anno arriveremo a 39, con quattromila posti di lavoro messi a disposizione». —

Le ricorrenze

LUNEDÌ

Onorificenze in Prefettura I premiati sono quindici

In occasione delle celebrazioni della Giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate, lunedì, alle 10, nella sala conferenze della Prefettura, in via Pracchiuso, il prefetto di Udine Domenico Lione consegnerà le onorificenze dell'ordine al merito della Repubblica italiana concesse dal presidente della Repubblica. Saranno premiati: l'ufficiale Loris Michelutti, pensionato, l'ufficiale Osvaldo Polonia, pensionato, il cavaliere Paolo Baldo, luogotenente dell'Arma dei carabinieri, il cavaliere Giovanni Luigi Cumin, geometra, il cavaliere Enzo D'Angelo, pensionato, il cavaliere Albertino Della Siega, imprenditore, il cavaliere Alessandro Fontanelli, cardiologo e docente universitario, il cavaliere Francesco Maffei, ufficiale dell'Esercito italiano, il cavaliere Enzo Malcangi, sottufficiale dell'Arma dei carabinieri, il cavaliere Marco Monfredo, luogotenente dell'Arma dei carabinieri, il cavaliere Fabiana Noro, insegnante di musica, il cavaliere Luigi Sindaco, sottufficiale dell'Arma dei carabinieri, il cavaliere Igor Sverzut, luogotenente della Guardia di Finanza, il cavaliere Ido Z iraldo, pensionato, e il cavaliere Germano Zorzettig, imprenditore agricolo.—

IN DUOMO E IN CIMITERO

Ognissanti e defunti: le celebrazioni con l'arcivescovo



L'arcivescovo Riccardo Lamba

Anche quest'anno la Chiesa si prepara a vivere e celebrare la solennità di Ognissanti e la commemorazione di tutti i fedeli defunti. A Udine, l'arcivescovo, monsignor Riccardo Lamba, presiederà una solenne liturgia in cattedrale questa mattina, 1° novembre, alle 10.30 (la messa sarà trasmessa in diretta sull'emittente diocesana Radio Spazio), mentre alle 15 nel cimitero urbano di San Vito celebrerà i Vespri a cui farà seguito la benedizione delle tombe. Domani, sabato 2 novembre, alle 19, sempre in cattedrale, l'arcivescovo presiederà la messa nella commemorazione di tutti i fedeli defunti (anche in questo caso con diretta su Radio Spazio).

Inoltre, come ogni anno, dalle 12 di venerdì 1° novembre e per tutto il sabato è possibile ottenere l'indulgenza plenaria per i defunti, alle consuete condizioni poste dalla Chiesa: essersi confessati e aver ricevuto la comunione, visitare una chiesa in suffragio dei defunti e pregare il Padre nostro, il Credo e una preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre. L'indulgenza è uno dei modi attraverso cui la Chiesa si fa carico di sostenere la debolezza umana, affinché le persone realizzino una conversione profonda ed efficace, eliminando anche "l'impronta negativa" che i peccati hanno lasciato nel mondo.—

COMUNE

Corone ai monumenti in memoria dei Caduti con gli alpini e i partigiani

In occasione delle prossime solennità e commemorazioni civili e religiose, il Comune di Udine ha programmato la partecipazione a una serie di eventi per onorare il ricordo dei defunti, la festa dell'Unità nazionale e la giornata delle Forze Armate. Il sindaco e gli esponenti della giunta saranno presenti a numerose cerimonie per testimoniare l'impegno dell'amministrazione nella promozione e valorizzazione della memoria storica della nostra comunità.

Oggi, alle 11, al monumento di Laipacco si terrà una cerimonia organizzata dal Gruppo alpini Udine Est, con successiva deposizione della corona d'alloro presso il monumento della Divisione Acqui in via Cefalonia. Al termine davanti al monumento ai Caduti, all'esterno della Chiesa di San Gottardo, la celebrazione della messa delle 11.30, sarà presente l'assessora al Patrimonio Gea Arcella. Domani, alle 16 cerimonie ai Rizzi, organizzate dalla locale Sezione alpini e Anpi. È prevista la commemorazione presso la lapide ai Caduti della guerra 15/18 nella Chiesa dei Rizzi, la lapide ai Caduti della Grande Guerra posizionata alla scuola elementare "Fruch" in via delle Scuole e al Monumento ai martiri della resistenza al cimitero dei Rizzi. Parteciperà l'assessore Federico Pirone. Sabato, alle 18.30, messa alla Chiesa di San Marco in Chiavris, in memoria dei defunti. L'evento è a cura del Gruppo alpini Udine Nord, con la partecipazione dell'assessore alla Salute ed Equità Sociale Stefano Gasparin. Saranno poste le corone fuori la chiesa al monumento dei caduti. Lunedì 4 novembre, alle 10, alla cerimonia ufficiale a Redipuglia parteciperà l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni in rappresentanza del Comune di Udine. Sarà celebrata una Messa alle 10.30 nella chiesa del cimitero di San Vito di Udine, in onore delle vittime delle foibe e dei defunti dell'esodo degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia. Al termine una breve cerimonia davanti al monumento ai Caduti giuliani e dalmati all'ingresso principale del cimitero monumentale, con la deposizione di una corona di alloro, la recita della preghiera dell'infoibato, seguita dalla benedizione. Presenzierà l'assessore alla Pianificazione territoriale Andrea Zini.

Nell'ambito delle celebrazioni per la festa dell'Unità nazionale e la giornata delle Forze armate, lunedì il sindaco sarà presente alle cerimonie ufficiali organizzate dagli alpini, che si apriranno con l'alzabandiera in piazza Libertà alle 9, seguita, alle 16, dalla deposizione di una corona al monumento della Divisione Gulia, vicino all'ingresso del Moretti. In seguito si terrà un momento di preghiera per i Caduti al Tempio Ossario con don Albino D'Orlando e la deposizione di una corona nella cripta. L'evento si concluderà in piazza Libertà, dove ci sarà la deposizione di una corona al Tempietto dei Caduti, i discorsi ufficiali e l'ammainabandiera.—



La deposizione della corona al cimitero dei Rizzi lo scorso anno

Ecco come erano identificati i credenti

La venerazione dei santi Non c'era al tempo di Gesù

VALERIO MARCHI

Sulle ricorrenze di inizio novembre una riflessione provocatoria, ma in senso costruttivo, potrebbe esserci utile.

La venerazione dei santi, sviluppatasi nel corso dei secoli dopo Cristo, non esisteva né al tempo di Gesù e dei suoi apostoli né per generazioni successive alla loro. Nel suo prezioso libretto "L'inizio dell'era Cristiana. Una ricchezza perduta" l'illustre biblista Luigi Moraldi scrisse: «La fede cristiana dei primordi, interrogata seriamente, è in ogni generazione fonte di rinnovamento e di vita». Ebbene, nella fede dei primordi, nel Nuovo Testamento, non esiste l'idea che qualcuno, dichiarato dagli uomini "beato" o "santo", possa intervenire dall'Aldilà nel mondo dei vivi o addirittura mediare tra Dio e gli uomini.

Certo, se scorriamo i Vangeli, le lettere apostoliche e gli altri scritti neotestamentari incontriamo numerosissime volte termini quali "santo/i, santificato/i, santificare, santificazione", ma sempre per indicare i credenti in Cristo ancora vivi. Biblicamente, infatti, essere "santo" significa essere "separato", nel senso di dedicato a vivere una vita retta e pura per seguire il Signore: e si tratta di una richiesta che Dio fa a ogni cristiano. Il termine "cristiano/i" ricorre solo tre volte nel Nuovo Testamento, mentre "santo/i", o "santificato/i" è uno dei modi più comuni per indicare chi accoglie la Parola di Cristo e la pratica. Per porgere un esempio, ecco l'inizio di una lettera dell'apostolo Paolo, che chiedeva ai cristiani di compiere la loro «santificazione nel timore di Dio» (2ª Corinzi 7,1): «Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, ai santi che sono in Efeso e fedeli in Cristo Gesù» (Efesini 1,1-2); «A voi tutti che siete in Roma, amati da Dio, chiamati santi» (Romani 1,7).

Veniamo ai defunti. Ricordarci dei nostri cari che non sono più fra noi è cosa buona e giusta, ma forse l'enfasi dovrebbe essere posta prima di tutto su di noi, per riflettere sulla nostra vita, sul nostro modo di essere e di agire, sui nostri valori e obiettivi, su ciò che lasceremo come eredità morale e spirituale: e torniamo, così, al concetto di "santificazione". Un brano del Vangelo di Luca (9,59-60) riferisce che un giorno Gesù esortò un tale dicendogli: «Seguimi!», ma quello rispose: «Signore, permettimi prima di andare a seppellire mio padre». La richiesta era comprensibilissima, ma Gesù rispose: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu vai ad annunciare il regno di Dio». La frase non mette in discussione il legittimo desiderio di onorare un genitore defunto, bensì ammonisce che ricordarsi dei morti può diventare, anche inconsapevolmente, un modo per pensare più a loro che alle nostre responsabilità, al rapporto con Dio e con il prossimo: e, se sbagliamo prospettiva, allora i veri "morti" siamo noi.—

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696

Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 Tel. 0432521641

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168

CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299

CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 Tel. 043352028

TARCENTO
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597

ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577

DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030

CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163

RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397

SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109

NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016

TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533

CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117

LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

PAGNACCO
San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110

SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465

TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 Tel. 04332128

MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017

FORNI DI SOPRA
VARMOST SAS
DELLA DR.A EMANUELA GRAZIANI
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093

CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 31/10/2024

BARI	16	3	32	19	10
CAGLIARI	90	68	24	31	87
FIRENZE	5	20	22	3	53
GENOVA	15	16	69	5	36
MILANO	58	86	89	42	66
NAPOLI	32	26	29	69	1
PALERMO	42	33	82	35	57
ROMA	28	74	31	47	44
TORINO	15	75	7	20	39
VENEZIA	25	47	73	67	1
NAZIONALE	80	52	23	71	49

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	5	15	16	20
22	24	25	26	28
32	33	42	47	58
68	74	75	86	90

Numero Oro 16 — Doppio Oro 16-3

SuperEnalotto

18-40-55-58-71-85

Jolly 46 — Superstar 46

JACKPOT 25.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	173.413,60 €
Ai 480	4	366,69 €
Ai 18.331	3	28,97 €
Ai 283.545	2	5,82 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Agli 85	3	2.897,00 €
Ai 1.322	2	100,00 €
Agli 8.849	1	10,00 €
Ai 20.937	0	5,00 €

PONTEBBA

Viadotto sulla statale Pontebbana La riapertura totale entro un mese

Vertice ieri con Regione, Fvg Strade e amministratori locali. Nel 2025 l'avvio della progettazione

Alessandra Ceschia / PONTEBBA

L'obiettivo è riaprire il viadotto su entrambi i sensi di marcia e per tutti i veicoli in circolazione entro la fine di novembre o, al massimo, ai primi di dicembre.





Il sopralluogo dell'assessore Amirante con i vertici Fvg Strade e il sindaco sul cantiere del viadotto lungo la statale Pontebbana

IL SOPRALLUOGO

Con questo punto fermo, ieri, si è conclusa la prima verifica sui lavori per il ripristino della viabilità lungo il viadotto della statale 13 a Pontebba cui hanno partecipato l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, il presidente di Fvg Strade Simone Bortolotti con alcuni tecnici, il sindaco di Pontebba Ivan Buzzi e il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini. «Si sta lavorando sulla quarta campata, si interviene con un sistema di martinetti per ripristinare la funzione statica della campata stessa» ha tirato le somme Amirante. Il viadotto sulla statale "Pontebbana" – il più lungo della regione con 1,7 chilometri e 44 campate – era stato chiuso il 7 ottobre per il cedimento stradale di una campata; alla chiusura totale per una settimana, dopo i lavori di messa in sicurezza, è seguita la riapertura al traffico in direzione Udine-Tarvisio solo per i veicoli con massa pari o inferiore a 3,5 tonnellate e con l'istituzione di un senso unico».

IL TRAFFICO

La parziale riapertura ha dirottato una parte del traffico leggero «ma camion e autoarticolati continuano ad attraversare le strade di Pontebba, dove il manto stradale, i pozzetti e i tombini hanno già manifestato i primi cedimenti» ha rivelato il sindaco Ivan Buzzi. «Ringraziamo per la sollecita attivazione Fvg Strade e la Regione che si è impegnata a sostenerci negli interventi di ripristino necessari. La riapertura totale dovrebbe arrivare entro un mese».

I PROGETTI

Una volta completato il primo intervento, che porterà al consolidamento e al sollevamento della quarta campata, si procederà con la progettazione del primo lotto funzionale, già finanziata da Fvg Strade, che dovrebbe essere avviata nel corso del 2025. «L'intervento modificherà una parte dello schema statico del viadotto rendendolo ispezionabile per evitare i problemi che si sono verificati, su un manufatto degli anni Ottanta. Si interverrà su tutte le 44 campate in base a un ordine di priorità, dalle più ammalorate a quelle in condizioni migliori, per evitare ogni rischio di ulteriori cedimenti», ha specificato Amirante. Cantieri per i quali si dovrà procedere per lotti successivi e che richiederanno ulteriori finanziamenti, ma che, per buona parte, si potranno portare avanti senza interrompere i flussi di traffico lungo il viadotto.

LA FERROVIA

«Abbiamo convenuto che i lavori procedono rapidamente – ha dichiarato Mazzolini – e si va verso la risoluzione del problema che ha interessato quest'importante infrastruttura della Val Canale. Ho approfittato dell'occasione per discutere del sedime ferroviario di Pontebba, che aprirà il capitolo di revisione, valorizzazione e messa in sicurezza anche delle nostre linee ferroviarie e delle aree annesse, anch'esse pertinenze fondamentali per lo spostamento di residenti e turisti del Fvg. Nota di merito a Pontebba, per aver dimostrato che si può fare turismo, limitando la circolazione delle auto in centro, esempio da percorrere per il futuro sostenibile dei centri della nostra montagna. C'è molto da fare, ma le risorse ci sono così come la volontà e la capacità di azione, si tratta di mantenere questi standard operativi d'eccellenza». —

TARVISIO

Parcheggia l'auto e scompare Ritrovata viva in un canale



I soccorritori impegnati nelle ricerche della cinquantaduenne

TARVISIO

È stata ritrovata viva in fondo a un canale una donna di 52 anni che, ieri, era scomparsa da Tarvisio. La stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino era stata attivata, nel pomeriggio, per prendere parte, assieme alla polizia, ai carabinieri di Tarvisio, alla Guardia di Finanza e ai vigili del fuoco alle ricerche della 52enne, originaria del Tarvisiano ma residente da tempo fuori regione, in Austria.

La denuncia di scomparsa era arrivata ieri dai familiari della cinquantaduenne austriaca, che la stavano attendendo a casa per l'ora di pranzo. Non vedendola tornare a casa avevano subito dato l'allarme.

Tutte le forze dell'ordine erano state mobilitate proprio per garantire un intervento efficace e tempestivo.

L'automobile della cinquantaduenne scomparsa era stata ritrovata nel comune di Tarvisio ed è proprio lì, pertanto, che si erano fin da subito concentrate tutte le ricerche. Sono state attivate una unità cinofila del Soccorso alpino e anche il cane molecolare del Soccorso alpino, specializzati proprio nel rintracciare le persone scomparse.

Le ricerche sono proseguite fino al ritrovamento della donna, che è stata recuperata e trasportata all'ospedale. Non è in pericolo di vita. —

IN BREVE

Ovaro
Infortunio sul lavoro Ferito un 60enne

Infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, alla Superbeton di Ovaro. È successo attorno alle 17.30. Un uomo di 60 anni, mentre stava effettuando una manovra con una betoniera si è ribaltato. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Villa Santina. Il ferito è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Ha riportato un trauma cranico. Non è in pericolo di vita.

Comeglians
A fuoco una sauna al Dolomiti Village

Vigili del fuoco al lavoro, nella tarda serata di ieri, nel comune di Comeglians, al Dolomiti Village, lungo la strada regionale 465. Per cause ancora da accertare ha preso fuoco una sauna esterna in legno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con diverse squadre. I pompieri hanno spento le fiamme e provveduto a mettere l'area in sicurezza. Nessuna persona è rimasta coinvolta.

TOLMEZZO

Il cane Mambo in corsia Un aiuto ai piccoli pazienti

TOLMEZZO

Una breve cerimonia alla Pediatria di Tolmezzo ha ufficializzato il progetto di Pet Therapy che l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale ha introdotto da quest'anno nelle Pediatrie ospedaliere, grazie al fondamentale contributo della Fondazione Gruppo Pittini.

L'incontro si è svolto alla presenza del direttore sanitario David Turello, del direttore medico del presidio di Tolmezzo Loris D'Orlando, della vicepresidente della Fondazione, Simona Ferri Pittini, della responsabile Gestione e sviluppo risorse umane del Gruppo Pittini, Micaela Di Giusto, delle rappresentanti della Cooperativa Venchiarutti&Giove, del direttore Soc di Neuropsichiatria Infantile Asufc, Franco Bin, della responsabile in area Minori e famiglia del Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale e Carnia, Ondina Pontoni, del direttore della Pediatria di Tolmezzo, Ingrid Toller e della coordinatrice infermieristica Antonella Gerion.



Il team che si occupa della Pet Therapy in Pediatria con Mambo

Il progetto Ipawyou è stato descritto da Erica Picotti, psicologa del Servizio minori e famiglia che insieme alla coadiuvatrice di Mambo (un incrocio tra Bovaro del Bernese e Labrador), Eliana Valle, hanno condotto gli interventi in Pediatria a Tolmezzo. Da maggio, con cadenza quindicinale, sono stati condotti 46 interventi che hanno coinvolto piccoli pazienti. L'attività si è svolta modulando gli obiettivi da raggiungere in base alle esigenze: accanto alla finalità ludico-ricreativa promossa per i pazienti ricoverati per problematiche "acute" che ha teso a rendere più sopportabile la permanenza in struttura riducendo lo stress dei bambini e dei familiari, nella realtà di Tolmezzo grossa parte dell'attenzione è stata declinata ai piccoli pazienti "con bisogni speciali", afferenti alla struttura.

Le fisioterapiste Nadia Cucchiaro e Claudia Bearzi che hanno in cura i bambini li hanno accompagnati nell'esperienza di Pet Therapy e a fianco delle mamme hanno contribuito a potenziare gli effetti benefici della relazione di cura col cane. «Ringraziamo la Fondazione Gruppo Pittini per la sensibilità dimostrata e la Direzione che ha permesso l'avvio di quest'attività dai molteplici benefici sul piccolo paziente e suoi care-giver – ha detto Toller – . I bambini e le loro famiglie stanno apprezzando questo progetto e anche noi operatori vediamo gli effetti positivi della Pet Therapy». —

T.A.

GEMONA

Trasporti per anziani e disabili Richieste di aiuto raddoppiate

In un anno i servizi realizzati dall'Auser Alto Friuli sono passati da 159 a 419
Oltre 230 i soci dell'associazione e 42 i volontari attivi sul territorio

Sara Palluello / GEMONA

Cresce a Gemona il numero delle persone anziane, fragili e con disabilità in cerca di aiuto e sostegno per svolgere le attività quotidiane.

Tra i bisogni più importanti spicca il trasporto sociale protetto. Un servizio fondamentale per chi non riesce a muoversi autonomamente che diventa cruciale per recarsi nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie o socio-assistenziali ma anche per servizi o reti aggregative che favoriscano la socializzazione e l'inclusione. «I dati parlano chiaro: le richieste aumentano di anno in anno» riporta Emanuela Bizi, presidente dell'associazione Auser volontariato Alto Friuli che (grazie ai suoi 231 soci e 42 volontari, di cui 20 dedicati al trasporto protetto) si occupa di invecchiamento attivo e rapporti intergenerazionali. Il trasporto protetto – gestito dall'associazione gemonese con sede operativa in via San Giovanni 20 – è un'attività gratuita che si svolge con un'auto attrezzata al trasporto disabili di proprietà e con le auto dei volontari ai quali viene garantita una specifica tutela assicurativa.


Alcuni degli anziani coinvolti nelle attività promosse dall'associazione di volontari

Nel 2023 i volontari dell'associazione hanno effettuato 419 trasporti: 275 verso servizi sanitari, 144 verso servizi sociali (uffici pubblici, banche, uffici postali, patronati, servizi alla persona, negozi o altro).

Ne hanno beneficiato 96 persone anziane (media 71 anni con una maggioranza di donne), tutte impossibilitate a utilizzare mezzi pubblici. Il servizio è stato garantito grazie all'opera di 18 persone che hanno percorso 20.392 chilometri e donato alla collettività un totale di 1.637 ore nel corso dell'anno.

A queste bisogna aggiungere il tempo che esse dedicano alla gestione delle domande che arrivano al numero dedicato (3494102293).

L'associazione ha risposto ai bisogni dei cittadini residenti ad Artegna, Bordano, Gemona, Moggio, Montenars, Trasaghis, Osoppo, Venzone e Resia. Ma la metà dei beneficiari (ovvero 54 utenti su 96) è gemonese e anche la metà delle richieste (212 su 419).

Dati che sono più che raddoppiati (evidenziano i resoconti dell'Auser Alto Friuli) rispetto al 2022. Due anni fa, infatti, l'associazione ha effettuato complessivamente 159 trasporti (127 da Gemona) e accompagnato 45 persone (di cui 33 di Gemona) presso strutture mediche o ospedaliere, permettendo loro di accedere alle cure necessarie cui altrimenti non avrebbero potuto accedere; 14 i volontari impiegati nell'attività per 340 ore complessive donate alla comunità e 6. 734 chilometri percorsi.

«La richiesta è in crescita – afferma la presidente dell'Auser Alto Friuli – sia per il recupero delle visite che si erano bloccate per il Covid, sia per l'invecchiamento della popolazione. Incide anche la riduzione dei servizi pubblici. Questo – conclude – è un elemento di grande criticità perché affidando solamente ai volontari il trasporto verso strutture sanitarie il rischio è che se questi non sono disponibili possa essere minato il diritto alla salute, in particolare degli anziani». —

LE OPZIONI

Dai balli di gruppo alle camminate Tutte le proposte

Non solo trasporto sociale ma anche corsi di ginnastica dolce, balli di gruppo, camminate settimanali e gite in bicicletta non impegnative, visite a mostre, iniziative culturali con le scuole, corsi per uso di computer e smartphone, incontri conviviali. «Anche ginnastica e ballo sono attività la cui domanda è in costante crescita e con una buona partecipazione – dichiara Bizi –: da gennaio ad aprile, 87 persone si sono iscritte a ginnastica e in un sondaggio i partecipanti hanno dimostrato di gradire. Bene anche per il ballo con 51 iscrizioni da gennaio a maggio». Per sostenere economicamente le iniziative l'associazione conta su un contributo regionale per l'assicurazione dei volontari e del mezzo di proprietà e dagli istituti di credito Prima Cassa e Bcc Creditfriuli di Gemona e diverse convenzioni: con il Comune per 2.500 euro, con il Comune di Trasaghis per 1.800 euro, con la Comunità di montagna del Gemonese per 1.000 euro e con il Sindacato pensionati italiani Cgil per 2.000 euro. «Non tutti i comuni del comprensorio ci danno un contributo – conclude Bizi –. Per fortuna i soci e le persone che trasportiamo ci garantiscono delle entrate».

S.P.

RIVE D'ARCANO

Sicurezza sul torrente Corno Quasi vent'anni di prevenzione

RIVE D'ARCANO

La cerimonia del ventennale dalla messa in funzione dello scolmatore del torrente Corno è iniziata con una visita guidata sul campo, a cura del direttore tecnico del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana Stefano Bongiovanni, nel sito dell'opera, non distante dal Castello di Arcano Superiore dove si è poi svolto il convegno. Bongiovanni ha illustrato ai presenti le componenti (sfioratore a calice, quattro paratoie laterali, galleria) e il loro funzionamento evidenziando che «ciò che ai tempi si reputò un'opera forse sovradimensionata, si è rivelata invece necessaria».

Rosanna Clocchiatti, presidente del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, che gestisce l'opera in collaborazione con la Regione, ha invitato a fare un'analisi del territorio e delle sue necessità in prospettiva futura. L'ingegner Mario Causero, progettista e direttore dei lavori, ha ripercorso l'iter della realizzazione dello scolmatore. Massimo Canali, direttore centrale difesa dell'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione, ha documentato l'intenso evento meteorologico del 31 ottobre 2004, data in cui l'opera entrò in funzione per la prima volta, mitigando gli effetti delle piogge estreme. «La massima portata stimata dell'opera era di 120 m3/s, e quel giorno si verificò una piena superiore a quella di progetto (140 m3/s)».

«Il canale scolmatore riesce a convogliare nel Tagliamento il 70% della portata massima prevista, ma il restante costituisce un rischio di esondazione e richiede la realizzazione di ulteriori opere al fine di evitare danni notevoli» è la questione sollevata dall'ingegner Bongiovanni». Vi sono porzioni del territorio regionale non ancora coperte da opere prioritarie per la sicurezza idrogeologica». Marina Colaizzi, segretario dell'Autorità di Bacino Alpi Orientali, ha considerato l'opera figlia di «una visione strategica che apre la strada a ulteriori interventi di messa in sicurezza nel territorio». L'assessore regionale alla difesa dell'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro ha ricordato come, prima della costruzione dell'opera, il torrente fosse noto per il suo flusso irregolare e violento. Mauro Bordin, presidente del consiglio regionale ha ricordato: «Opere come queste, al di là di critiche e iniziali rimostranze della popolazione, hanno evitato ingenti danni e salvato vite umane sul territorio». In chiusura la viceministro dell'Ambiente e sicurezza energetica Vannia Gava ha ribadito come queste opere siano fondamentali in un'epoca di cambiamento climatico, «e vanno studiate preventivamente, sia nell'ottica del lungo che del breve termine». —


Il sopralluogo effettuato ieri per i 20 anni del canale scolmatore

M.C.

VOLONTARIATO A RAGOGNA

Consulta del volontariato Tre dimissioni ai vertici

Maristella Cescutti /RAGOGNA

La consulta del volontariato sociale "Ragogna aiuta Ragogna" fondata nel 2005 da un'idea del sindaco Mirco Daffarra, dalla fine di novembre non potrà più contare sulla collaborazione del presidente Franco Buttazzoni e dei consiglieri Claudio Bortoluzzi e Frank Quattrin, tutti dimissionari. Decisione presa per motivi personali prima della scadenza del mandato. «Abbiamo ritenuto opportuno rimanere in carica fino alla fine di novembre per dare la possibilità ad altri soci – dichiarano – di proseguire nella gestione dell'associazione, essendo certi che questo avvicendamento porterà nuove idee e proposte positive».

"Ragogna aiuta Ragogna" è un'associazione importante per il comune con oltre una cinquantina di soci volontari maggiorenni. Buttazzoni è presidente del sodalizio da 2 anni, Bortoluzzi e Quattrin da 5. Il consiglio direttivo all'inizio del mandato era composto da 5 consiglieri, nel marzo 2025 un altro componente si è ritirato. Ora rimane in carica solo una persona fino alle nuove elezioni che si terranno il 28 novembre. L'associazione gestisce oltre alla Pieve di San Pietro anche il castello garantendone apertura, organizzazione e supporto per i visitatori, che in questi anni hanno registrato un costante incremento, per le numerose mostre ed eventi ospitati. Oltre a questo notevole impegno l'associazione offre servizi convenzionati gratuiti alla comunità di Ragogna in vari ambiti, come scuole, scuolabus, Centro di aggregazione giovanile, biblioteca comunale. «Tutto ciò non si fa da soli, – precisano i tre dimissionari – ma assieme ai numerosi e validi volontari che dedicano il tempo libero e la loro professionalità per raggiungere gli obiettivi dell'associazione. In questi anni, i rapporti interpersonali con i colleghi e con le numerosissime persone giunte a Ragogna da ogni luogo, ci hanno permesso di incrementare le conoscenze e favorire la crescita personale – spiegano Buttazzoni, Bortoluzzi, e Quattrin –. Tutto ciò ci mancherà ma, prima o poi il passaggio è inevitabile. Vogliamo ringraziare le amministrazioni comunali succedutesi e tutte le persone vicine e lontane per la preziosa collaborazione avuta. Siamo fieri – aggiungono – di lasciare in eredità un'associazione in ordine, con i soci in incremento e in piena attività».


FRANCO BUTTAZZONI
PRESIDENTE DIMISSIONARIO

«Rimarremo in carica fino alla fine del mese L'avvicendamento porterà nuove idee»

Il sindaco Claudio Maestra a nome di tutta l'amministrazione comunale ringrazia «per l'aiuto, il supporto e la disponibilità data in questi anni dal presidente Buttazzoni e i consiglieri Bortoluzzi e Quattrin che hanno rappresentato, con il loro lavoro, un grande orgoglio e punto di riferimento per la comunità Ragogna». —

TAVAGNACCO

Trucca la targa contro i velox Auto sequestrata e maxi multa

Scoperto un cinquantenne che aveva trasformato una F in E sulla sua Peugeot
L'obiettivo è ampliare la rete di scanner sul territorio per avere maggiori controlli

Timothy Dissegna / TAVAGNACCO

Trasformare una F in E è facile, aggiungendo solo un trattino. Le ripercussioni possono però essere molto più complesse, come ha sperimentato un cinquantenne della zona di Tavagnacco che ha deciso di fare quella "leggera" modifica sulla targa della sua Peugeot, pensando di sfuggire così ai velox. In questo modo, infatti, la sequenza di lettere e numeri è diventata identica a quella di una Range Rover già immatricolata in Toscana, di proprietà di un sessantenne della provincia di Firenze. Lui stesso ha scoperto che c'era qualcosa che non andava, quando si è visto recapitare a casa a fine luglio una multa per eccesso di velocità lungo la strada regionale 252 all'altezza di Castions di Strada. Tratto che ovviamente non aveva mai percorso.

Da qui è scattata la denuncia per la clonazione della targa, con l'avvio di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine che ha coinvolto diversi comandi di polizia locale friulani. Tra questi quello di Tavagnacco, guidato dal comandante Mauro Floreancig, che ha individuato il mezzo che viaggiava con la lastra contraffatta. Il tutto grazie ai cinque scanner lettura-targa posti sul territorio, risalendo all'uomo che vive nei dintorni del comune. Gli agenti hanno allora ricostruito i suoi viaggi abituali, riuscendo ad allestire un posto di blocco in una zona e in un orario nel quale lo avrebbero potuto incrociare.

Pochi giorni fa è stato così individuato in prossimità del centro abitato, fermando la macchina "incriminata" e il suo autista. L'uomo dovrà adesso pagare una multa di oltre 2 mila euro, nonché rispondere dell'ipotesi di atto falso che ha valenza penale e per il quale è stato denunciato a piede libero. In ogni caso, il suo veicolo rimarrà almeno per i prossimi tre mesi all'interno del deposito giudiziario, con la targa ormai ripulita dalla modifica apportata illegalmente. A tirare un sospiro di sollievo è stato sicuramente il proprietario della Range Rover, vedendosi riconosciuta l'estraneità alla sanzione.


Un rilevatore di velocità collocato sulle strade locali

Come spiega Floreancig, l'obiettivo è ampliare la rete di questi scanner lungo le arterie, con uno nuovo in arrivo entro la fine dell'anno e uno studio in corso – insieme alla Prefettura e altri Comuni – per potenziare ulteriormente la rete. Per i suoi vigili urbani, peraltro, è stata un'indagine inedita a differenza dei più frequenti casi opposti, ossia di identificativi clonati nel resto d'Italia – in particolare tra il Centro e Sud – i cui originali appartenevano a cittadini friulani, i quali si sono visti recapitare a casa multe per violazioni al codice della strada avvenute in posti mai visitati.

«Ringrazio il comandante della polizia locale e tutti gli agenti per il risultato raggiunto e per l'impegno che ogni giorno dimostrano garantendo la sicurezza del territorio» commenta l'assessore comunale alla sicurezza, Marcello Caravaggi. —

TARCENTO

Ladri tolgono una grata ed entrano in casa Rubati 30 mila euro

TARCENTO

Furto, mercoledì scorso, in un'abitazione di Tarcento. I ladri sono riusciti a mettere insieme un bottino, tra contanti e preziosi, del valore di circa 30 mila euro. I padroni di casa, dopo essere usciti al mattino, sono rientrati verso sera e si sono trovati di fronte alla brutta sorpresa: qualcuno aveva tolto la grata che era stata posta a protezione di una delle finestre del seminterrato. E così, dopo aver forzato l'infisso, i malviventi sono riusciti ad accedere alla residenza. Sul posto, per un sopralluogo, i carabinieri del Radiomobile di Cividale.

In questo periodo dell'anno, con l'accorciarsi delle giornate e del periodo di luce, i casi di furti (anche solo tentati) segnalati alle forze dell'ordine aumentano. I malviventi non prendono di mira solo le case, ma anche le auto parcheggiate o i furgoni, sempre alla ricerca di oggetti di valore, denaro, ma anche di attrezzi da lavoro o capi d'abbigliamento. E, come sempre, l'unico modo per cercare di difendersi è sforzarsi di prevenire tali episodi. Come? Adottando tutte le strategie possibili, sempre. Per esempio, quando si esce di casa, anche per poco tempo, bisogna chiudere bene tutte le porte e le finestre, compresi scuretti o persiane. E, se disponibile, attivare il sistema di allarme che, in tanti casi, può funzionare anche come deterrente. Inoltre, spesso un "occhio attento", può fare molto. Prestare dunque attenzione all'eventuale presenza di persone o veicoli sospetti nelle strade vicino a casa e, se necessario, segnare la situazione (possibilmente anche con descrizione e numero di targa) al 112.E magari chiedere anche la collaborazione dei vicini. —

CIVIDALE

La fiera si allarga Risolti i dubbi su San Martino

Lucia Aviani / CIVIDALE

Diversamente dalle previsioni fatte dalla giunta lo scorso anno, il programma della tradizionalissima fiera di San Martino, evento turistico di punta dell'autunno cividalese (in calendario per domenica 10 novembre), resta invariato. Le giostre – appena arrivate – possono stazionare in piazza Resistenza, senza necessità di un temporaneo trasloco in un altro punto della città, circostanza che ovviamente avrebbe privato l'area cuore della manifestazione di una delle sue principali caratteristiche e attrattive.

Il dubbio circolava, visto che dei baracconi non c'era ancora traccia nel periodo in cui abitualmente arrivavano, ma ora è sciolto: «Il dilatarsi delle tempistiche dell'iter burocratico legato alla partenza del maxi cantiere in piazza Resistenza, per la costruzione di una rotatoria al posto dell'attuale incrocio semaforico e per la contestuale, completa ristrutturazione dello slargo – spiega il sindaco Daniela Bernardi –, ha fatto slittare l'inizio lavori rispetto alla fase ipotizzata in un primo momento e consente dunque di utilizzare il parcheggio per le giostre. Fino a qualche mese fa – prosegue la prima cittadina – eravamo incerti sul da farsi, ma la situazione si è poi evoluta in modo tale da non rendere necessario uno spostamento».


Piazza Duomo durante una passata edizione della Fiera FOTO PETRUSSI

«Come già nel novembre 2023 – informa poi – il Consorzio ambulanti del Friuli Venezia Giulia, che organizza la fiera, ha manifestato la volontà di allargarne l'area fino a piazza del Duomo e Largo Boiani, che si affiancheranno così al settore abituale, quello delle vie Borgo di Ponte, Scipione da Manzano e Zorutti e delle piazzette San Nicolò, Zorutti e Chiarottini, oltre a stretta San Martino. In questo modo ampia parte del centro storico sarà coinvolta nella festa, che stimola sempre una partecipazione foltissima». Le aspettative sull'affluenza sono dunque molto alte, «a prosecuzione – commenta l'assessore al turismo Giuseppe Ruolo – dell'ottimo trend della stagione turistica 2024». «Abbiamo appena vissuto – osserva – l'ennesima domenica da grandi numeri, grazie al mercatino dell'usato Il Baule del Diavolo. Nel weekend di San Martino la città offrirà pure lo Sbaracco, ulteriore garanzia di afflusso in centro storico: meteo permettendo, dunque, attendiamo un pienone» conclude. —

POVOLETTO

L'addio di Salt a don Vezzio nella sua comunità

Ieri pomeriggio la chiesa di Salt ha accolto i funerali di don Renato Vezzio, celebrati dall'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba. Accanto a lui il vicario generale monsignor Guido Genero (a sinistra) e monsignor Dino Bressan, vicario per la Forania Pedemontana (a destra). Tanti coloro che hanno salutato il religioso.





La tradizione dell'edicola di Basaldella nel consegnare il Messaggero Veneto a domicilio
Il servizio dedicato per 200 famiglie tra Campoformido e Pozzuolo, con qualunque meteo

Le sorelle Barbieri in sella Così il giornale arriva a casa


Le due titolari all'interno dell'edicola di famiglia a Basaldella

LA STORIA

VIVIANA ZAMARIAN

Uno sguardo veloce al quadernetto colorato a righe dove sono annotate a penna le prenotazioni. C'è tutto, si può iniziare. Fuori è buio, il silenzio avvolge Basaldella. L'orologio segna le 5.15. Le ceste della bicicletta sono appena state caricate e riempite di giornali.

«È ora di partire» dice Roberta Barbieri. «Per me non è una fatica e non perché ho la bici con la pedalata assistita» aggiunge sorridendo. «Ma perché è un lavoro di famiglia, un servizio che hanno cominciato a offrire mio padre Roberto e mio zio Luigi sessant'anni fa e che ora continuiamo a fare io e mia sorella. Non potremmo mai rinunciarci». Ecco, dall'edicola di via Giuseppe Verdi esce Mabel. «Io sono la più fortunata delle due, mi muovo in macchina e arrivo fino a Zugliano» afferma. «Sa che c'è? È che ci piace troppo quello che facciamo, stare in mezzo alla gente, poter dare una mano alle persone, soprattutto quelle più anziane, che non riescono a spostarsi. Non possiamo lasciarle sole».

L'entusiasmo delle sorelle Barbieri ti travolge e ti strappa un sorriso. Loro che a ogni alba sono lì, pronte a portare il Messaggero Veneto ai residenti delle frazioni di Campoformido e Pozzuolo, in tutto duecento famiglie. Nelle fresche mattine estive e in quelle gelide, in inverno. «Lavoriamo sette giorni su sette, domenica mattina compresa. Diciamo che riposiamo solo quando i giornali non escono in edicola durante determinate festività». Roberta sale in sella alla sua bici e parte, direzione San Sebastiano e Villa Primavera. «Poi torno a fare un secondo carico – racconta – e per le 7.30 ho finito il giro. In tutto porto 110 giornali, i restanti invece li carica mia sorella in macchina». Anche Mabel è pronta a partire. Lei che in mezzo alla carta stampata c'è cresciuta. Da bambina in edicola ci veniva con il nonno alle 5 di mattina, prima di iniziare scuola. Al rientro dal giro in macchina inizia ad accogliere i clienti. Per ognuno un sorriso, una battuta. «Ci alziamo ogni giorno alle 4 del mattino – racconta -, alle 4.45 arrivano i giornali, li prepariamo e poi si parte. Certo, qualche volta ci chiediamo "ma chi ce lo fa fare?". Ma poi scacciamo subito questo pensiero. A me e mia sorella piace troppo stare in mezzo alle persone, avere un rapporto diretto con loro (sa quante ci aspettano e vorrebbero offrirci il caffè?) e poterle in qualche modo aiutare con il nostro servizio di consegna a domicilio. Nostro padre iniziò portando tre giornali e noi ora ne consegniamo 200. Ripensandoci, e pensando anche ai nostri clienti a cui siamo davvero tanto affezionate, è una forte emozione». Si vede la passione, la si tocca con mano tra i giornali e i libri esposti. «Ci siamo cresciute qui dentro, abbiamo visto cambiare i giornali e le persone – raccontano –. C'è ancora interesse per la lettura, questo è un fatto positivo». In edicola arriva anche mamma Paola. Se li ricorda bene gli inizi e sorride ancora ripensando alle prime ferie fatte in famiglia a Lignano.

Racconta Roberta: «Lavoriamo tutti i giorni domenica compresa»



Da sinistra a destra le sorelle Mabel e Roberta Barbieri con la loro bici

La giornata inizia alle 4 e alle 4.45 arrivano le copie da distribuire nei paesi

«Siamo abituati a lavorare tutti i giorni, c'è poco tempo per le ferie. Ma quante risate ci facemmo, fu davvero un'avventura». Mabel e Roberta lo promettono: «Noi il nostro servizio continueremo a farlo finchè avremo salute e poi ci teniamo in forma così» aggiungono sorridendo. Loro, pronte a ripartire, ogni mattina. Portando con i giornali la loro contagiosa allegria. —

POZZUOLO

Il sindaco Bressan ai vertici di Anci È vicepresidente Fvg

BASILIANO

«Ho accettato con entusiasmo un incarico così prestigioso come quello di vicepresidente vicario di Anci Fvg. Ringrazio il Comitato esecutivo per la fiducia che ha riposto in un giovane amministratore. Sono onorato di entrare a far parte del Consiglio direttivo dell'Associazione nel suo 50.mo anno di attività». Con queste parole il sindaco di Pozzuolo del Friuli, Gabriele Bressan, ha accolto la nomina a vicepresidente vicario dell'ente che rappresenta tutti i 215 Comuni del Friuli Venezia Giulia.


Gabriele Bressan

«Entro in Anci in punta di piedi – commenta il primo cittadino –, ma con la prospettiva di poter dare un mio fattivo supporto alla squadra che affiancherà il presidente regionale Dorino Favot nei prossimi 5 anni. Lavorerò per favorire lo sviluppo e la competitività degli enti pubblici locali. In questo contesto – prosegue il neo vicepresidente –, proseguiremo il lavoro avviato nel solco della semplificazione, con l'obiettivo di sgravare i Comuni, in particolar modo quelli più piccoli, dalla burocrazia e dagli eccessivi adempimenti». —

PAVIA DI UDINE

Grande guerra in Friuli C'è il libro di Montina

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

In occasione delle celebrazioni Giorno dell'unità nazionale e giornata delle Forze armate, Pavia di Udine fa un salto indietro nella storia riportando la memoria alla prima guerra mondiale, grazie alla presentazione del volume "Il ricordo della Grande guerra nel comune di Pavia di Udine".

Domani alle 20.30, nella sede delle ex scuole elementari in via Selvuzzis 5, l'autore Paolo Montina illustrerà dunque il libro che rappresenta un capitolo di storia locale che mancava nella ricostruzione storica del territorio.

L'introduzione illustra le vicende dell'esercito italiano dall'unità d'Italia alla Grande guerra, con la nascita del Corpo degli alpini. E quindi la successione cronologica dei sindaci e podestà, dal novembre 1866 fino al primo maggio 1945, mentre l'elenco dei 160 caduti riportato nell'Albo d'oro del Comune, che assieme ai decorati costituisce il corpus dell'opera, ricostruisce le vicende di tutti questi giovani morti per una nazione migliore.

Finalmente chiarita la fermata anche nel comune del treno con la salma del Milite ignoto che, a fine ottobre del 1921, da Aquileia a Roma, sostò effettivamente nella stazione di Risano. L'evento sarà replicato sabato 9 ottobre alle 20.30 proprio a Risano, in Villa agricola Pighin all'interno delle celebrazioni del 90.mo dell'inaugurazione del pennone porta bandiera in piazza. —

CODROIPO

Alpini al fianco dei più piccoli Donazioni a Lucyland e Burlo

CODROIPO

Il Gruppo alpini di Codroipo si distingue ancora una volta per il suo impegno nella solidarietà e nel supporto alle strutture che si occupano di bambini e ragazzi. Quest'anno l'appuntamento del Mercoledì Aperitivo Alpino, che da ormai tre anni si tiene a luglio, ha voluto aiutare l'associazione Lucyland e l'ospedale pediatrico Burlo Garofolo di Trieste, con un totale di 6 mila euro ricavati dalle donazioni. La prima realtà ha ricevuto mille euro, la seconda 5 mila.

Lucyland opera per il benessere dei più piccoli, grazie all'impegno di Gianmarco Toneatto: marito di Lucia Valvason, morta nel giugno 2023 a 38 anni dopo aver lottato contro la malattia che le era stata diagnosticata nel 2017, ha deciso di realizzare il grande sogno dell'amata. Ossia un'area verde attrezzata a Bertiolo. Durante la "Marcia dei Parchi", organizzata dallo stesso sodalizio per raccogliere fondi, le penne nere hanno offerto la pastasciutta a tutti i partecipanti, contribuendo in questo modo all'iniziativa e devolvendo una parte dei fondi per la costruzione del parco giochi dedicato ai bambini e alle famiglie.



L'assegno gigante donato dagli alpini all'associazione Lucyland

L'impegno del gruppo non si è fermato qui. Durante l'ultima riunione, il consiglio direttivo ha deciso di destinare l'intero ricavato dell'evento estivo al nosocomio infantile. Con la somma raccolta, verrà acquistato un monitor multiparametrico di ultima generazione, uno strumento fondamentale per il monitoraggio dei parametri vitali nei piccoli pazienti. Questo dispositivo è in grado di generare allarmi relativi a diversi parametri fisiologici, facilitando l'intervento tempestivo del personale medico in caso di necessità.

Un altro aspetto significativo dell'attività degli alpini è la partecipazione assidua dei suoi membri come donatori di sangue e, anche quest'anno, hanno offerto il loro contributo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

L'insieme di queste iniziative conferma il forte legame tra il gruppo di Codroipo e la comunità. Con l'avvicinarsi del prossimo anno, gli oltre 440 soci del sodalizio sono già pronti a progettare nuove iniziative e ad accogliere chiunque voglia unirsi a loro, sempre con l'obiettivo di fare la differenza e offrire un aiuto concreto a chi ne ha bisogno. —

Recuperato il tradizionale appuntamento legato a riti celtici della notte di Tutti i santi dopo 5 anni di assenza

Chiopris riscopre le sua tradizione Il borgo illuminato dalle zucche

LA SERATA

TIMOTHY DISSEGNA

Erano ormai cinque anni che la notte di Ognissanti non animava il piccolo borgo di Chiopris, ritornato finalmente a essere illuminato dalle luci delle zucche intagliate. Uno spettacolo reso possibile dalla tradizione di Vilie dai Sants che, come in passato, ha richiamato tanti visitatori non solo dal circondario, ma anche dalla vicina Slovenia e dal resto del Friuli, incuriositi dal riscoprire l'appuntamento che sembrava essere destinato a non essere più realizzato dopo la pandemia.

L'ultima edizione messa in campo dal Comune, grazie all'impegno dei volontari, era infatti datata 2019 e nessuno si sarebbe immaginato l'incubo che da lì a poco sarebbe piombato sul mondo intero. Lasciato alle spalle il Covid, i problemi per organizzare l'evento erano stati gli altri costi dell'energia e la difficoltà a unire le forze.

Quest'anno, però, si è riusciti a voltare pagina grazie a una richiesta pressante della comunità locale e di quelle limitrofe. «Era una cosa attesa, voluta e richiesta da tutti – racconta il sindaco, Carlo Schiff – C'è stato il coinvolgimento di tutte le realtà, dai bambini agli adulti. Noi stessi siamo rimasti sbalorditi da questa cosa, ritorniamo con questa festa in grande stile. L'impegno di tutti è stato massimo».

Se l'amministrazione comunale ha fatto da coordinamento alle attività, a metterle in campo sono state le realtà associative della zona, a partire dal gruppo comunale degli alpini e al resto della sezione Ana di Palmanova. Insieme a loro, anche il ricreatorio Medvischi – che raccoglie i giovani di Chiopris, Viscone e Medea – e la società sportiva Lokomotiv di Trivignano. Un grande gioco di squadra, quindi, che ha trovato la sintesi sotto il tendone allestito nell'area festeggiamenti, a ridosso del campo sportivo.

Proprio qui la festa è proseguita durante la serata con ribolla, castagne e la lotteria, mentre le opere intagliate sono state messe in mostra lungo tutta via Roma e accese già dalle 19. Un fiume di luci che entrava anche negli androni delle case, tornate a essere teatri di rappresentazioni artistiche andate ben al di là del semplice volto disegnato sugli iconici frutti arancioni. Alcune famiglie di Chiopris si sono così sfidate per la creazione più fantasiosa, spaziando da personaggi dei film horror a scene folkloristiche.

Il tutto sempre all'insegna dell'artigianato, lo stesso stile che ha visto molti ragazzi riempire il tendone per realizzare le proprie zucche, all'insegna dell'allegria. Anche le scuole, peraltro, sono state protagoniste attive alla manifestazione, andando dagli asili nido alle medie in un'area geografica compresa tra Romans d'Isonzo e San Giovanni al Natisone. Alcune opere d'arte firmate dai più piccoli sono state ospitate anche in sala parrocchiale.

A osservare le creazioni disseminate nel cuore del borgo, che come ogni anno riscopre con questo appuntamento le sue antiche radici celtiche e i riti legati al trapasso delle anime dal mondo dei vivi a quello dei morti, c'era però anche la variegata giuria di "esperti" per decretare la zucca più bella. Un confronto proseguito fino a tarda notte, che ha visto impegnati: l'archivista Vanni Feresin, il giornalista Ivan Bianchi, la scrittrice Marzia Tomasin, gli artisti Gastone De Biasio e Nicola Tuniz, il sacerdote don Morris Tonso e la fotografa Sara Peressin. —









Alcune istantanee dal magico borgo di Chiopris, dove dopo cinque anni di assenza è tornata la tradizione delle zucche intagliate e dell'illuminazione speciale

Il sindaco Schiff: «Era una cosa attesa, voluta e richiesta da tutta la comunità»

Coinvolti bambini e adulti del territorio Molte le scuole che hanno partecipato



RIVIGNANO TEOR

Fiera dei Santi pronta in piazza Anzil: «Gioia di stare insieme»

RIVIGNANO TEOR

La Fiera dei Santi di Rivignano Teor è un evento che rinnova ogni anno le radici storiche e culturali del territorio, riportando in vita una memoria collettiva secolare. A salutarne l'inaugurazione ieri sera è stato il vicepresidente della Regione con delega alla cultura Mario Anzi con il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ricordando come questo momento rappresentava per contadini e allevatori un'occasione di festa, al termine della quale si danzava insieme sul breâr, il tradizionale tavolato di legno.

Con il tempo, l'appuntamento ha evoluto il suo ruolo, diventando un appuntamento che unisce la valorizzazione delle tradizioni con la gioia di stare insieme, tra spettacoli, musica e riti che ricordano la cultura friulana. L'esponente della giunta Fedriga ha poi sottolineato il profondo legame tra passato e presente che questo evento rappresenta per il Friuli, e ha ricordato come anche lo scrittore Ippolito Nievo, nel 1856, rimase affascinato dalla fiera, tanto da citarla nel suo romanzo "Le confessioni di un italiano".

«Questa manifestazione – sono le parole di Anzil – non è solo un momento di gioia e aggregazione, ma un'occasione per riflettere sul sottile confine tra la vita terrena e quella ultraterrena». La Fiera dei Santi è resa possibile dall'impegno della comunità di Rivignano Teor, che ogni anno lavora per organizzare l'evento e coinvolgere associazioni, giovani e realtà locali. Come ha aggiunto il vicepresidente, «in un'epoca in cui sembra esserci sempre meno tempo e le persone sono sempre più isolate, questa comunità ha scelto di credere nel valore culturale e sociale della fiera, portando avanti una tradizione che dura da secoli». Atteso anche il singolare Festival della Canzone funebre, che andrà in scena sotto il tendone della piazza di Rivignano domani dalle 17.30 con la conduzione di Rocco Burtone e di Ruggero dei Timidi. —



Monsignor Brida, Anzil, don Baldo, Mattiussi, Navarria e Bordin



PRADAMANO

La notte dei fantasmi in casa

La notte di Halloween stimola la creatività e soprattutto la voglia di stare insieme. Per questo, un gruppo di amici ha deciso di dare ampio sfogo alla fantasia, allestendo nel giardino di casa alcune composizioni "mostruose" con scheletri e streghe. La foto è stata scattata dal lettore Giorgio Di Franca.

A MUZZANA DEL TURGNANO

Ecco un altro parco agrivoltaico «La Regione chiarisca la legge»

Dopo Carlino e San Giorgio di Nogaro, previsto impianto con potenza di 54 Mw
Vicentini (Europa verde) e Sergo (M5s): da luglio attendiamo di vedere le norme

Francesca Artico / MUZZANA

Un altro un progetto di agrivoltaico nella Bassa. Dovrebbe sorgere a Muzzana e avere una potenza di 54 Mw. Dopo i progetti per un parco a Carlino di 25 ettari, di 20 ettari, e i 100 ettari di San Giorgio di Nogaro, questo è soltanto l'ultimo tassello di un grande progetto di transizione energetica. Va evidenziato che le domande presentate in Regione interessano 3.500 ettari (l'impianto di Muzzana ancora non si sa che porzione di territorio occuperà), di cui ben 2.860 ubicati nella Bassa friulana, ormai terra di conquista del settore a causa, secondo il sindaco di San Giorgio, Pietro Del Frate, dei bassi prezzi dei terreni, per cui le offerte maggiorate delle ditte di produzione di energia green, «fanno gola».

A rendere pubblica la nuova procedura di Valutazione di impatto ambientale incardinata al ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica sono Claudio Vicentini portavoce regionale di Europa verde e Cristian Sergo coordinatore territoriale M5s della provincia di Udine, affermando che «dopo due progetti che hanno avuto il via libera in Provincia di Pordenone, entrambe nel comune di Sesto al Reghena per complessivi 12,6 Mw e due progetti presentati a Grado in provincia di Gorizia per 32,5 Mw, a essere oggetto delle attenzioni della ditta Npd Italia II srl è la provincia di Udine che potrebbe vedere l'installazione dell'ennesimo impianto agrivoltaico nelle proprie campagne, questa volta di 54 Mw in località Favorita a Muzzana del Turgnano».



L'area di Muzzana sulla quale potrebbe sorgere il parco agrivoltaico

«Dal 2021 solo in Fvg presentate oltre 60 istanze per impianti fotovoltaici»

I due esponenti politici rimarcano che «dal 2 luglio attendiamo di vedere il disegno di legge della giunta Fedriga con cui la Regione Fvg dovrebbe individuare le aree e le superfici idonee e non idonee all'installazione di impianti di energia a fonti rinnovabili. È vero – sostengono Vicentini e Sergo – che l'esecutivo ha sei mesi di tempo per l'approvazione di questa norma, così come è vero che la Regione ha avuto 14 anni per approvare le aree non idonee e non l'ha ancora fatto. Il consiglio regionale ha già approvato due leggi nel recente passato, che son risultate totalmente inutili e sta per esser occupato dalla legge di Stabilità 2025. Per approvare una legge regionale sono necessari anche i dovuti passaggi per assicurare la partecipazione del pubblico alla fase legislativa, altrimenti rischiamo che anche questo provvedimento sia efficace come gli altri due già approvati da questa amministrazione».

Concludono ricordando che il risultato di questo vuoto legislativo «è che le richieste di installare impianti fotovoltaici continuano senza sosta e dal 2021 solo a livello regionale son state presentate più di sessanta istanze per impianti fotovoltaici o agrivoltaici su un totale di 1.600 ettari di terreno. Per quanto riguarda la Npd Italia II – evidenziano –, una settimana fa la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia ha stabilito che l'impianto che vuole realizzare in località Boscat deve esser sottoposto a procedura preventiva dell'interesse archeologico. Una buona notizia, viste anche le recenti scoperte nella vicina Aquileia, pare strano che una tale istanza sia stata avanzata da un ente ministeriale e non dalle Direzioni regionali». —

LE ASSEMBLEE DEL PD

L'europarlamentare «Potenzialità, ma servono regole»

Alle assemblee di Carlino e Trivignano indette dai consiglieri Pd Massimiliano Pozzo e Francesco Martines sull'agrivoltaico nella Bassa ha partecipato anche Annalisa Corrado, europarlamentare e componente la segreteria nazionale del Pd, che ha sostenuto che i parchi vanno regolamentati ma hanno delle potenzialità. L'ex assessore regionale Cristiano Shaurli ha sostenuto che la Regione «non ha fatto nulla». A Trivignano Anna Maria Zuccolo del circolo del Palmarino, e diversi sindaci e amministratori Pd del territorio, e Mariagrazia Santoro ex assessore regionale, hanno spinto sull'individuare le aree idonee delle oltre 400 aree militari. (*f.a.*)

LA MOSTRA SULLE TECNOLOGIE MULTIMEDIALI, INTERATTIVE E VIRTUALI

Patrimonio culturale digital Anche Palmanova va a Roma

PALMANOVA

Anche Palmanova è stata inserita nell'edizione 2024 di Archeovirtual, l'innovativa mostra internazionale di tecnologie multimediali, interattive e virtuali, in corso da ieri a Paestum fino a domenica all'interno della XXVI Borsa mediterranea del Turismo archeologico (Bmta). L'esposizione è presentata dal Digital Heritage Innovation Laboratory del Cnr Ispc, istituto del Consiglio nazionale delle ricerche dedicato alle Scienze del patrimonio culturale e dalla Borsa mediterranea del turismo archeologico.

La città stellata sarà presentata attraverso un'installazione video che sintetizza il sistema di fruizione multicanale realizzato all'interno della sala Multimediale (presente a Palmanova in borgo Udine 4) realizzata da MetaHeritage, società che si occupa di promuovere e diffondere il patrimonio culturale attraverso le nuove tecnologie. Il visitor center di Palmanova consente di esplorare la città da un unico luogo e di dialogare con narratori virtuali per approfondire alcune tematiche legate alla creazione della fortezza. Un plastico 1:1000 della Fortezza, precedentemente mappato, viene illuminato descrivendo le varie sezioni e lo sviluppo della sua unica architettura militare.

La sala multimediale di Palmanova è aperta ogni sabato e domenica con orari 9.30-13 e 14-17. Proiezioni: 9.30, 10.30, 11.30, 14, 15, 16. Per gruppi-scolaresche apertura su prenotazione all'Infopoint di Palmanova (tel. 0432-924815). Ingresso gratuito. «Siamo orgogliosi di partecipare alla XXVI Borsa mediterranea del turismo archeologico – dice l'assessore al Turismo Silvia Savi –. La città stellata è al passo con le nuove tecnologie realizzate per rendere l'esperienza di visita più piacevole e immersiva, ma soprattutto accessibile a tutti, attraverso le tecnologie di digitalizzazione del patrimonio culturale su cui stiamo molto investendo e che sono complementari all'esperienza diretta del bene Unesco e a una sua miglior comprensione».



La sala video multimediale in borgo Udine a Palmanova

L'edizione di quest'anno – intitolata "Diversamente" – pone l'attenzione sui diversi tipi di pubblico e i loro universi esperienziali, sull'inclusività e sull'accessibilità in tutte le sue forme.

Archeovirtual si articola in due sezioni: una audiovisiva, in cui si proiettano dei video relativi a progetti di particolare originalità, innovazione e rilievo e l'altra dedicata alle applicazioni interattive, dove il pubblico è chiamato ad interagire in prima persona con le tecnologie e i contenuti multimediali. —

F.A.

IL CASO DI AVIARIA A SAN GIORGIO DI NOGARO

I tacchini abbattuti con l'azoto L'azienda sigillata per 42 giorni

Portati all'inceneritore i 25 mila capi di animali, quattro dei quali erano morti facendo nascere il caso

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Sono stati soppressi tra mercoledì pomeriggio e ieri mattina, con l'irrorazione di azoto, i 25 mila capi di tacchini dell'Azienda agricola Emilio Nalon di San Giorgio di Nogaro, tra i quali era stata scoperta l'influenza aviaria. Successivamente si è proceduto con lo smaltimento nell'impianto di incenerimento a biogas di Morsano al Tagliamento della Salgaim Ecologic, nel quale sono stati trasportati con appositi container. Una operazione questa, che dovrebbe porre fine, dopo la bonifica degli allevamenti, a questa vicenda iniziata una decina di giorni fa con la morte dei primi animali.

Ora i capannoni dell'allevamento, attentamente sanificati, saranno sigillati e tali resteranno per 42 giorni, dopo saranno sottoposti a una nuova sanificazione e poi, ovviamente se tutto sarà in regola, dovrebbero essere di nuovo fruibili.



Il camion che ieri a San Giorgio di Nogaro si occupava di prelevare i tacchini abbattuti e trasportarli all'impianto di incenerimento

Come spiega Stefano Nalon, che aiuta la madre Armida Toffano, proprietaria dell'Azienda agricola, nella gestione dello storico allevamento, «tutto è avvenuto sotto stretto controllo del veterinario inviato dall'Asl, che ha stazionato costantemente in azienda per seguire le operazioni: dalla soppressione con l'azoto, al trasporto all'inceneritore. Ogni mezzo utilizzato nelle varie operazioni (camion, muletti e altro) – rimarca Nalon – è stato attentamente sanificato, mentre gli addetti hanno operato con i dispositivi previsti dal protocollo di sicurezza disposto dal Servizio di prevenzione della Regione che si rifà a quanto stabilito dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Inoltre ogni container carico delle carcasse è stato sigillato alla partenza dal veterinario di Asufc, e poi ricevuto all'impianto di incenerimento da un altro veterinario che ha controllato che i sigilli siano intatti, e quindi, come da procedura, è iniziato lo smaltimento».

Nalon sottolinea inoltre che «per tutelare i dipendenti dell'azienda, in via del tutto preventiva, abbiamo voluto che venissero sottoposti ai tamponi e che si facessero inoculare il vaccino antinfluenzale. Preciso – dice – che prima che l'influenza possa contagiare l'uomo ci sono due step di trasmissione: prima il virus contagia i maiali e solo successivamente l'uomo. Comunque intendo far ripetere i tamponi più avanti, sempre per tutelare i nostri dipendenti».

Ricorda ancora che «quando l'ultimo tacchino sarà portato via verranno sanificati i capannoni: nella seconda sanificazione, verranno sottoposti di nuovo anche i mezzi, il cortile, e tutta l'area: nell'occasione verranno giù 8 squadre di una ditta di Forlì, esperta nella sanificazione e la bonifica, tutto sotto la vigilanza dall'azienda sanitaria».

Come si ricorderà, tutto era iniziato mercoledì della scorsa settimana, quando i proprietari dell'azienda agricola hanno trovato morti quattro animali, e il giovedì un'altra decina, fatto questo che li ha immediatamente insospettiti anche perché segnalazioni di casi di aviaria erano arrivate dall'Emilia Romagna, dal Veneto, e dal ritrovamento di due uccelli infetti morti a Latisana e all'Isola della Cona. Immediatamente avevano segnalato il ritrovamento dei tacchini morti al veterinario, ma se la mortalità è dello 0,2% la competenza passa all'azienda sanitaria. Subito erano arrivati i veterinari che avevano portato via parti dei tacchini per sottoporle ad analisi, che vengono eseguite a Padova. Lunedì sera è arrivata la conferma ai sospetti: gli animali erano positivi. La Regione ha riunito l'unità di crisi e isolato il sito. —

LATISANA

Teatro Odeon come nuovo con luci e tendaggi di scena E tornerà anche il cinema

Sara Del Sal / LATISANA

Il teatro Odeon continua il suo percorso di ammodernamento grazie a un nuovo contributo da 100 mila euro ottenuto dalla Regione che si somma ai due contributi precedenti, da 60 mila euro ciascuno.

«Alle soglie dell'apertura della stagione teatrale domani sera con il debutto del duo comico formato da Massimo Lopez e Tullio Solenghi, che saranno accolti da una sala che si preannuncia da tutto esaurito – afferma l'assessore alla Cultura Martina Cicuto – siamo felici di ospitare una stagione perfetta per tutti che spazia dai grandi classici a nuove voci, a spettacoli in grado di farci divertire e riflettere su tematiche di attualità. Questo spazio è una ricchezza culturale sociale e aggregativa preziosa per la nostra comunità, una struttura importante che merita di essere vissuta al meglio e pienamente, e che deve essere quindi sostenuta e potenziata a beneficio anche di un territorio più vasto».

Proprio in questa ottica, l'assessore negli anni ha partecipato a diversi bandi per ottenere nuovi fondi a destinare al teatro. «In questi primi anni di mandato – spiega l'assessore – abbiamo partecipato a quattro bandi regionali e ricevuto, al momento, tre finanziamenti per interventi di manutenzione ordinaria, miglioramento funzionale, messa in sicurezza e adeguamento tecnologico sia delle sale teatrali che cinematografiche».



L'assessore alla Cultura Martina Cicuto con il proiettore installato

Uno degli obiettivi da sempre perseguito dall'assessore è proprio la riapertura della sala cinematografica. «I primi due contributi regionali, del valore di 60 mila euro ciascuno – spiega Cicuto –, ci hanno permesso, grazie al lavoro dell'ufficio Servizi Tecnologici guidato dal vicesindaco Ezio Simonin, di ammodernare il sistema di illuminazione della sala, di sostituire l'illuminazione interna con lampade a risparmio energetico e migliorare alcuni aspetti legati alla sicurezza. Nell'ottica di aumentare e diversificare l'offerta culturale è stato acquistato, e ora anche installato, un video proiettore digitale allo scopo di far ripartire l'attività cinematografica che manca da molto tempo, e che contiamo di poter proporre prossimamente, entro la fine dell'anno».

L'ultimo contributo regionale ricevuto in ordine di tempo «è per un importo di 100 mila euro – aggiunge Cicuto – e prevede nuovi tendaggi di scena, lampade esterne a led, un nuovo impianto illumino tecnico a led a servizio del palco, nuovi sistemi di diffusione sonora per migliorare l'acustica della sala e altre migliorie».

La ricerca di un'offerta culturale ricca, diversificata e di qualità si accompagna a una adeguamento estetico-funzionale di tutto l'edificio «che – spiega l'assessore – rappresenta per noi un luogo fondamentale, significativo, che ospita rappresentazioni teatrali, concerti, spettacoli di danza, conferenze, iniziative di associazioni e che anzitutto rappresenta la comunità».

Intanto da domani la struttura accoglierà nuovamente attori e pubblico e si animerà per una serata all'insegna di due artisti che sapranno sbalordire. «Invito tutti – conclude l'assessore Cicuto – a vivere questa nuova stagione con il cuore aperto perché il teatro è anche uno strumento di cambiamento, uno spazio di libertà in cui ognuno di noi può trovare o ritrovare i propri valori e le proprie aspirazioni». —

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Protezione civile in lutto: è morto il capo Bearzotti

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Protezione civile in lutto per la morte di Francesco Bearzotti, per 32 anni volontario della Protezione civile di Campolongo Tapogliano di cui era coordinatore. È stato anche amministratore negli anni 2000, prima assessore e poi consigliere di minoranza. Aveva 59 anni, lascia la moglie Marzia e i figli Vittoria e Rodolfo. Francesco è deceduto all'ospedale di Udine dov'era ricoverato in seguito a un malore improvviso. Era titolare della Friul Wines ed è stato uno storico venditore di mezzi speciali della Mercedes.

A tracciare il ricordo dell'uomo è Riccardo Riccardi assessore regionale della Protezione civile, affermando che «ci mancherà un uomo di valore che in più occasioni ha dimostrato generosità e impegno anche guidando la Pc locale facendone parte per molti anni. Lo conoscevo non soltanto per quel ruolo ma avevo avuto il piacere di avere con lui anche collaborazioni professionali – dice -. Preciso e di grande affidabilità, Francesco si è sempre distinto per la sua puntuale capacità di trovare soluzioni ai problemi. Perdiamo un uomo di grande serietà e dedizione. Resterà un esempio per tutti coloro che, come me, hanno avuto il privilegio di conoscerlo e condividere con lui tante cose».



Francesco Bearzotti aveva 59 anni

A ricordare Francesco Bearzotti è anche l'amico d'infanzia Michele Simonutti, che con lui ha condiviso il banco a scuola, la giovinezza e la passione per la politica, parlando proprio anche di questa sua passione prima di militante in Alleanza nazionale e oggi in Fdi, spiega che «non ne ha mai fatto una questione politica nelle cose che faceva. È stato consigliere in minoranza e assessore: nel 2009 è stato anche candidato sindaco in una lista di centro destra». La data dei funerali non è ancora stata decisa, presumibilmente potrebbero tenersi lunedì o martedì. —

F.A.

È mancata all'affetto dei suoi cari



ISABELLE BONNAUD in LARICE
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia con Massimo, il figlio, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 4 novembre, alle ore 14.30, nella pieve di Gorto ad Ovaro, partendo dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato sabato sera, alle ore 17.15, nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto.

Ovaro - Feletto Umberto, 1 novembre 2024

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973 - www.benedetto.com*

Ci ha lasciati



CLAUDIO CASALEGGI
Di 90 anni

Lo annunciano il figlio Stefano con Elsa, i nipoti Edoardo, Elena e Tommaso.
I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 12:00 nella Chiesa del Cimitero di S.Vito a Udine.

Udine, 1 novembre 2024

*O.F. ARDENS, Udine via Colugna 109 - 0432-471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com*

È mancato all'affetto dei suoi cari



LUCIANO SACCAVINI
di 86 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Mariucci, i figli Bepo e Minu, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 4 novembre alle ore 14.30 nella chiesa di Premariacco partendo dall'ospedale di Udine.
Domenica 3 novembre alle ore 19 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Premariacco, 1 novembre 2024

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

I consiglieri e i dipendenti della Friulana Lavori esprimono a Bepo, Minu e familiari il più sentito e sincero cordoglio e vicinanza per la perdita del loro caro

LUCIANO SACCAVINI

Premariacco, 1 novembre 2024

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Improvvisamente è mancato



ALESSIO BALDUCCI
di 55 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Milva, i figli Elia e Ileana, la mamma e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 2 novembre, alle ore 10.30, nella chiesa della B.V. del Rosario di Laipacco.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Laipacco, 1 novembre 2024

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

Ci ha lasciati



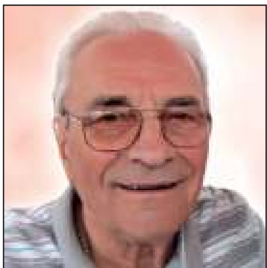
**SANTA BOVO
ved. ZUCCOLO**
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 15 nella chiesa di Lauzacco, partendo dalla Residenza Zaffiro di Martignacco.
Questa sera alle ore 18 recitato il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Lauzacco, 1 novembre 2024

*O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto
Manzano - Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Ha raggiunto in cielo la sua amata Lucia,



ROBERTO MAIERON
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Rita, Marcello con Corinne, i nipoti Salia con Olivier, i pronipoti Lindsay e Tyler, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 2 novembre, alle ore 10:30, nel duomo di Venzone, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare al personale della Casa di Riposo di Venzone.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Venzone, 1 novembre 2024

*Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel 0432 980973
www.benedetto.com*

ANNIVERSARIO

01-11-2014 01-11-2024



LUCA DEL MESTRE

Sempre e per sempre.
Laura

Udine, 1 novembre 2024

ANNIVERSARIO

01-11-2020 01-11-2024



ROBERTO ZANNIER

Non è la notte ma la luce,
non è la fine ma il principio,
non è il niente ma l'eternità.
Per sempre
Marisa

S.Daniele del Friuli, 1 novembre 2024

*onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157*

LA RIFLESSIONE

LA NECESSITÀ DI ISOLARE I PIFFERAI DELL'ODIO

ARRIGO DE PAULI

C'è un perché di questo odio contro gli ebrei, che attraversa i secoli covando sotto la cenere per poi ripresentarsi puntualissimo, compiendo il miracolo di accumunare per una volta destre e sinistre, europei dell'est e dell'ovest, arabi e turchi? Il termine antisemitismo è del resto errato. L'odio non si dirige verso tutti i semiti (anche gli arabi lo sono), per cui dovrebbe parlarsi più correttamente di antigiudaismo, di un'ideologia e di una pratica che si è manifestata (si manifesta) in diverse varianti, tutte violente. Si va dalle marce che si limitano a invocare la morte degli ebrei, agli atti terroristici che la mettono in pratica, in un crescendo che culmina nella negazione dell'olocausto e nella eliminazione dello Stato di Israele e di tutti i suoi abitanti da gettare in mare. Una prima spiegazione del male oscuro sembra ormai assai poco attuale: si tratta dell'accusa di deicidio, che dovrebbe coinvolgere tutti i lontani discendenti di coloro che lo attuarono in tempi remoti, crocifiggendo Gesù. Peccato che la condanna fu pronunciata dai Romani, almeno secondo Matteo evangelista. A meno che non si voglia scomodare gli psicologi analitici dell'inconscio collettivo – che sedimenterebbe valori inconsapevolmente condivisi da tutta l'umanità, per cui ci porteremmo dietro l'odio senza sapere sostanzialmente il perché – le cause devono trovarsi altrove. Si tratta di un'antipatia che è puntualmente degenerata nell'intolleranza verso una popolazione troppo chiusa in se stessa, troppo legata a tradizioni millenarie ostinatamente riproposte, troppo attenta nell'alfabetizzare i propri ragazzi per padroneggiare una lingua di estrema complessità, priva di vocali, per metterli in grado di studiare Torah, Bibbia e Talmud. Ciò ha portato a negare all'ebreo l'acquisto e la vendita di immobili, l'attività artigianale, il lavoro agricolo, la possibilità di abitare dove voleva. Poiché le difficoltà aguzzano l'ingegno, ecco il ripiegare dell'israelita nel mercato e nei prestiti di denaro, con l'inesorabile conseguenza dell'invidia sociale per i successi commerciali e l'accumulo di ricchezze.

Periodicamente il livore degenerava nell'ingiustizia. Si oscillava tra la confisca dei beni, la chiusura degli esercizi, le mancate restituzioni di somme anche ingenti (i re inadempienti reagivano mettendo ai ferri i loro malcapitati creditori), fino ai pogrom, vere e proprie battute di caccia con frequenza ciclica contro l'ebreo, capro espiatorio del malcontento popolare, sotto lo sguardo tollerante dell'autorità. La persecuzione quindi come diversivo, come identificazione di un nemico contro cui scatenarsi, come frustrazione per una superiorità intellettuale a volte solo immaginaria. Del resto per aizzare le folle basta ricorrere alle forme più rozze della propaganda: di qui l'attribuzione all'israelita di ogni sorta di nefandezze, omicidi rituali di bimbi cristiani, diffusione della peste, avvelenamento dei pozzi, cospirazioni per distruggere il mondo cristiano. E dalla più pacchiana delle fake news – il falso libello confezionato dalla polizia segreta zarista, in cui siinventava un complotto ebraico per impadronirsi del mondo (I Protocolli dei Savi di Sion) – si èprecipitati nella Shoah, lo sterminio di milioni di ebrei. Si potrebbe pensare che negli anni venti di questo secolo non esisterebbe più un volgo ignorantefacilmente manipolabile da aizzare, facendo leva sulla superstizione, sulla suggestionabilità, sull'istinto gregario.

Nulla di tutto questo. Ecco il riproporsi di forme di manifestazione del pensiero in situazioni chefanno scomparite il controllo e il senso di responsabilità, dato che la folla garantisce l'anonimato, e ciò che non potrei osare da solo mi è consentito se sono confuso in una massa tumultuosa, impulsiva ed irritabile, che scandisce slogans bensì rozzi ed elementari, ma non per questo menoefficaci. La folla resta quella che è da secoli: manovrabilissima, impetuosa, eccitabile, incapace dimoderarsi, che fa regredire gli individui. Sarebbe ora di isolare i pifferai dell'odio, che glissano volutamente sulla mancata coincidenza fra gli ebrei cittadini a pieno titolo dell'Europa dei diritti e lo Stato di Israele con i suoi problemi di sopravvivenza. —

LE FOTO DEI LETTORI



Ritrovo dei coscritti del '49 nel Pordenonese

Era dal 30 giugno 2019 che i coscritti del '49 del Pordenonese non riuscivano a festeggiare il compleanno! Quest'anno si sono impegnati a fondo e sono riusciti a trovarsi il 27 ottobre al ristorante "Alla Staffa" di Zoppola in 42 per festeggiare i 75 anni. Questo evento è stato realizzato da Ezio, Italo, Lino e Virgilio. Il buonissimo pranzo di pesce è stato gustato accompagnato dalla musica e dal canto del coscritto Ermanno e dalle barzellette raccontate dal coscritto Ezio. Alla fine è stata gustata la torta con la scritta "Quei del '49" ed è stata fatta la foto ricordo nell'attesa di ritrovarsi il prossimo anno e in quelli successivi per ricordare gli episodi che servono a tenere il gruppo unito negli anni che passano. A tutti i partecipanti un grande grazie dagli organizzatori e un arrivederci al prossimo anno, con la speranza di essere in numero ancora maggiore.

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

Il capitale umano e la cura dell'apprendimento

Con la locuzione "capitale umano" si intendono cose molto diverse a seconda del settore di cui si parla.

In termini aziendali è la competenza diffusa nell'azienda attraverso i profili professionali del personale; per la società americana sono i rapporti che le persone instaurano tra loro (per cui più in alto nella società sono le persone con cui abbiamo dei rapporti più il capitale sale); nello sport è il valore degli sportivi tesserati. Nella scuola il capitale umano non sono gli studenti, che cambiano di anno in anno e che frequentano quel segmento di scuola solo per qualche anno, ma è l'aumento di apprendimento che permette loro di trovare posto nel mondo del lavoro, nella vita sociale, nella costruzione di famiglie, nelle imprese, nelle associazioni, nella comunità. Sviluppare e potenziare gli apprendimenti e le competenze dei giovani è molto difficile, perché significa assecondare il processo formativo di chi va dai tre ai 19 anni, e perciò lo si deve fare attraverso professionisti competenti e riflessivi dentro edifici sicuri e adatti, avendo cura dei tempi e delle possibilità di ogni studente. Questo è il "successo formativo", che passa anche attraverso persone che gli studenti devono stimare: nessuno accetta di farsi formare da chi non si stima.

Qualche elemento critico, però, affiora appena andiamo in profondità ed è per questo che il sistema scolastico nazionale è in posizione critica nelle rilevazioni dell'Ocse e presenta grandi divari territoriali e anche in Friuli Venezia Giulia, dove la situazione è molto buona, affiorano elementi di criticità. La cura dell'apprendimento, in quanto capitale umano della scuola, sta cedendo il passo a troppi problemi di tipo sociale: i tempi della scuola sono collegati ai tempi di lavoro delle famiglie e non a quelli dell'apprendimento, i diritti dei lavoratori troppo spesso prevalgono su quelli degli studenti (vedi supplenti che non arrivano, organici incompleti a inizio anno), ingenti finanziamenti sul digitale si sposano con tentativi di repressione della digitalizzazione degli studenti. Sempre più famiglie pretendono che la scuola copra in modo rigido i tempi utili alla famiglia, quasi che la scuola debba fare prima assistenza e poi, se possibile, anche didattica.

C'è insomma un sottile e pericoloso automatismo per cui la scuola deve essere di supporto alla società e non viceversa, con un basso interesse generale sugli esiti di apprendimento, che vengono confusi con i voti finali. E quindi con un capitale umano che rischia di diminuire e non di aumentare. —

LE LETTERE

I cortei

La giustizia valida per tutte le vittime

Gentile direttore,
negli ultimi tempi, nei mesi scorsi, molti giovani sono scesi in piazza per manifestare contro il patriarcato, i femminicidi (non ultimo, l'omicidio di Giulia). Recentemente i cortei sono stati fatti anche a favore dei palestinesi di Gaza. Chiedono giustizia per le vittime.
Nei giovani sono sentimenti nobili, c'è solidarietà e bisogno di manifestare in pubblico la loro rabbia e il loro dissenso. Però la giustizia dovrebbe essere valida per tutti. C'è confusione e ignoranza perché tanti non si rendono conto che stanno favorendo Hamas che non è un movimento di liberazione, bensì è una forma di terrorismo. Non c'è l'apartheid perché il 20 per cento dei cittadini israeliani sono palestinesi che hanno gli stessi diritti degli altri, frequentando le stesse scuole e gli ospedali. Non sanno che la metà circa dei medici israeliani è palestinese. Non sanno che le donne in Israele godono di diritti e libertà non riconosciute nei paesi arabi. Si sentono in tv o tramite i giornali che in alcuni stati, come l'Iran, alleato di Hamas, ammazzano le donne che combattono per la loro libertà.
Perché non fanno qualche corteo, qualche manifestazione a favore di quelle povere vittime? E nessuna protesta in piazza per la terribile violenza dei terroristi di Hamas per i massacri effettuati nel pogrom del 7 ottobre? Sembra che si sia manifestato in modo selettivo. La giustizia per le vittime del patriarcato e per quelle di quel ottobre sono giuste ed eque solo se valide per tutti, e non chiedere giustizia selettiva e unilaterale.

Giacomo Mella
Pordenone

Il 4 novembre

Il dovere di tenere viva la memoria dei caduti

Gentile direttore,
in questi giorni si ricordano i momenti drammatici della Grande Guerra e, come ogni anno, sulle tombe di alcuni cimiteri a me vicini collocherò un piccolo segno, delle parole che ricordano questi eroi che si sacrificarono per la Patria, che immolarono la loro vita nelle temperie della guerra. Il vero scopo di questo mio gesto è che le generazioni future continuino a ricordare quello che accadde.
L'odio non trova mai fine e lo dimostrano le tante guerre che incendiano ancora il mondo, e che stanno facendo tante vittime innocenti. L'uomo non ha ancora capito che l'unico valore per cui battersi è la pace.
In questi giorni si parla molto della "serva di Dio": la Regina Elena che da tanto tempo si spera possa essere innalzata agli onori degli altari. Questa sovrana dedicò la sua vita a quelli che soffrivano, alle persone poco fortunate, agli ultimi e ai diseredati. Le sue mani hanno medicato le ferite di molti soldati italiani durante la Grande Guerra che furono ospitati nelle stanze del Quirinale. Il suo amore per il prossimo non conosceva limiti. L'ultima ferita che colpì il suo cuore fu la morte della figlia Mafalda in campo di concentramento.
Una donna che fu mandata in esilio senza colpa alcuna. Questa sovrana si spense in terra francese, affranta dalla nostalgia per l'Italia e per il suo Paese natio: il Montenegro. Dal cielo speriamo che ci guidi nei solchi della pace e della fratellanza. Anche in questo periodo sentiamo che se fosse tra noi non avrebbe perso tempo per invocare la pace.
Qualcuno scrisse di non permettere al male di entrare nel tuo cuore, perché vi formerà la sua dimora. L'uomo ha smarrito la strada di pace che Dio aveva tracciato per noi. La riflessione scritta dalla poetessa Monia Pin e che poserò sulle tombe dei caduti di Rivarotta di Pasiano, Cecchini, Ghirano, Visinale, Motta di Livenza, Pasiano di Pordenone e in altri cimiteri è questa: «Il nostro dovere è tenere viva la memoria della vostra audacia che vi spinse, senza indugio alcuno, a combattere e a perire a difesa della nostra amata Patria.
A voi soldati italiani del Regio esercito di Vittorio Emanuele III, non mancò la vicinanza di colei che fu madre in un momento così tragico, la Regina Elena, donna di grande virtù che con fervente amore vi fu premurosamente vicina, curando le ferite dei vostri corpi e confortando spiritualmente le vostre anime. Fu una rosa che profumò d'amore gli ultimi istanti dei caduti e una luce che squarciò il buio del dolore di chi, lontano dai propri affetti, trovò nella sua materna misericordia la forza per battersi strenuamente fino alla vittoria. A voi soldati italiani, resti immutato il fuoco del ricordo che vive nelle nostre anime, abbracciate alle vostre nel nome dell'amore per la nostra diletta Italia».

Emilio Del Bel Belluz
Motta di Livenza

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



Bertoni, 50 anni fa la matura oggi la festa

Gli ex allievi della quinta liceo scientifico del Bertoni di Udine che nel 1974 hanno conseguito, sotto la guida di don Luigi Lanzilli, il diploma di maturità, si sono ritrovati per festeggiare il 50° anniversario al ristorante "Al Parco" di Buttrio.



Il concerto nella chiesa di Pieve di Rosa

Il concerto nella chiesa parrocchiale di Pieve di Rosa, a Camino al Tagliamento, tenuto dall'orchestra "Legato Allegro", con la partecipazione della classe di violino nuove voci di Nespoledo, Armonie di Sedegliano, Carlo Riga, al pianoforte, Paolo Ecoretti, percussioni, diretti dal maestro Denis Bosa.

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

La speranza antica del Nord Est

Un saggio di Emilio Franzina racconta l'antica emigrazione dal Triveneto
Il coraggio delle donne, che partivano anche da sole: fu la prima emancipazione


Emigranti italiani in viaggio verso l'America alla fine dell'Ottocento. Un ruolo importante, di sofferenza e coraggio, fu svolto dalle donne

PAOLO MARCOLIN

Calderai della Val di Sole, segantini delle Giudicarie, seggiolai del Primiero lasciavano le loro valli e i pascoli di montagna per scendere in pianura oppure per andare verso la Germania, l'Ungheria, la Transilvania. Come i cramars che lasciavano la Carnia con il loro carico di stoffe o spezie e raggiungevano il Veneto e l'Istria, erano lavoratori stagionali che già nel Settecento avevano cominciato a spostarsi. Non lasciavano il loro paese per mera necessità, piuttosto portavano altrove, per alcuni mesi, il loro mestiere. Ma quella consuetudine a muoversi, ad abbandonare gli orizzonti familiari, fu come un allenamento per quando poi ci fu la vera emigrazione, quella dalle campagne.

Partirono in migliaia, alla fine dell'Ottocento, dai boschi del Veneto, dalle pianure di confine tra Pordenonese e Livenza, dalla Carnia, dalle valli trentine per cercare fortuna oltre l'Atlantico. Una fuga di massa, causata dal peggiorare delle condizioni economiche dei contadini e dalla grande disponibilità di terre nelle Americhe, in quella del sud soprattutto. Le foreste del Brasile accolsero interi paesi del Trevigiano, come ricorda Paolo Malaguti nel romanzo "Piero fa la Merica", in cui lo scrittore di Monselice ha rispolverato come tirandola fuori da una cassapanca ritrovata in soffitta una pagina dimenticata nella storia dell'emigrazione italiana.

Ingannati da chi combinava i viaggi della speranza promettendo vite prospere e arricchimenti facili, scoprivano una volta arrivati nel Paese di destinazione che dovevano aprirsi da soli, a colpi di machete, la strada nella selva e costruirsi con le proprie mani le povere case che sarebbero diventate i primi nuclei delle future città. Sacrifici e sofferenza, fame e disperazione non erano a ben vedere diversi da quelli da cui erano scappati.



C'è il caso di Tina Modotti, che arrivata a San Francisco nel 1913, comincia a lavorare in uno stabilimento tessile

Quello dell'emigrazione è uno dei più antichi e saldi collanti del Nord Est e in quel fenomeno si trovano molte delle affinità tra Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia.

Emilio Franzina in "Triveneto migrante. Il racconto dell'antica emigrazione dalle Venezie" (Ronzani, pp 500, 30 euro) mette a frutto quarant'anni di ricerche sull'emigrazione in un volume che prende avvio dagli albori del fenomeno, quando spostarsi per lavoro era nomadismo e stagionalità e non un drammatico abbandonare i luoghi nativi. Come oggi, anche allora chi arrivava si scontrava con l'aperta ostilità dei locali. Ne sanno qualcosa i friulani, guardati in cagnesco dai veneziani quando nel Settecento arrivavano in laguna per lavorare.

Franzina riporta poi alla luce una vicenda pressoché sconosciuta e che riguarda i figli dei discendenti di emigrati italiani che, allo scoppio della Prima guerra, scelsero di prendere la nave e combattere per la loro patria. Furono in tanti – centomila dagli Usa, 42 mila da Argentina, Cile e Uruguay, 10 mila dal Brasile – a raggiungere l'Italia per battersi sui fronti del Carso e dell'Isonzo, dando un contributo di sangue stimato nel 6% di tutti i caduti italiani. Ma ci fu anche, seppur di gran lunga più piccola, una componente che scelse di combattere per l'Austria. Erano trentini residenti per lo più nella zona del Rio Grande do Sul, dove rappresentavano il 30% della popolazione immigrata.

Di un'emigrazione da Trieste Franzina non fa cenno, probabilmente perché la città asburgica era ricca e in espansione e rappresentava un polo di attrazione per chi cercava lavoro; fu la città del secondo dopoguerra a veder salpare le na-

IL LIBRO

Pietro Marzotto raccontato in Castello da Vittorio Sgarbi

Al Salone del Parlamento del Castello di Udine è stato presentato il libro "Non è sempre bacalà", di Cicinella Kechler (Gaspari) dedicato a Pietro Marzotto. Relatore lo storico dell'arte Vittorio Sgarbi, che ha dialogato con Umberto Enrico Libero Marzotto, figlio dell'imprenditore, e l'autrice. (Foto Petrussi)





GLI EVENTI IN FVG

Al Giovanni da Udine il tributo a Ennio Morricone



Il tributo unico alle musiche del grande compositore Ennio Morricone, proposto dall'Ensemble Symphony Orchestra diretta da Giacomo Loprieno, si arricchisce di nuove pagine in gran parte meno conosciute nello sconfinato repertorio del compianto Maestro, per dar vita al nuovo spettacolo "Alla scoperta di Morricone". Non solo un concerto, ma un percorso di parole, suggestioni e performance solistiche che guidano lo spettatore attraverso i decenni che hanno reso grande il cinema e la musica italiana e internazionale. Ieri l'annuncio dell'unica data in Friuli Venezia Giulia, in programma venerdì 11 aprile 2025 (inizio alle 21) al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione, PromoTurismoFVG e il teatro stesso, sono in vendita su Ticketone.it e in tutti i punti vendita del circuito. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it

vi verso l'Australia col loro carico di speranze. Dal Friuli invece si partiva, anche se i preti, sotto la spinta dei proprietari terrieri, cercavano di dissuadere i contadini. Partivano da Aviano, Maniago, Mereto di Tomba, Martignacco, Reana del Roiale, verso il Canada e gli Stati Uniti. Gli uomini per fare i manovali e i braccianti, le donne non solo per andare a servizio o fare le balie ma anche per impiegarsi nelle fabbriche. Per le donne andare a lavorare in un Paese straniero, partendo da sole e da sole affrontando le incertezze e le difficoltà di una nuova vita era il primo passo per emanciparsi. È il caso di Tina Modotti, che arrivata a San Francisco nel 1913, comincia a lavorare in uno stabilimento tessile, prima di incontrare il teatro, poi la fotografia e andare incontro al suo destino. —

TEATRO

Dove eravamo rimasti? Il ritorno sul palcoscenico di Lopez e Solenghi

Lo spettacolo in tour in Fvg, si parte domani a Latisana
«IL nostro modo di raccontare le storie è immutato»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

"Helzapoppin", l'indimenticabile programma su Radio 2 del 1982, ci fornì l'evidenza di quanto Marchesini, Lopez e Solenghi fossero perfetti per irrompere nella comicità di quel decennio. «Per noi la trasmissione si rivelò essere una formidabile palestra per osare e per sperimentare», riconoscono Tullio e Massimo. Be', il corso di mimo radiofonico rimane una gag decisamente iconica. I ragazzi, va detto, riuscirono a sbirciare nel futuro anche attraverso un programma poco ricordato della Rai come fu "Tastomatto".

Il Trio si sciolse quarant'anni fa, ora resta un duo con nel cuore Anna. Dunque, sempre un trio resta.

"Dove eravamo rimasti" è il titolo del nuovo show della ditta con questa precisa insegna proprio per rimarcare il ritorno in scena dopo la sospensione per pandemia.

Lo spettacolo, inserito nel grande cartellone dell'Ert Fvg, è destinato a una lunga tournée friulana: il 2 novembre a Latisana, il 3 a Cividale, il 5 e il 6 a Monfalcone, il 7 a Tolmezzo, l'8 a Sacile, il 9 a Maniago e il 10 a Casarsa. Appuntarsi le date. L'inizio per tutte le serate sarà alle 20.45.


Massimo Lopez e Tullio Solenghi tornano con un nuovo spettacolo

Il titolo richiama alla memoria la celebre frase di Tortora a "Portobello". C'è un'affinità col passato, oppure il riferimento si svincola dal ricordo?

Solenghi: «Come dimenticare il grande Enzo! Un pensiero l'abbiamo fatto, certo. E poi con "Dove eravamo rimasti" ci siamo riaffacciati pure noi sul palcoscenico alla fine di un incubo. Ciò ha significato riprendere il filo diretto col pubblico restando immutato il nostro modo di raccontare le storie arricchite, stavolta, da elementi innovativi».

Lopez: «Le entità granitiche come l'orchestra e lo stile che proponiamo ormai da tempo ritornano compatti per confermare l'intenzione a perseguire un modulo che ci appartiene e, spero, che vi appartenga».

E se volessimo curiosare giusto un attimo per vedere che succederà a teatro?

Solenghi: «Oltre a riproporre il cosiddetto repertorio tradizionale, una delle novità di quest'anno è rappresentato da un fondale che interagisce con i vari momenti della messinscena».

Lopez: «Potrei anche spifferare brandelli di trama, perché no. Oltre a un momento di affettuosa dedica alla Marchesini, mi sovviene una lectio magistralis di Vittorio Sgarbi, ecco, poi Tullio racconterà a suo modo la Silvia di Leopardi, per scivolare quindi nell'avanspettacolo con un inedito duetto Mattarella-Bergoglio, a cui seguiranno altre gag con matrici diverse».

Entrambi avete frequentato lo Stabile di Genova incontrando a fine studi la prosa impegnata, base solida e indispensabile per affrontare qualunque genere, soprattutto il comico.

Lopez: «Ci siamo imbattuti nei classici, com'è giusto che sia. E ricordo fra i tanti autori i giganti Pirandello, Ibsen, Shakespeare e i registi quali Albertazzi e Squarzina, insomma un crocevia di grandi interpreti. Il fatto curioso è che nel pirandelliano "Il Fu Mattia Pascal", nell'edizione successiva a quella del debutto, io rilevai il ruolo di Tullio».

Un destino scritto?

Lopez: «A proposito di ciò, non riesco a dimenticare un sogno che mi capitò di fare fa quand'ero dodicenne durante il quale me ne stavo dietro le quinte di un teatro, senza peraltro esserci mai stato. Una sera vidi Albertazzi in Tv e pensai: quanto entusiasmante sarebbe fare una commedia con lui! E anche questo mi accadde».

Vi siete incontrati a Genova, va bene. Anna, invece, come l'avete conosciuta?

Lopez: «La incrociai in una sala di doppiaggio mentre eravamo alle prese con i cartoni giapponesi. Ci divertivamo da matti a cambiare i testi e così telefonai a Tullio dicendogli: ho conosciuto un fenomeno! E lui mi rispose: Marchesini? Anch'io la frequentai in Svizzera. Sono d'accordo con te, questa ragazza è un vero prodigio».

In che modo avete convinto la Rai a fare una versione pop de "I promessi sposi"?

Solenghi: «Ci abbiamo messo un anno a convincerli. Il grande capo di allora Biagio Agnes rimase scandalizzato dalla proposta. Intanto rifiutammo un "Fantastico" che chiunque avrebbe voluto fare e, per questo, ci ritrovammo a Torino, una sede considerata periferica, ma fu la nostra fortuna. E proprio lì nacque il futuro cult».

Iran-Usa, guerra del Golfo. E che fece il Trio? Uno sketch su Khomeini. E venne fuori un putiferio!

Solenghi: «Io facevo un Khomeini nato a Barberino del Mugello e Massimo era Reagan. I nostri ambasciatori furono rimandati in Italia e scoppiò un caso internazionale. Ma non fummo cacciati dalla Rai come Vianello e Tognazzi per lo sketch sul presidente Gronchi caduto dalla sedia. Per fortuna». —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Novembre al museo e al Capitol La scena delle donne

CRISTINA SAVI

Da uno spettacolo teatrale alla fiera dedicata alla creatività, fino alle visite guidate nei musei, anche la giornata festiva di oggi offre a Pordenone diverse occasioni di svago. Al Capitol, alle 20.45, nuovo appuntamento con la rassegna "La scena delle donne" organizzata dalla Compagnia di Arti e mestieri. Elisa Pistis salirà sul palco con il suo monologo "Articoli per signore", diretto da Annalisa Bianco e prodotto da Teatro Insonne. Lo spettacolo propone un viaggio ironico e sarcastico nel mondo della stampa, esplorando il modo in cui, negli ultimi cento anni, i giornalisti maschi hanno descritto le donne. Pistis, in collaborazione con la giornalista Maria Francesca Chiappe, riflette su come stereotipi e pregiudizi abbiano condizionato il ruolo femminile nella società, usando articoli di cronaca e costume per smontare preconcetti e offrire spunti di riflessione. "Siamo davvero arrivati alla parità di genere?" si chiede l'autrice, ricordando che, nonostante i progressi, restano forti disparità, dai salari alla rappresentanza in ruoli di potere. Con ironia, lo spettacolo conduce gli spettatori attraverso diverse epoche, ponendo domande sul passato e sul presente.

Per gli appassionati di creatività e hobbistica, da domani a domenica il Padiglione 1 di PordenoneFiere ospita "Io creo", occasione per trovare materiali, strumenti e idee creative, ma anche per partecipare a corsi e dimostrazioni, pensati per chiunque voglia esplorare o approfondire le proprie capacità artistiche. Gli eventi si tengono dalle 9.30 alle 18.30.

Prende il via questo fine settimana, sempre a Pordenone, l'iniziativa "Novembre al museo", itinerario che coinvolge i musei cittadini. La prima tappa è in programma domenica, nel Museo archeologico di Torre, con la visita guidata "Il conte archeologo", dedicata a Giuseppe conte di Ragogna, studioso autodidatta, autore di importanti scoperte locali, come la casa romana. Seguirà il 10 novembre la doppia visita guidata alla mostra temporanea "Magnum sul set", in Galleria Bertoia; il 17 novembre ancora una doppia visita, sempre con la guida, alla mostra antologica "Armando Pizzinato e il Fronte Nuovo delle Arti (1946-1950)" allestita nel Museo civico d'arte di Palazzo Ricchieri, mentre per l'ultima domenica di novembre, il 24, l'appuntamento è nel Museo di Storia naturale "Silvia Zenari" con il laboratorio didattico per bambini da 6 a 10 anni "Qua la zampa!". Tutte le attività sono comprese nel costo del biglietto di ingresso. —

LA RASSEGNA

Un fiume di note: la chiusura con la Whitehall Orchestra

Il complesso del Governo britannico a Sacile
Il direttore Di Meo «Tutti brani legati all'acqua»

CHIARA BENOTTI

LA Whitehall Orchestra per la prima volta in Italia con il concerto di musica sinfonica sarà a Sacile, sul palco del teatro Zancanaro questa sera alle 20.45 nel gran finale del festival "Un fiume di note AltoLivenza 2024". L'orchestra del Governo inglese diretta da Claudio Di Meo proporrà la sinfonia numero 8 di Dvorak, i toni intimi della musica di Elgar, dalle lande scozzesi di Maccun e la liricità italiana di Respighi per violoncello solista. Un appuntamento imperdibile, con ingresso senza ticket e la direzione di Riccardo Pes, violoncellista e compositore che è alla regia dei dieci concerti itineranti del Festival "Un fiume di note", con sette Comuni partner e capofila Polcenigo con l'assessore Katia Dorigo.

«Fondata nel 1978 come "Civil service Orchestra" e composta da membri del governo britannico, la Whitehall ha una lunga tradizione di eccellenza musicale – ha anticipato Pes -. Il direttore d'orchestra, pianista e compositore pluripremiato Di Meo sarà sul podio dopo l'esordio di un giovane direttore selezionato in un tris di aspiranti».

Il festival ha portato la musica classica in location suggestive, ispirate allo scorrere dell'acqua, lungo il fiume Livenza: il sold-out con 2.500 spettatori nei concerti è un record. «Il repertorio della serata proporrà brani legati al tema dell'acqua – ha confermato il direttore Di Meo –: è il filo conduttore di tutto il festival, itinerante, che ha toccato i luoghi più suggestivi dei Comuni del Contratto di Fiume AltoLivenza». Per il concerto conclusivo il contenuto si allarga e abbraccia in modo più ampio il rispetto dell'ambiente, con la tradizione musicale britannica e il compositore Edward Elgar.

«La selezione dei giovani musicisti porterà sul palco allo Zancanaro con la Whitehall Orchestra un direttore per un brano nel concerto di questa sera – ha anticipato il direttore artistico Pes -. Sarà un momento che dedichiamo alle giovani generazioni. L'evento è organizzato in collaborazione con l'Ensamble Serenissima fondata da Mario Zanette».

La Whitehall Orchestra ha nominato nel 2022, il direttore Claudio Di Meo che ha ampliato il repertorio, aprendosi a nuove commissioni musicali nell'intreccio dei capolavori classici e contemporanei. Il concerto finale del estival "Un fiume di note Altolivenza" ha un programma a forte impatto: in apertura uno dei pezzi più famosi di Edward Elgar - Nimrod, tratto dalle Enigma Variations, dedicato a un amico del compositore. Proseguirà con Ottorino Respighi - Adagio con Variazioni per violoncello (solista Riccardo Pes) con la vasta gamma e la capacità emotiva del violoncello. Il terzo brano, La Danza dei Cavalieri di Sergej Prokofiev è un drammatico ed evocativo tratto dal balletto "Romeo e Giulietta". L'Adagio dell'Inverno di Antonio Vivaldi e il Conga del Fuego Nuevo poi di Arturo Marquez porteranno ritmi vivaci al programma.

Il concerto si chiuderà poi con la Sinfonia numero 8 di Antonín Dvořák, gioiosa ed esuberante. —

Il direttore Claudio Di Meo e la Whitehall Orchestra che chiude la rassegna Un fiume di note

IN BREVE

Udine
"Buona domenica" torna al Visionario

Continua al Visionario l'appuntamento con Buona domenica!: ogni domenica mattina sullo schermo alcuni dei migliori titoli della stagione abbinati a una colazione o un brunch. Domenica 3 novembre sono quattro film in programma: All we imagine as light – Amore a Mumbai (orari 10 – 12.10), il dramma vincitore del Gran premio della giuria a Cannes, Iddu – L'ultimo padrino (orari 10.45 – 12.50), commedia nera e sorprendente dove giganteggiano Elio Germano e Toni Servillo, Il robot selvaggio (ore 10.10 – solo colazione), tenera favola sul rapporto tra natura e tecnologia, e Vermiglio (ore 12.20 - solo brunch), racconto di quattro stagioni di vita di una grande famiglia della montagna trentina sul finire della guerra.

San Vito al Tagliamento
Domenica in duomo il Requiem di Fauré

Prosegue San Vito Musica, la rassegna organizzata dall'Accademia d'archi Arrigoni a San Vito al Tagliamento:. domenica 3 novembre, alle 1, al Duomo di San Vito, è la volta del solenne concerto, a ingresso libero, "Centenario Fauré: il Requiem". Nell'anniversario della morte del grande compositore francese, l'Accademia d'archi Arrigoni propone il celebre Requiem op. 48 (nella sua prima versione): un'opera di grandissima suggestione, summa del pensiero e della poetica di Fauré. Per l'occasione all'Arrigoni si affiancano il Coro del Friuli Venezia Giulia (diretto da Anna Molaro), il Coro di Voci Bianche e le Giovani Voci Artemìa di Torviscosa (diretti da Denis Monte) e i solisti Mauro Borgioni (baritono) e Delia Stabile (soprano). Dirige il concerto Alessandro Cadario, fra i più brillanti direttori della nuova generazione.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Berlinguer - La grande ambizione	14.30-16.55-19.20-21.50
Parthenope	15.20-18.00-20.40-21.45
Fino alla fine	14.30-19.30-21.20
Vermiglio	14.40
Megalopolis	16.50
Il robot selvaggio	17.00
All We Imagine as Light Amore a Mumbai	19.00
The Substance VM14	15.40-18.20
The Substance VM14 V.O.	21.00 (sott. it.)

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Il robot selvaggio	16.00
Beetlejuice Beetlejuice	18.00
La misura del dubbio	20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

200% lupo	11.00-14.25-17.10
Cattivissimo me 4	11.30-13.30-15.55
Venom - The Last Dance	11.00-13.00-15.05-16.25-17.25 18.30-19.50-21.20-22.35
Smile 2 VM14	12.45-15.25-21.35
Longlegs VM14	11.15-14.05-16.10-19.20-22.00-23.40
Fino alla fine	16.05-18.45-21.00
Coraline e la porta magica 3D	21.50
Vermiglio	11.55
Berlinguer - La grande ambizione	12.25-17.55-20.50
Il robot selvaggio	12.10-14.45-15.40-16.55-18.15-20.15-22.15
Parthenope	13.15-16.40-20.30
Megalopolis	11.50-13.50
Buffalo Kids	11.00-15.20-17.40-19.55
The Substance VM14	21.30-22.20
The Apprentice - Alle Origini di Trump	11.35
Coraline e la porta magica	19.30
Iddu - L'ultimo padrino	22.50
L'amore e altre seghe mentali	13.40-19.00
The Substance VM14 V.O.	18.25
Clean Up Crew - Specialisti in lavori sporchi VM14	23.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Venom - The Last Dance	15.00-16.00-17.30-20.00-21.00
Coraline e la porta magica	18.15
Buffalo Kids	15.00-17.00-19.00
Fino alla fine	15.00-17.30-20.00
Il robot selvaggio	15.00-16.00-17.30-20.00
Joker: Folie à Deux VM14	20.45
Longlegs VM14	15.30-18.30-21.00
Megalopolis	20.45
Parthenope	15.00-18.00
Smile 2 VM14	18.15-21.00
The Substance VM14	15.00-18.00-21.00
200% lupo	15.00-17.15-19.30
Berlinguer - La grande ambizione	15.30-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Berlinguer - La grande ambizione	15.40-17.50-21.10
Parthenope	15.15-18.40-20.20
Buffalo Kids	15.20-17.00
L'amore secondo Kafka	17.40-19.30-21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Il robot selvaggio	16.20
Venom - The Last Dance	18.10-21.15
Buffalo Kids	15.10-16.45
Fino alla fine	17.00-19.10-21.15
The Substance VM14	18.20-21.00
Berlinguer - La grande ambizione	15.45-17.50-21.00
Parthenope	15.00-17.30-20.45
200% lupo	15.15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

200% lupo	14.45
Berlinguer - La grande ambizione	17.20-20.00
Buffalo Kids	15.10-15.45-17.40
Longlegs VM14	18.20-20.30
Coraline e la porta magica	21.00
Fino alla fine	15.30-18.30-21.15
Il robot selvaggio	14.30-17.00
The Substance VM14	15.00-20.10
Parthenope	17.50
Smile 2 VM14	20.50
Venom - The Last Dance	16.00-18.40-21.30

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Berlinguer - La grande ambizione	14.00-16.15-19.00-21.00
Parthenope	16.15-18.30-21.15
All We Imagine as Light Amore a Mumbai	14.00-17.00
Fino alla fine	14.00-16.15-19.15-21.30
The Substance VM14	18.45-21.30
The Dead Don'T Hurt	14.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Venom - The Last Dance V.O.	19.15
200% lupo	14.15
Berlinguer - La grande ambizione	16.20-19.45
Buffalo Kids	15.00-16.40-17.10-19.35
Coraline e la porta magica	17.00-21.30
Fino alla fine	14.05-16.45-19.25-22.25
Longlegs VM14	22.30
The Substance VM14	19.10-22.20
Venom - The Last Dance	14.10-15.10-16.50-18.40-19.30-21.20-22.10
Parthenope	14.00-21.10
Il robot selvaggio	14.50-17.20-18.40
Smile 2 VM14	22.15

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Il robot selvaggio	17.00

CINEMA E TELEVISIONE

Su Disney Plus le puntate di “Rivals” basate sul libro di Jilly Cooper

Negli anni Ottanta scandali e strategie per scalare una tv indipendente

LA SEIER TV

ELISA PELLEGRINO

Su Disney plus è arrivata “Rivals”, una serie british che trova nel divertimento sopra le righe il suo cuore pulsante. L’intreccio, basato su un romanzo della saga bestseller ”Rutshire Chronicles” di Jilly Cooper, esplora le vite dell’élite inglese all’interno di una cornice particolare, ovvero la Tv indipendente degli anni ’80. Tra scandali e strategie, più o meno annunciate, i protagonisti si sfideranno corpo a corpo per raggiungere le vette del potere.

È subito evidente che la sfida coinvolga in particolare due uomini: l’ex campione e deputato Rupert Campbell-Black, interpretato da Alex Hassell, e il capo della Corinium Television Lord Tony Baddingham, i cui panni sono vestiti da David Tennant, uno dei volti più noti della serialità britannica. Tony è determinato a vincere la guerra delle concessioni e, per ingraziarsi il consiglio, recluta l’abile Declan O’Hara (Aidan Turner), un giornalista che all’interno della TV pubblica si sente troppo censurato.


I protagonisti della serie Rivals

A mettere i bastoni tra le ruote a Tony, ci sarà appunto Rupert, il quale, più che essere interessato al potere, sembra voler solo creare scompiglio. Intorno a loro, compariranno dei personaggi secondari, come la giovane figlia di Declan o la produttrice della Corinium, che saranno in grado di rendere gli intrighi più avvincenti.

“Rivals”, composta da otto episodi, si presenta da subito come un ritratto esagerato di un mondo in cui tutto ciò che importa è il binomio sesso e potere. Al netto di pochissimi momenti più seri, uno in particolare che denuncia qualcosa di fin troppo assecondato in certi ambienti, il tono che pervade le puntate è scanzonato e lontano dal voler restituire verosimiglianza. Non contiene né l’incisività dei dialoghi di “Succession”, né la complessa struttura di “Game of thrones”, e non promette altro che vivace compagnia.

È una serie eccessiva, caotica, che mette in scena strade intricate pur di ottenere la sorpresa per l’ennesimo colpo di scena. Assomiglia ai programmi più in voga alla Corinium, non certo quelli condotti dall’integrità (infatti malvista) di Declan, ma quelli in cui ogni cosa viene sacrificata in favore dell’intrattenimento. —

LA PRIMA VISIONE

“The Substance”: tra body horror e commedia sociale

Nelle sale il film di Coralie Fargeat con Demi Moore
Un divertito catalogo di eccessi tra splatter e satira


Demi Moore protaginista del film The Substance, di Coralie Fargeat

GIANMATTEO PELLIZZARI

Il chiacchieratissimo “The Substance”, diciamolo subito, non è una passeggiata: se avete visto “Revenge”, liquidato stupidamente come un filmetto di serie B, sapete bene che Coralie Fargeat ha lo sguardo molto elegante e la mano molto pesante. Pesante quanto basta per disturbare le anime candide. Vi fa impressione il sangue? Pensate che Cronenberg sia la marca di una birra? Lasciate perdere. Fidatevi. “The Substance” richiede stomaco, richiede allenamento (conoscere la Troma sarebbe d’aiuto) e, sicuramente, richiede una ferma attitudine al dark humor.

«Hai mai sognato una versione migliore di te?», recita la tag-line, e Coralie Fargeat risponde picchiando duro: “The Substance” è un grottesco punto di convergenza fra body horror e commedia sociale, fra splatter e satira. Un divertito catalogo di eccessi dove la radicalità delle immagini rende tangibilissima la necessità del messaggio. Da un lato abbiamo un tripudio di carne, frattaglie, globuli rossi. Dall’altro abbiamo l’over 50 Elizabeth, una diva troppo matura per gli standard femminili correnti. Per uno showbiz laido e misogino che sfrutta la giovinezza e solo alla giovinezza riconosce valore (estetico, sessuale, monetario).

L’oblio è dietro l’angolo, niente può salvare Elisabeth dalle leggi della natura e del mercato, ma c’è un ma: un siero sperimentale capace di generare «una versione migliore di te». Il tuo doppio con la metà dei tuoi anni. E il doppio di Elisabeth, Sue, è pronto a riprendersi il centro della scena. Cosa potrebbe andare storto? Poderoso gioco di attrici, Demi Moore e Margaret Qualley, “The Substance” mette alla gogna le prerogative patriarcali e l’analfabetismo etico del terzo millennio. Un’esplosiva metafora ultra pop che, giustamente (?), si è portata a casa il premio per la miglior sceneggiatura da Cannes. —

The Substance, regia di Coralie Fargeat, con Demi Moore, Margaret Qualley, Dennis Quaid (Regno Unito, 2024)

LA COMMEDIA

“Fino alla fine” di Muccino un thriller poliziesco

GIORGIO PLACEREANI

È lo stesso dilemma – «si parva licet» eccetera – di Lucy (Helena Bonham Carter) in “Camera con vista” di Ivory. Sei straniera e stai girando l'Italia in compagnia di una parente zitella (o zitelloide) che vuole solo trascinarti per monumenti: accetti e ti erudisci, o preferisci evadere per cercare il calore della vita?

Quando ciò succede nella vita reale, a volte ci troviamo a leggere il risultato nelle pagine di cronaca nera. In “Fino alla fine”, l'ultimo film di Gabriele Muccino, ci va vicino la malinconica Sophie (Elena Kampouris), in vacanza a Palermo con la sorellastra Rachel, perfettina e rompiscatole. Sophie si allontana e lega con Giulio (Saul Nanni) e i suoi amici poco raccomandabili, che la coinvolgono in una bruttissima faccenda. Tuttavia, nello spazio di una notte e di un mattino, sarà Sophie a cambiare pelle e trasformarsi in una Calamity Jane de noantri.

«Hai preso gli antidepressivi?», le chiede Rachel. In effetti, fare una rapina è l'antidepressivo più forte che ci sia: purché ti riesca; ma questo gruppo di pagliacci isterici non riuscirebbe a rubare un sacchetto di arachidi dalla bancarella al mercato. Così l'avventura di Sophie diventa una fuga angosciosa, ove il film intende ricreare quel tempo febbrile, elettrico, concentrato che caratterizza “Tutto quella notte” di Chris Columbus o (esempio alto!) “Fuori orario” di Scorsese.

Sviluppando la storia d'amore dei due giovani il film si sposta quindi sul terreno del thriller poliziesco. Su questo secondo aspetto, niente da dire: Muccino sa girare (il suo problema è piuttosto la sceneggiatura). Il bel montaggio scandito di Claudio Di Mauro fa molto per la suspense. Ma la banalità delle caratterizzazioni, la recitazione eccessiva e urlata, la totale implausibilità psicologica di Sophie, non si possono salvare. —

Fino alla fine, regia di Gabriele Muccino, con Elena Kampouris, Saul Nanni, Lorenzo Richelmy (Italia, 2024)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Colpe e rimpianti

Dalle accuse dell'Udinese nei confronti dell'arbitro agli errori di Runjaic e dei singoli
Dopo lo stop a Venezia i bianconeri si ritrovano settimi invece che al terzo posto





I bianconeri, delusi, ringraziano i mille friulani nel settore ospiti del Penzo dopo il ko; in alto a sinistra, l'ammonizione a Giannetti sul rigore che ha riaperto la partita; a fianco, il penalty del definitivo 3-2 FOTO PETRUSSI

Pietro Oleotto / UDINE

È un autentico minestrone il piatto servito sulla tavola dell'Udinese dopo la sconfitta di Venezia, gli ingredienti sono tutti "di stagione", dai mugugni della società bianconera per la direzione di gara – dopo la decima giornata ci possono stare – , alle riflessioni sulle mosse tattiche della panchina che non sono sembrate esemplari e alle quali devono essere aggiunti degli errori marchiani da parte dei singoli, perché

Giannetti in difficoltà Touré non aiutato contro Oristanio Okoye spiazzato

se subisci una rimonta concedendo due rigori e un gol su calcio piazzato, restando poi in inferiorità numerica nell'ultima mezzora, i colpevoli non possono mancare. il succo è che la squadra di Kosta Runjaic si ritrova al settimo posto.

LE ACCUSE

I bianconeri sono stati sorpassati "in tromba" da Atalanta, Fiorentina e Lazio, ora al terzo posto alle spalle della capolista Napoli e dell'Inter, là dove avrebbero potuto essere difendendo il vantaggio inziale di 2-0 maturato al Penzo. Che rimpianto con all'orizzonte le sfide contro Juventus e Atalanta. Ai piani alti non l'hanno presa bene: lo si è capito fin dai primi minuti dopo il triplice fischio dell'arbitro Massa, finito nel mirino del "supervisore" dell'area tecnica, Gianluca Nani. L'episodio contestato è quello dell'espulsione di Isaak Touré cacciato per Dogso, acronimo inglese che nel gergo arbitrale racchiude i quattro comandamenti per decretare un "rosso" capace di punire che ha negato una chiara occasione da rete, come è successo quando il difensore francese ha fermato il veneziano Oristanio dopo neppure dieci minuti del secondo tempo. 1) La distanza con la porta deve deve essere ravvicinata. E qui ci siamo, in fallo è stato fatto al limite dell'area. 2) La direzione dell'azione deve essere verso la porta. Idem. 3) L'attaccante deve avere il controllo del pallone. Idem. 4) La posizione dei difendenti deve essere favorevole all'attaccante. E qui inseriamo le parole di Nani: «Kamara poteva ancora intervenire. Quel rosso a Touré per me è un errore evidente. Non so perché un arbitro come Massa non sia stato richiamato al Var». Da lì si è passato ai cartellini per Haps: «Aveva fatto un intervento da arancione, senza nemmeno essere ammonito, poi ha preso un altro giallo che sarebbe stato il secondo».

GLI ERRORI

Episodi, quelli citati da Nani, che hanno agevolato la rimonta del Venezia, ma bisogna anche riconoscere il resto l'ha fatto l'Udinese. Non hanno convinto, per esempio, tutte le scelte di Mister Kosta che ha riesumato Lautaro Giannetti, che non ha "protetto" Touré quando il collega Di Francesco ha inserito il guizzante Oristanio, che ha tolto Iker Bravo e non Lorenzo Lucca, lasciandolo lottare da solo là davanti con una diffida sulla testa che l'ha condizionato. Insomma, Runjaic per la prima volta è andato "in barca": visto lo scenario lagunare non è neppure una metafora fuori contesto. Da lì la risposta di Giannetti, spesso fuori tempo negli interventi al rientro da titolare dopo un mese e mezzo. Ma anche uno solido come Maduka Oyoke è sembrato sbalestrato sugli assalti dei veneziani: i due rigori del finnico Pohjanpalo non li ha nemmeno visti, e passi, ma non proteggere il primo palo sulla punizione di Nicolussi Caviglia è stato un errore da circoletto rosso, direbbe un vecchio cronista. —

IL PUNTO

Oggi al Bruseschi provino in vista per Kristensen



C'è un provino in programma oggi al Bruseschi, dove sarà la rifinitura a determinare il possibile rientro di Thomas Kristensen per la sfida di domani alla Juventus, alle 18, ai Rizzi. Sarebbe un rientro più che mai importante vista l'assenza in difesa di Isaak Touré, squalificato di un turno. Il danese si sta allenando da due settimane in gruppo dopo l'infortunio al soleo rimediato a Roma il 22 settembre, e sembra pronto a rientrare proprio come Jurgen Ekkelenkamp che invece ha saltato Cagliari e Venezia per uno stato influenzale.

S.M.

Ha giocato per dieci anni nelle squadre della florida Masia blaugrana
Poi il Bayer Leverkusen e il prestito al Real: ora è nelle mani di Pozzo

Bravo, un gol da predestinato Nel suo Dna c'è il Barcellona

L'EMERGENTE

ALBERTO BERTOLOTTO

La serata del Penzo è stata negativa, ma non tragica. Perché l'Udinese, nel ko col Venezia, ha messo in mostra il suo gioiellino, il 19enne spagnolo Iker Bravo. C'è anche lui, oltre al suo connazionale Nico Paz, 20enne in forza al Como, tra i baby andati a segno in questo avvio di Serie A: il bianconero si è sbloccato a Sant'Elena, scaricando dal limite quel mancino valso quel momentaneo 2-0 che ha ammutolito la curva arancioneroverde.

Era dal 4 settembre del 2022 che i friulani non mandavano in gol in campionato un calciatore U20. Il protagonista era Destiny Udogie, che allora realizzò il centro del momentaneo 1-0 nel trionfale poker alla Roma sotto l'arco dei Rizzi. L'esterno classe 2002, attualmente al Tottenham, avrebbe compiuto 20 anni il 28 novembre. Un compleanno che Iker festeggerà invece il 13 gennaio, quando si potrà stilare un bilancio più completo della sua parentesi friulana, al di là del gol partita col piede giusto.

Il tecnico Kosta Runjaic l'ha lodato («è un grande lavoratore, ha potenziale per crescere»), lui un po' alla volta raccoglie i frutti di un percorso iniziato tempo addietro, passato anche per tappe non memorabili. Come le ultime due stagioni al Real Madrid, dove tra seconda squadra e team U19 non ha inciso in maniera significativa: così i *blancos*, la scorsa estate, non hanno esercitato l'opzione d'acquisto sottoscritta col Bayer Leverkusen, da cui il calciatore uscì sulla base di un accordo di un prestito biennale. In quel momento ne ha approfittato l'Udinese, facendo firmare a Bravo un contratto quadriennale da *free agent*. Nel biglietto da visita del calciatore, il gol segnato a Belfast nella finale dei campionati Europei U19, quando la Spagna ha superato per 2-0 la Francia.



L'esultanza di Iker Bravo al Penzo

Gino Pozzo vincerà anche questa scommessa? Forse sì, se è vero che dalle parti di Barcellona, dove è cresciuto, alcuni ancora rimpiangono il suo addio per il Bayer. «Sono un prodotto della Masia: lì sono stato 10 anni, lì che ho imparato tutto quello che so», disse in un'intervista riferendosi alla sua esperienza nel vivaio blaugrana, partita nel 2010 e terminata nel 2021. Il catalano è da seguire, anche perché buoni maestri li ha avuti: uno tra i tanti Julen Guerrero, trequartista e icona dell'Athletic Bilbao, suo allenatore nella nazionale iberica U15 e U17. —

PILLOLE BIANCONERE

Badu: «Spero nella qualificazione in Europa»

Emmanuel Agyemang-Badu, il centrocampista ghanese classe 1990 in Friuli dal 2010 al 2017, ha parlato in patria sul "Sports-Boom" analizzando le prospettive dell'Udinese dopo la partenza incoraggiante: «Non è un club che punta molto sui trofei – ha spiegato Badu –, ma spero possa qualificarsi per l'Europa».



Giudice sportivo: Touré out, Giannetti in diffida

Il giudice sportivo Gerardo Mastrandrea ha confermato ieri la squalifica di Isaak Touré, espulso a Venezia. È in diffida, invece, Lautaro Giannetti che è stato ammonito in occasione del primo rigore: al prossimo "giallo" scatterà la squalifica. Infine 4 mila euro di multa per uso di fumogeni nel settore friulano al Penzo.









PAOLO POGGI. L'ex analizza lo stop nel turno infrasettimanale e le prospettive per domani
«Dopo la prima sbandata della stagione serve una reazione in una partita difficilissima»

«La Juventus farà capire lo spessore dell'Udinese»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese si è buttata via da sola a Venezia, dove non ha fiutato il pericolo, finendo per rimediare la prima sbandata della stagione e per perdere una grossa occasione. Adesso serve una reazione con la Juventus, in una partita difficilissima che ci farà conoscere lo spessore morale della squadra di Runjaic». È Paolo Poggi a leggere tra le righe della sconfitta bianconera maturata al Penzo, dove l'Udinese, per il doppio ex, non ha lasciato solo i 3 punti, ma anche parte delle certezze fin qui acquisite.

Poggi, a fine partita la società ha protestato per l'espulsione di Touré, individuando in quell'episodio la chiave di volta della sconfitta.

«Per me, invece, l'episodio decisivo è stato il rigore causato da Giannetti a fine primo tempo, un errore che una squadra in doppio vantaggio, e in pieno controllo, non può concedersi. Da lì in poi il Venezia è rientrato in partita, mandando precise avvisaglie prima dell'espulsione di Touré».

Segnali che l'Udinese non ha dunque colto?

«Sì, e anche stranamente, perché il Venezia lo si conosce e non è squadra che si lascia andare. Anzi, quando comincia a macinare al Penzo trova grande sostegno nel pubblico che è capace di creare molta confusione».

C'è stata confusione anche nei cambi di Runjaic?

«Non entro nelle scelte di un allenatore che a mi pare stia portando molta fiducia ed equilibrio al gruppo. Magari Runjaic deve ancora conoscere certe dinamiche, ma si sta creando le basi per fare esperienza in Italia. Diciamo che Di Francesco ha fatto le sue mosse, e gli è andata bene, mentre l'Udinese della ripresa non è stata la squadra sempre molto equilibrata e attenta che avevamo visto fin qui. Anzi, è stata tutt'altro che attenta, ha staccato un po' la spina e al Venezia la rimonta è riuscita in modo fin troppo facile. Per questo credo che l'Udinese abbia preso la sua prima e unica sbandata della stagione».

Una sbandata che potrebbe avere conseguenze?

«È il rischio che si corre dopo sconfitte del genere. Sono rovesci che possono incidere molto più a livello psicologico che di classifica, perché a Venezia l'Udinese ha perso una buona occasione per fare un bel salto. Per questo credo che la partita con la Juventus sarà molto indicativa per capire lo spessore morale dell'Udinese».

A livello tecnico, invece, Runjaic potrebbe riproporre Lucca e Davis in attacco contro la Juventus?

«Assolutamente sì, anche perché entrambi sanno fare più cose. Contro il Cagliari ho notato che tutti e due sono bravi a dare tempi di gioco alla squadra andando incontro alla palla di spalle alla porta, e sanno alternarsi e dialogare. Non fanno mai movimenti isolati, ma si cercano per vedere dove è posizionato il compagno. Inoltre Davis mi piace molto per come attacca la profondità e sa trattare il pallone».

Nell'attesa delle scelte, a Venezia è arrivato il primo gol di Bravo.

«Il gesto tecnico del gol dimostra tutto il suo potenziale, e mi auguro che ci sia da divertirsi guardandolo crescere in futuro».

Poggi, la Juventus arriva in Friuli tra molte critiche seguite al pari col Parma...

«Vero, ma Thiago Motta sta facendo un lavoro di ricostruzione e non bastar un batter d'occhio per costruire. Al contrario, serve un percorso che la Juventus ha cominciato e sta proseguendo pur non essendo del tutto composta e definita come squadra. Hanno delle crepe che l'Udinese potrà andare a esplorare, ma hanno anche dei punti di forza legati all'imprevedibilità di Conceiçao e Weah». —

Le mosse

«Runjaic si sta creando le basi A Di Francesco è andata bene»

Le scelte

«Davis e Lucca di nuovo insieme perché entrambi sanno fare più cose»



Anche le scelte di Kosta Runjaic a Venezia non hanno convinto

LA CARRIERA

Nelle 233 gare in Friuli ha realizzato 50 reti



Un pezzo di cuore al Venezia, dove è cresciuto con gli arancioneroverdi, e uno all'Udinese dove ha segnato 50 gol nelle 233 partite disputate dal 1994 al 2000, scrivendo pagine di storia anche in Europa. Ecco cosa ha rappresentato il derby del Penzo per Paolo Poggi, ex attaccante classe 1971 che ha vissuto le due società anche da dirigente; a Udine nel settore giovanile dal 2013 e a Venezia come responsabile dei progetti internazionali e dell'area tecnica, nel ruolo lasciato tre stagioni fa, prima di fondare in società il Venezia Nettuno Lido, la Scuola Calcio che conta tra le proprie file oltre duecento ragazzi.

S.M.

Motta sta cercando di aprire un nuovo ciclo dopo l'addio di Allegri
In campionato non ha mai perso, ma si ritrova già a -7 dal Napoli

Tutti i dolori del giovane Thiago dalle assenze alle vedove di Max

GLI AVVERSARI

GIUSEPPE PISANO

Da un pareggio all'altro e dagli elogi alle critiche. È davvero strano il momento per Thiago Motta e la Vecchia Signora, esaltati da tifosi e addetti ai lavori dopo lo scoppiettante 4-4 di San Siro salvo ritrovarsi sul banco degli imputati dopo il 2-2 casalingo col Parma.



Il tecnico Thiago Motta

La Juventus è l'unica squadra imbattuta in Serie A, ma il -7 dal Napoli ha un sapore amaro per chi pregustava una stagione in zona scudetto. I nostalgici di Massimiliano Allegri, le "vedove di Max" hanno ripreso fiato, il tecnico italo-brasiliano per la prima volta ha le spalle al muro: tre gare senza vittorie dalle parti della Continassa sono un'enormità, tornare dal Friuli senza i 3 punti aprirebbe le porte per la prima volta alla parola "crisi" per il nuovo corso.

Per la gara di domani contro l'Udinese Thiago Motta dovrebbe avere a disposizione gli stessi uomini di mercoledì, all'orizzonte non sono previsti recuperi. Koopminers ci sarà, con lo speciale corpetto di protezione dopo la frattura alla costola, ma difficilmente partirà dall'inizio. Ancora out Douglas Luiz e Nico Gonzalez, che mirano alla gara di Champions con il Lille o al derby con il Torino. Le loro assenze si sommano a quelle dei lungodegenti Bremer e Milik.

Vlahovic sarà quindi costretto a fare gli straordinari, essendo l'unica punta di ruolo a disposizione, alle sue spalle l'unico dubbio riguarda Yildiz: dopo due panchine consecutive, Motta potrebbe ridargli un posto nell'undici titolare. In ballottaggio con il turco c'è Weah, a segno sia contro l'Inter che con il Parma, McKennie e Conceiçao dovrebbero completare il terzetto dietro al centravanti serbo. A centrocampo Locatelli, Thuram e Fagioli si contendono due maglie, il vero rebus è nel quartetto difensivo. Un gol subito nelle prime sette partite di campionato, ben sei nelle ultime due, più l'imbarcata con lo Stoccarda.

A Udine il tecnico non avrà di nuovo Douglas Luiz e Nico Gonzalez

Senza Bremer dietro si balla, il rilancio di Danilo finora è stato un flop. Con il calendario intasato d'impegni, è facile immaginare il ritorno di Kalulu in coppia con Gatti, ma Thiago Motta ha abituato a scelte imprevedibili quindi occhio alle sorprese. Cambiaso, per ora, appare l'unico intoccabile: giocherebbe a destra, visto che Cabal è in vantaggio su Savona. In porta possibile alternanza con vista Champions: Perin tra i pali e Di Gregorio a riposo. —

Ciclismo

Lo scivolone del Giro

Rinviata a sorpresa la presentazione dell'edizione 2025
«Problemi tecnici», ma traballa la partenza dall'Albania

Antonio Simeoli

Due laconiche frasi dell'ufficio stampa hanno ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, certificato uno dei momenti più bassi nella storia del Giro d'Italia.

Niente tappe deludenti, niente (per fortuna) indagini antidoping stile blitz dei Nas a Sanremo 2001, ma, a 12 giorni dall'evento previsto per il 12 novembre all'Auditorium della Musica di Roma, la presentazione dell'edizione 2025 del Giro d'Italia (e di quella femminile) è stata posticipata a data da destinarsi. Tre righe, nessuna motivazione, e tutti subito hanno pensato a una clamorosa rottura con l'Albania, sede designata per la grande partenza 2025 con tre tappe nei Balcani prima del giorno di riposo e successivo trasferimento in Puglia.

Possibile? Sì, perchè già a inizio settembre, dopo che il paese balcanico aveva sorpassato Trieste che già pareva certa di ospitare la grande partenza a fine giugno, erano emersi problemi con l'organizzazione. E, mentre l'amministratore delegato di Rcs Sport, uomo vicinissimo al padrone del vapore Urbano Cairo, a Tuttobiciweb ha parlato di «problemi tecnici che hanno portato a posticipare la grande partenza, ma nessun cambiamento di programmi e nessun problema con l'Albania», proprio le difficoltà emerse col paese balcanico stanno all'origne del clamoroso stop.

Nord Est
Le quattro tappe tra Veneto e Friuli sono previste dal 23 al 27 maggio 2025

Per spiegare il tutto, o provare a farlo, perchè quando c'è uno scivolone è complicato dare spiegazioni senza essere coinvolti nella scivolata, bisogna fare un passo indietro.

Anche per pressioni governative in primavera, gli organizzatori della corsa rosa avevano cominciato a trattare con quello albanese. In piedi un affare di oltre dieci milioni di euro. Sintetizzando: noi paghiamo bene, voi ci portate qui il Giro d'Italia, che dà una visibilità mondiale ad ogni territorio interessato, viste anche le immagini tv irradiate in 200 paesi del mondo, e così digeriamo meglio i centri di trattamento per migranti che richiedono asilo realizzati dall'Italia in Albania e cardine del piano Meloni per il controllo dei flussi.

Detto, fatto? No. Perchè all'accordo col Governo albanese manca ancora la firma, originariamente prevista per martedì a Tirana, una settimana quindi prima della presentazione della corsa a Roma. Eccolo qui il "problema tecnico". Domandona: solo per un problema tecnico rinvii la presentazione di una corsa ciclistica di livello mondiale con, ad esempio, ospiti, sindaci e amministratori delle città di tappa interessate già col biglietto aereo o del treno in tasca per la capitale e una cerimonia già impacchettata?

No, perchè non manca solo una firma, è l'accordo complessivo che traballa anche perché, ed era ovvio accadesse, nel frattempo gli organizzatori di Rcs andati in Albania si sono trovati davanti a una realtà ben diversa da quella trovata sulle strade olandesi, israeliane e ungheresi, solo per citare gli stati interessati nel 2026, 2018 e 2022 dalla partenza del Giro.



Tadej Pogacar, 26 anni sua l'edizione 2024: chi vincerà quella 2025?

L'Albania è una nazione che prova a emergere anche grazie allo sport (vedasi finale di Conference League organizzata nel moderno stadio di Tirana nel 2022 e vinta dalla Roma di Mourinho), ma non è abituata a organizzare grandi eventi e le strade fuori dalla capitale, Valona ed Durazzo non sono granchè per usare un'eufemismo.

Insomma, se il Giro è costretto a rinviare a data da destinarsi la prima, con conseguente figuraccia, che a Cairo sarà andata indigesta più d'un gol preso dal suo Toro al 95' in fuorigioco non corretto dal Var, l'affare è davvero complicato. Per non dover ridisegnare il percorso, ora l'accordo con l'Albania è quasi obbligato. E, in attesa di una nuova "convocazione" a Roma, una cosa è certa: le tappe a Nord Est già anticipate sono salve, da Vicenza e Gorizia, passando per Treviso e Asiago, ma la distanza tra Tour de France (presentato martedì in pompa magna) e Giro è da ieri più ampia. Ben più del canale di Durazzo. —

Serie A
10ª GIORNATA

I risultati

Lecce - Verona	1-0
Cagliari - Bologna	0-2
Milan - Napoli	0-2
Venezia - Udinese	3-2
Empoli - Inter	0-3
Atalanta - Monza	2-0
Juventus - Parma	2-2
Genoa - Fiorentina	0-1
Roma - Torino	1-0
Como - Lazio	1-5

La classifica

Napoli 25 punti; Inter 21; Fiorentina, Atalanta e Lazio 19; Juventus 18; Udinese 17; Milan* e Torino 14; Roma 13; Bologna* 12; Empoli 11; Parma, Como, Cagliari e Verona 9; Monza, Lecce e Venezia 8; Genoa 6.
*Una gara da recuperare

I POSTICIPI



La Fiorentina festeggia il gol decisivo di Robin Gosens a Marassi

GENOA 0 – FIORENTINA 1

GENOA (4-4-2) Leali 6; Sabelli 5.5 (34' st Zanoli sv), Vogliacco 5.5, Vasquez 6.5, Matturro 6; Thorsby 6 (34' Pereiro sv), Frendrup 5.5, Badelj 6 (26' st Miretti 5.5), Martin 6.5; Ekhator 6 (26' st Masini 5.5), Pinamonti 6. All. Gilardino.

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 7; Dodò 6, Martinez Quarta 6, Ranieri 6.5, Gosens 7; Richardson 6 (18' st Adli 6), Bove 6.5 (29' st Mandragora 6); Colpani 6 (29' st Ikone 6), Beltran 6.5 (38' st Rubino sv), Sottil 5.5 (38' st Biraghi sv); Kouame 5.5. All. Palladino.

Arbitro Chiffi di Padova 6.

Marcatore Nella ripresa, al 27' Gosens.

COMOA 1 – LAZIO 5

COMO (4-2-3-1) Audero 5.5; Goldaniga 6, Kempf 6, Dossena 5.5, Moreno 5.5 (28' st Engelhardt 5); Braunoder 4.5, Mazzitelli 7 (40' st Barba sv); Strefezza 6 (28' st Cerri 5), Paz 6.5, Fadera 5.5 (1' st Da Cunha 6); Cutrone 7 (40' st Gabrielloni sv). All. Fabregas.

LAZIO (4-2-3-1) Provedel 6; Marusic 6 (34' st Gigot sv), Patric 7 (42' st Lazzari 6.5), Gila 6.5, Tavares 5.5; Guendouzi 6, Vecino 5.5; Isaksen 6.5 (21' st Pellegrini 6), Pedro 7.5 (34' st Tchaouna 7), Noslin 6 (1' st Dia 7); Castellanos 8. All. Baroni.

Arbitro Pairetto di Nichelino 6.5.

Marcatori Al 28' Castellanos (rig.), al 31' Pedro; nella ripresa, all'8' Mazzitelli, al 27' Patric, al 36' Castellanos, al 50' Tchaouna.

ROMA 1 – TORINO 0

ROMA (3-4-2-1) Svilar 6; Mancini 6.5, Ndicka 6.5, Angelino 6; Celik 6, Le Fee 6.5, Kone 7, Zalewski 6 (34' st El Shaarawy sv); Baldanzi 6 (33' st Cristante sv), Pisilli 6 (20' st Pellegrini 6); Dybala 7 (33' st Shomurodov sv). All. Juric.

TORINO (3-5-2) Milinkovic-Savic 6; Coco 6, Maripan 6 (14' st Pedersen 6), Masina 5.5; Vojvoda 6 (43' st Tameze sv), Linetty 5 (34' st Karamoh sv), Ricci 6, Gineitis 5.5 (1' st Njie 6.5), Lazaro 6; Adams 6, Sanabria 5.5 (14' st Vlasic 6). All. Vanoli.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.

Marcatore Al 19' Dybala.

Fiorentina, Lazio e Atalanta: non ci sono Juve e Milan alle spalle di Napoli e Inter

Pietro Oleotto

Le sentenze della decima giornata della Serie A sono già importanti: Juventus e Milan sono fuori dalle prime quattro posizioni, quelle che alla fine della "fiera" regalano il pass per la Champions, per in tenderci, i rossoneri anche con il bonus della gara da recuperare in casa del Bologna, squadra che tuttavia pare in ripresa dopo una partenza stentata, come pure la Roma che ieri sera ha sconfitto il Torino a quota 14 con i rossoneri. Nella terra di nessuno c'è l'Udinese, poi la Juve di Thiago Motta sorpassata, oltre che dall'Atalanta, anche da Fiorentina e Lazio, al terzo posto alle spalle della capolista Napoli e dell'Inter.

RINASCITA VIOLA

A Marassi la squadra di Raffaele Palladino si è presa altri 3 punti con una rete al 27' della ripresa di Robin Gosens: con la quarta vittoria di fila ha messo a nudo la crisi del Genoa di Alberto Gilardino, ultimo in classifica e ormai sulla graticola, visto che subito dopo il ko hanno preso quota le voci del possibile ritorno sulla panchina rossoblù di Davide Ballardini: per il mitico "Ray-Ban" sarebbe la quinta volta negli ultimi 14 anni. Il "Gila" però non ci sta: «Gli episodi hanno deciso tutto. Manca un giallo a Martinez Quarta e il gol è viziato da un fallo: sono episodi che condizionano la partita. Una partita dove De Gea, il loro portiere è stato il migliore in campo».

COLPO SUL LAGO

Risale anche la Lazio che ritrova i gol del Taty Castellanos, a segno dopo un mese e mezzo dall'ultima volta con una doppietta che "smonta" un Como rimasto in corsa, tuttavia, per più d'un'ora, oltre all'1-2 realizzato da Mazzitelli, il gol della speranza. Poi l'espulsione di Braunoder ha condizionato la squadra di Fabregas che non è riuscita a riprendersi neppure con il rosso a Nuno Tavares che a ristabilità al parità numerica. Il finale, infatti, è tutto degli uomini di Marco Baroni che dal 27' della ripresa ne fanno tre chiudendo sul 5-1 la trasferta lariana.

FISCHI SENZA FIASCO

All'Olimpico la Roma non ha trovato ancora una volta un "clima" favorevole, ma Ivan Juric, dopo la pesante sconfitta con la Fiorentina, è riuscito a ritornare al successo, un successo prezioso che lo mette almeno nella scia delle squadre che vogliono correre per l'Europa. Contro il Torino deve ringraziare Paulo Dybala al primo gol su azione in stagione, già dopo 19 minuti. Ma i problemi da risolvere in casa romanista sembrano ancora tanti, nonostante il possesso palla soffocante, addirittura al 68% nel primo tempo. Nella ripresa, invece, la fisicità della Roma ha imbrigliato un Toro mai davvero pericoloro. Tre punti in tasca, ma il finale per i giallorossi è stato ugualmente tra i fischi. —

BASKET

Eurolega: il derby all'Olimpia Milano Bologna è ultima

Il derby dice Milano. Nel settimo turno dell'Eurolega di basket, l'Olimpia difende il fattore campo contro la Virtus Bologna (99-90). I milanesi sono partiti subito forte arrivando anche a superare le quindici lunghezze di vantaggio per poi contiene il tentativo di rimonta degli emiliani. Decisivo Mirotic con 21 punti. I bolognesi sono ora ultimi in classifica con l'Alba Berlino, Milano è un gradino più su.

Sci alpino

Avanti per Mati

Lara Della Mea ricorda la sciatrice morta in Val Senales «C'eravamo viste la mattina, eravamo nello stesso hotel»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Con la stagione alle porte e un mese di convalescenza alle spalle, la tarvisiana Lara Della Mea guarda con rinnovato entusiasmo alla neve e agli sci, progettando con maturità e serenità le erculee fatiche a cui la Coppa de Mondo la sottoporrà. Non è facile parlare con lei del troppo fresco incidente mortale di Matilde Lorenzi, la 19enne promessa azzurra che ha perso la vita lo lunedì sulle piste della Val Senales, in Alto Adige e di cui ieri in Piemonte sono stati celebnrati i funerali. Il peso del lutto nel cuore e il vuoto che lascia una morte così difficile da digerire, convivono comunque con il dolce e nel contempo amaro bisogno di andare avanti. "The show must go on", indipendentemente dalle condizioni avverse e dalle incursioni del fato. La 25enne di Camporosso è concentrata nel suo lavoro, pensa senza stress all'Olimpiade di Milano-Cortina 2026 e focalizza le sue energie sugli obiettivi più prossimi. Prima però il pensiero a Matilde.

Cosa dire della morte di Matilde?

«Quel giorno ero su quelle stesse piste. C'eravamo viste la mattina perché eravamo nello stesso albergo. É stato un trauma terribile, per tutti noi, uno shock che rimarrà indelebile e che purtroppo ha segnato tutti nel profondo. Conosco molto bene sua sorella Lucrezia che è in squadra con me e con la quale ho condiviso gare in Coppa del Mondo e Coppa Europa. Sono vicina a lei e alla famiglia. C'è poco da dire in questi momenti, non ci sono parole giuste».


Matilde Lorenzi aveva 19 anni

Omaggio
continuerò a fare quello che piaceva a entrambe: sciare. Prima tappa lo slalom di Levi

Cosa farai per ricordarla?

«Continueremo a fare quello che piaceva ad entrambe: sciare. Il 16 novembre ho l'appuntamento di Levi con lo Slalom, e mi allenerò anche per il Gigante, specialità che praticherò entrambe anche quest'anno. Mi aspettano poi le gare di Gurgl in Austria a fine novembre, Killington negli Usa e Mont-Tremblant in Canada a dicembre.

Sei stata un mese ai box. Cos'è successo?

«Nella ritirata in Argentina a Ushuaia ho cominciato ad accusare un malessere che non capivo e che mi ha debilitata in maniera davvero importante. Ho dovuto fare degli accertamenti e delle analisi ed effettivamente il mio fisico aveva qualcosa che non andava, qualcosa di più d'un malessere stagionale.

È possibile sapere di cosa si trattava?

«Un problema alla tiroide, patologia che ho curato con un ciclo di medicine di un mese. Ho avuto la fortuna di essere stata seguita da un bravo endocrinologo e aver vicino nelle varie fasi della guarigione, sia parenti che persone fidate che mi hanno aiutata a superare il momentaccio».

Ti sei ripresa?

«Sto meglio. Sono tornata alla normalità anche se logicamente per qualche mese dovrò fare controlli periodici per verificare che tutto prosegua liscio e senza ulteriori sorprese».



Lara Della Mea, 25 anni, tra due settimane l'esordio in Coppa

Hai ripreso gli sci?

«Certo. Ho ripreso la preparazione con tutta l'intenzione di recuperare il periodo di fermo e arrivare preparata all'avvio di questa imminente stagione».

Cos'hai pensato mentre affrontavi la malattia?

«Era una cosa che non conoscevo e che comunque ho gestito con l'aiuto dei medici. Ho pensato che dovevo guarire e riprendere la mia normalità al più presto, cosa che ho perseguito e ottenuto».

Hai buone sensazioni?

«Si. Ho fatto una buona preparazione estiva e mi sento in forma. Sono riuscita a recuperare in parte il lavoro lasciato indietro e continuerò a lavorare duro».

Obiettivi stagionali?

«Specifici nessuno. L'idea è di cercare di andare il più forte possibile e rimanere sempre nelle prime trenta in entrambe le specialità. Non voglio precludermi nessun obiettivo ma nemmeno vivere con angoscia le sfide che arriveranno».

Milano-Cortina è sempre più vicina.

«Si ma ci penserò quando sarà il momento. Come dicevo, ora mi concentro sul presente».

Progetti oltre allo sci?

«La mia vita mi piace. Sto mandando avanti tante cose e conto sull'affetto della mia famiglia e la vicinanza di amici, squadra e chi ho attorno. Mi piacciono i cambiamenti e sono curiosa di capire cosa mi riserverà il futuro». —

L'INIZIATIVA

Raccolta di fondi per aumentare la socurezza



La locandina dell'iniziativa

"Matildina4Safety", affinché il suo sorriso possa continuare a regalarne tanti altri. A breve distanza dalla tragica morte di Matilde Lorenzi, 19enne torinese promessa azzurra dello sci alpino, è nata spontanea dalla famiglia, un'iniziativa di ricerca e tutela della sicurezza individuale sulle piste da sci.

La madre Elena, il padre Adolfo e la sorella Lucrezia, pure lei fiamma azzurra dello sci, hanno lanciato una raccolta fondi per lo sviluppo di nuovi dispositivi per proteggere professionisti e amanti della neve. Nuove tecnologie per alzare il livello di sicurezza degli atleti, che mira ad interventi mirati sui caschi e sui sistemi di protezione del collo e della testa, per diminuire traumi e impatti di torace, tronco pancia (airbag) e di protezione antitaglio. È stata definita la collaborazione di aziende leader del settore, Università e mondo della ricerca e le consulenze delle strutture sanitarie, tutti uniti nel cordoglio e nella volontà di lasciare una memoria serena della giovanissima sciatrice scomparsa.

VOLLEY - SERIE A1 FEMMINILE

La Cda gira subito pagina dopo il ko con Scandicci Barbieri: «Stiamo crescendo»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Non saranno le partite contro squadre come la Savino Del Bene Scandicci a decidere la stagione in A1 della Cda Volley Talmassons Fvg, che dovrà invece fare punti con le squadre di seconda fascia per cercare di mantenere la categoria. Il tre a zero rimediato a Firenze non deve dunque scalfire le ambizioni delle friulane perché la formazione di casa, agguerrita dopo lo stop inaspettato di domenica contro una Busto Arsizio rinata, ha dimostrato di avere dei veri pezzi da novanta, in primis l'opposta azzurra Ekaterina Antropova che ha chiuso il match con 22 punti. In casa Cda ha però funzionato bene, quando è stato possibile sceglierе, il gioco al centro; la rientrata Shcherban si è confermata una sicurezza e anche l'altra banda Strantzali, unica delle ospiti in doppia cifra con 13 punti messi a segno, si è confermata in crescita.

«Eravamo consapevoli di trovare una squadra forte – ha detto a fine partita coach Leonardo Barbieri – ma abbiamo espresso del buon gioco. Le nostre avversarie hanno avuto sicuramente grande continuità, mentre noi abbiamo giocato a sprazzi non riuscendo a lottare punto a punto come avremmo voluto. Sicuramente stiamo crescendo e questo si vede di partita in partita, per questo siamo molto fiduciosi per il nostro futuro». Per l'opposta Bianca Bucciarelli, entrata come sempre nel corso del match per dare man forte al servizio: «Questa esperienza contro Scandicci ha dimostrato che abbiamo carattere e siamo molto forti. Possiamo migliorare ancora ovviamente, ma la squadra si sta formando ogni gara di più. Giocare contro una formazione come la Savino Del Bene è stata comunque un'esperienza bellissima».



Un'esultanza di Alexandra Botezat: anche con lei la Cda Talmassons vuole ripartire

Domenica Ferrara e compagne saranno di nuovo in campo, questa volta a Latisana davanti al proprio pubblico, per affrontare, alle 17, La Reale Mutua Fenera Chieri '76, sconfitta mercoledì in tre set da Busto Arsizio, ma comunque ancora nella parte alta della classifica con nove punti all'attivo contro i tre della Cda. Sul circuito Vivaticket sono ancora disponibili sia i biglietti per la singola partita (anche con la convenzione dedicata alle società sportive) sia il mini-abbonamento per assistere allo scontro contro Chieri e a quello, attesissimo, contro Milano del 17 novembre. —

Basket - Serie A2

QUI CIVIDALE

Gesteco, ecco Cantù «Sono i più forti vogliamo l'impresa»

Coach Pillastrini carica i suoi in vista del big match di stasera
E Brienza gli rende omaggio: «Sono una diretta concorrente»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Sfida da non perdere questa sera al PalaGesteco. La Ueb Cividale affronterà alle 20.30 l'Acqua San Bernardo Cantù, in una gara che per trascorsi e classifica ha il sapore dei playoff.

IL PRECEDENTE

Nella passata stagione le due squadre si sono affrontate nel primo turno della post-season. I lombardi hanno avuto la meglio in quattro gare, nonostante due prestazioni casalinghe di altissimo livello dei gialloblù, andati ad una tripla sulla sirena di Lucio Redivo dal giocarsi il tutto per tutto a Desio. Il desiderio di rivincita alimenterà ulteriormente il fuoco del tifo di casa, intenzionato a difendere il fortino PalaGesteco, ancora inespugnato e per l'occasione pressoché tutto esaurito.

OBIETTIVO PRIMO POSTO

Per entrambe le contendenti la sfida varrebbe il primo posto, seppur a condizioni diverse. Per Cantù vincere vorrebbe dire vetta solitaria o, nel peggiore dei casi, condividerla con Rimini, impegnata a Torino nell'altro anticipo di oggi. Per Cividale invece servirebbero un successo contro i lombardi e una sconfitta dei romagnoli per farsi due notti in cima alla classifica, in attesa della sfida di Rieti di domenica.

IL PUNTO

«Cantù probabilmente è la squadra più importante del campionato – ha dichiarato coach Stefano Pillastrini - sia per il roster che ha allestito, sia per la sua storia. Noi siamo molto ambiziosi e credo che saremo in grado di dare il meglio contro un avversario di questo tipo». Cividale recupera Martino Mastellari ed è al completo. Cantù invece sarà priva dello statunitense Tyrus McGee, fuori per una lesione al bicipite femorale della gamba destra, ma a coach Nicola Brienza non mancano le soluzioni offensive. Oltre a Riccardo Moraschini, mattatore della decisiva Gara-4 dello scorso anno con 25 punti, particolare attenzione va a Grant Basile. Ala grande di stazza (206cm per 107kg), lo statunitense con origini italiane è stato premiato come Mvp straniero del mese di ottobre e viaggia a 16 punti e 7 rimbalzi di media. A guidare la manovra c'è poi Andrea De Nicolao, regista veterano della Serie A (quasi 8 assist di media finora). Il tecnico, vincitore del premio di allenatore dell'anno della scorsa Lba, conosce i friulani (perse a Cividale nell'unico precedente, quando allenava Pistoia) e vuole tenere alta la concentrazione: «Sarà una partita difficile, contro una squadra che è ormai una diretta concorrente – ha dichiarato – la loro struttura permette loro di fare della solidità una chiave, tradottasi nella striscia di vittoria a cui diamo il massimo rispetto».

DOVE VEDERE LA GARA

La gara si preannuncia quindi da non perdere. Chi non potrà essere al PalaGesteco potrà seguire la gara, previo abbonamento, tramite la piattaforma LNP Pass. —



Coach Stefano Pillastrini, gran duello con Brienza FOTO PETRUSSI

SERIE A2

8ª giornata, Palagesteco, Cividale
Ore 20.30

GESTECO CIVIDALE		ACQUA S. BERNARDO CANTÙ	
Coach: S. Pillastrini		Coach: N. Brienza	
2	D. Marks	7	F. Valentini
3	L. Redivo	8	F. Baldi Rossi (C)
4	G. Miani	9	R. Moraschini
8	M. Mastellari	10	A. De Nicolao
9	E. Rota (C)	11	M. Piccoli
13	L. Marangon	21	G. Basile
19	M. Berti	23	C. Burns
24	F. Ferrari	24	J. Riismaa
77	G. Dell'Agnello	33	L. Possamai
99	N. Piccionne		
11	M. Natali		
33	E. Micalich		

ARBITRI:
Stefano Ursi di Livorno
Mauro Moretti di Perugia
Mattia Eugenio Martellosio di Milano

QUI OLD WILD WEST. Ad Avellino i bianconeri ritrovano la guardia «Siamo giovani e ambiziosi, dovremo limitare Hickey e Da Ros»

Domenica contro l'ex Apu, attenta a Mussini: «Udine sei casa mia ma ora voglio batterti»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Apu, attenta alla legge dell'ex.

Nella trasferta di domenica ad Avellino i bianconeri dovranno guardarsi molto bene da un vecchio amico che in Irpinia sta facendo molto bene: Federico Mussini, guardia classe 1996 che ha vestito la divisa dell'Old Wild West dal gennaio 2021 al dicembre 2022 vincendo la Coppa Italia e sfiorando la promozione. Con i campani sta viaggiando a 16,7 punti e 2,5 assist di media a partita.

Mussini, ad Avellino lei è già un leader. Ha trovato l'ambiente ideale?

«Sono fra i più esperti di una squadra dall'età media giovane e cerco di dare il mio apporto. Qui ho trovato un progetto interessante, una piazza entusiasta e una società che non vuole fermarsi qui. Questo è un anno di transizione per poi ambire a migliorare: questo per un giocatore è importante».

Che ricordi ha di Udine?

«Ottimi ricordi, per me è un posto speciale. Da un paio d'anni ho una ragazza friulana, quindi Udine è diventata la mia seconda casa, ci torno appena posso e ci passo le estati. L'Apu è un'ottima società per un giocatore, credo che negli ultimi anni le sia mancata un po' di fortuna, ma prima o poi salirà in A».

A Udine lei ha sofferto per il grave infortunio al ginocchio destro, cosa le ha lasciato quel periodo?

«È stato il più brutto infortunio della mia carriera. Arrivai a gennaio, stavo andando bene, un mese dopo m'infortunai. A livello mentale fu impegnativo, doveva essere una stagione di ripartenza, invece dovetti stare fuori un altro anno. Però da un percorso duro ne sono uscito più maturo, come giocatore e come uomo».

All'Apu ha degli amici?

«Tanti. Ho giocato con Bruttini, Pini, Da Ros, Ikangi l'ho conosciuto fuori dal campo insieme a Gaspardo. E poi Caroti e Alibegovic: suo fratello Amar ha giocato con me al college».

Della nuova Apu che idea si è fatto?

«La vedo molto bene, ha tanti tiratori, giocatori esperti con campionati vinti alle spalle e due americani di livello, che conoscono la A2. A Udine c'è tutto per fare bene, il livello del campionato si è alzato ma possono ambire alla promozione diretta».

Ad Avellino che ambiente troveranno i bianconeri?

«Qui il basket è molto considerato, c'è una società nuova che un po' per volta sta riaccendendo la passione della gente. Il palasport è molto caloroso».

Non giocare per due settimane per il rinvio del match di Bologna è uno svantaggio o un vantaggio?

«Siamo giovani e avere tempo per limare qualche imperfezione è utile, al tempo stesso c'è il rischio di perdere il ritmo partita».

Quali saranno i giocatori chiave del match?

«L'Apu è lunga, dico Hickey, che sa creare gioco, e Da Ros. Ci ho giocato assieme, so che non è tipo da statistiche ma fa giocare tutti, è un play aggiunto: tanto gioco passa da lui. I nostri: Earlington sarà importante nel duello proprio con Da Ros. Chi limita l'altro è a buon punto». —



Federico Mussini ha 28 anni, per lui due stagioni a Udine

LE ULTIMISSIME

Domani volo per Napoli Ottimismo per Bruttini

L'Apu Old Wild West raggiungerà Avellino nel pomeriggio di domani in aereo. Decollo dall'aeroporto di Venezia e atterraggio a Napoli, poi lo spostamento in pullman al Green Park Hotel di Mercogliano, a 5 chilometri da Avellino. Ottimismo per la presenza di Davide Bruttini, il pivot toscano oggi sosterrà l'allenamento decisivo dopo i problemi recenti alla caviglia destra.

G.P.

Ciclismo

LA FORMAZIONE UNDER 23 DEL FVG

Team Friuli sempre più su Altri cinque talenti allevati per i professionisti

La squadra di patron Bressan si conferma fucina di ciclisti
Nel 2024 sono state 13 le vittorie con 22 e 122 top 10

Francesco Tonizzo / UDINE

Il Cycling Team Friuli Victorious archivia il 2024 con un bilancio lusinghiero. Il sodalizio del patron Roberto Bressan, fucina di talenti da World Tour, dal capostipite Alessandro De Marchi, al campione olimpico e mondiale su pista Jonathan Milan, fino a Nicolò Buratti e Giovanni Aleotti, ha concluso la stagione con il secondo posto nel campionato italiano di cronosquadre, vinto dalla MBH Colpack Ballan CSB, con 31" di margine sui bianconeri friulani. Come sempre, la cifra tecnica del CTF si valuta anche dal numero di atleti passati tra i prof: quest'anno ben cinque. I millennial Daniel Skerl, Zak Erzen,


Il podio ai tricolori a cronometro

Max Van Der Meulen, Oliver Stockwell e Roman Ermakov rappresentano il segnale distintivo del metodo formativo ormai consolidato dello staff di Bressan, che in 19 anni di attività, dal 2006 in avanti, ha lanciato nell'olimpo del ciclismo professionistico 20 corridori. Un risultato straordinario. I numeri del CTF 2024 parlano di 13 vittorie su strada, sei delle quali a livello internazionale, e due maglie di campione nazionale. A ciò, si aggiungono le 5 vittorie su pista, tutte in competizioni internazionali, con ben 3 maglie di campione nazionale dal solo Zak Erzen.

Nel complesso, incluse le maglie e le classifiche finali dei giri a tappe, sono 175 i risultati totali composti da 22 podi e 122 top 10, con piazzamenti centrati almeno una volta da ognuno dei 15 atleti del roster: un dato molto significativo per valutare la qualità del lavoro dello staff tecnico. Il Cycling team Friuli Victorious si trova oggi al 69° posto assoluto del ranking mondiale della classifica UCI, che include tutti i team, incluse tutte le squadre del World Tour e del circuito internazionale professional. «I numeri che abbiamo raggiunto – conferma il ds bianconero Renzo Boscolo – sono senz'altro eccellenti e in linea con un trend di crescita costante. Ma al di là dei risultati sportivi, che hanno portato altri cinque dei nostri atleti a passare tra i professionisti, c'è l'orgoglio di aver portato la nostra maglia e i marchi di chi ci ha sostenuto ad un alto livello di visibilità sportiva. Le vittorie internazionali su strada e su pista hanno sempre portato trasmissioni tv e riscontri di stampa importanti, tali da far conoscere i bianconeri come un'eccellenza sportiva nella crescita dei giovani, a livello mondiale, patrimonio dell'intera regione. Questo bilancio è soprattutto un grande grazie agli sponsor ed i nostri tifosi e la conferma che il Friuli Venezia Giulia è una terra di campioni». —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE


Arianna Demarchi nel match contro la Thermal FOTO COMUZZO

Libertas Cussignacco la prima sconfitta costa davvero cara: addio al primato

Giuseppe Pisano / UDINE

Primo passo falso in campionato per la Libertas Cussignacco di serie B femminile. La squadra griffata Mr Buckets è stata sconfitta per 48-58 alla palestra Zardini dalla Thermal Basket. È una sconfitta che costa il primato in classifica a Cussignacco, ora terza dietro alle due battistrada Thermal e Marghera. Le ragazze biancoblu non escono affatto ridimensionate dal big match dalla quarta giornata, anzi: hanno disputato una buona prestazione, giocando a lungo ad armi pari contro una delle favorite del campionato. Coach Emiliano Cignolini ha analizzato così la partita: «È stata una partita molto combattuta, sono contento di come l'abbiamo approcciata, abbiamo fatto un ottimo primo quarto. La flessione del secondo quarto, in cui abbiamo realizzato solo 6 punti, forse ci ha penalizzato. L'intensità del match è stata notevole, per noi è stato un test importante in vista del prosieguo della stagione. Ce la siamo giocata con le nostre caratteristiche, peccato perché con qualche errore in meno la partita avrebbe preso un'altra piega». Mr Buckets Cussignacco rimane comunque la prima delle squadre friulane nella classifica del campionato cadetto ed è in linea con le ambizioni stagionali. Ora la squadra biancoblu si prepara per la quinta giornata di campionato: domani alle 20.30 Libertas ospite dalla Junior San Marco a Mestre. Si tratta di una sorta di spareggio per il terzo posto, dato che le due squadre sono appaiate sul gradino più basso del podio con uno score di 3 vittorie e una sconfitta. È lecito attendersi una sfida equilibrata, anche alla luce del percorso stagionale dei due team: Cussignacco e San Marco hanno battuto Interclub e Futurosa e perso contro la Thermal. Ora il faccia a faccia per restare in scia alle due fuggitive. —

BOCCE

Venturini vola in Turchia per gli Europei "volo"

UDINE

É la turca Mersin, più volte teatro di eventi internazionali, a ospitare fino a domenica il Campionato Europeo Femminile senior della specialità "volo". La comitiva azzurra guidata dal capo delegazione Maria Giardo, sarà composta dal commissario tecnico Franco Buosi, dal preparatore fisico di Spilimbergo Alex Zoia, e dalle atlete: Caterina Venturini (Buttrio), Valentina Basei, Gaia Gamba, Natalie Gamba e Serena Traversa. Dopo alternanza di prove, a partire dalla slovena Rogaska 2011, proseguendo per la croata Komiza (2013), due volte Saluzzo (2015 e 2017), e in ultimo la slovena Lubiana, questa sesta edizione prevede 6 titoli in palio.


Caterina Venturini (Buttrio)

La 31enne di Buttrio Caterina Venturini sarà impiegata nella prova di coppia con Serena Traversa, alla Basei spetta la prova di combinato e tiro di precisione, Traversa oltre alla coppia pure l'individuale, Natalie Gamba nel tiro progressivo e nel tiro a staffetta con la sorella Gaia Gamba.

La friulana Caterina si presenta con un palmares europeo di tutto grido conquistato nelle edizioni passate: due ori e un argento nel tiro di precisione, oro e due bronzi nella prova individuale.

L'angolo del volley

I 40 anni del Paluzza un baluardo



Alessia Pittoni

La Pallavolo Paluzza è un baluardo della pallavolo in Carnia e, quest'anno, ha festeggiato i quarant'anni di attività.

Approfittando del doppio impegno casalingo della squadra Under 16 e della Prima Divisione, categoria che il club affronta da neo-promosso, la società ha deciso di celebrare l'importante ricorrenza organizzando un momento conviviale che ha riunito i soci fondatori insieme ai presidenti, dirigenti, atleti e atlete sia del passato che del presente, rivivendo ricordi e condividendo storie. La cerimonia ha voluto rendere omaggio agli ideatori di questo importante progetto, riconoscendo il loro impegno e la loro visione. La storia della Pallavolo Paluzza iniziò infatti nell'ottobre del 1984, quando un gruppo di giovani entusiasti fondò la società sportiva.

L'incontro decisivo avvenne nello studio notarile di Licia Brescancin a Paluzza, grazie anche alla collaborazione di Adriano Englaro, un esperto professionista e futuro primo presidente della società. I soci fondatori furono Adriano Englaro, Mauro Del Bon, Silvio Mussinano, Pier Mario Flora, Luciana Flora e Gian Antonio Englaro. La motivazione principale alla base della creazione dell'associazione era l'assenza di spazi dedicati ai giovani della zona, specialmente durante i lunghi e freddi inverni.

Si sentiva il bisogno di creare un luogo di incontro per i giovani legato ai valori dello sport in alternativa alle serate trascorse al Bar Alpini, all'epoca ritrovo dei giovani e dove tutto ebbe inizio. L'idea di formare una squadra di pallavolo fu suggerita da Raffaele Puntel e sviluppata successivamente da Mauro Del Bon e altri membri del gruppo. La pallavolo fu scelta per il suo carattere di sport di squadra, capace di promuovere valori di solidarietà e collaborazione. Inizialmente, la società si concentrò sulla squadra maschile, seguita poco dopo da quella femminile. A trasformare l'attività da amatoriale ad agonistica fu l'allenatore Livio Plazzotta che, con la sua esperienza e la sua passione, portò i primi successi agonistici sia con la squadra maschile che con quella femminile. Nel corso degli anni il club continuò a crescere, con il coinvolgimento di nuovi giocatori e allenatori. Le trasferte, i tornei e le sfide con squadre di livello più alto contribuirono a consolidare l'identità della Pallavolo Paluzza. Tuttavia, nonostante i successi, la società ha sempre mantenuto uno spirito di divertimento e aggregazione, con il principale obiettivo di promuovere lo sport tra i giovani. —



La festa del Paluzza

IN PRIMA DIVISIONE

Prima squadra vittoriosa e in crescita

Dopo tre partite sono cinque i punti incamerati dalla Legnolandia Val-But Paluzza nel campionato di Prima Divisione femminile. Il primo successo rotondo è arrivato la scorsa settimana contro l'Asfjr Cividale, battuta in quattro set. Dopo essersi trovate sotto di un parziale (21-25) le paluzzane sono state capaci di ribaltare la partita imponendosi in maniera perentoria nel tre set successivi con il punteggio di 25-12, 25-19 e 25-10. Il prossimo appuntamento, per le ragazze di Paluzza, è per giovedì 7 novembre quando faranno visita, alle 20.45, a Udine, al Dlf-Agenzia D'Antoni-Gemona. —

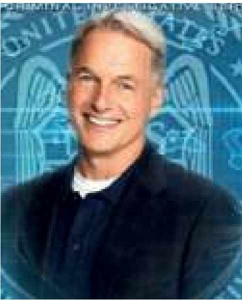
A.P.

Scelti per voi





Tale e Quale Show
RAI 1, 21.30
Penultima puntata del varietà condotto da **Carlo Conti**. Dopo settimane di spettacolari imitazioni, gli Artisti sono pronti a stupire ancora una volta il pubblico e la giuria composta da: Alessia Marcuzzi, Giorgio Panariello e Cristiano Malgioglio.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Mentre Vance è di fronte alla tomba della moglie con il figlio Jared, un cecchino gli spara alla schiena. Per fortuna, il direttore si salva, ma seguono delle esplosioni in luoghi collegati all`NCIS.



Farwest
RAI 3, 21.25
Un viaggio attraverso i far west d`Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di **Salvo Sottile**.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Storia Di Una Famiglia...
CANALE 5, 21.20
Carlo è ormai convinto che Falco sia in realta` suo fratello Michele, e lo affronta minacciandolo apertamente. L`intervento di Maddalena provocherà gli Straziota a cercare lo scontro finale con il clan di Palmisano.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.30 A Sua Immagine
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Angelus da Piazza San Pietro Attualità
12.20 È sempre mezzogiorno Menù Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Tale e Quale Show Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Cinematografo Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.50 Gormiti - The New Era
19.35 Medici in corsia (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv
23.05 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
23.35 Speciale Tango Talk show

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Gocce di Petrolio
16.10 Superare i confini
17.05 Aspettando Geo
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole (1ª Tv)
21.25 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg 3 Chi è di scena Lifestyle

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.20 Fuga per la vittoria Film Drammatico ('81)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
1.45 Juke Box Star 1983 Spettacolo
2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte
3.05 L'oro dei Bravados Film Western ('70)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Life Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Inga Lindstrom - Coincidenze del Destino (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
15.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Storia Di Una Famiglia Perbene (1ª Tv) Fiction
23.40 Tg5 Notte Attualità
0.15 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)

ITALIA 1
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.15 CSI Serie Tv
20.05 N.C.I.S. Serie Tv
21.40 Piccoli brividi Film Avventura ('15)
23.55 Piccoli brividi 2 - I fantasmi di Halloween (1ª Tv) Film Avventura ('18)
1.50 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
2.15 The Simpson Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 La Torre di Babele Attualità
2.50 L'Aria che Tira Attualità
4.50 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
19.30 Motori F1 2024 Gp Brasile Qualifiche Sprint
20.30 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo
21.00 GialappaShow
21.30 Pechino Express Spettacolo
0.10 Pechino Express Spettacolo
2.50 Delitti: famiglie criminali Documentari

NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Che tempo che fa Bis
1.05 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 — 20
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.50 New Amsterdam Serie Tv
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Doorman Film Azione ('20)
23.15 Sherlock Holmes Film Azione ('09)
1.40 Pressing 20 In Rete 2024/2025 Attualità
2.05 Batwoman Serie Tv

RAI 4 — 21
14.05 Criminal Minds Serie Tv
14.50 Speciale Wonderland: Bruno Bozzetto Attualità
15.30 Delitti in paradiso
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Resident Evil: Welcome to Raccoon City Film Horror ('21)
23.10 Lucca Comics daily Attualità
23.25 Talk to me Film Horror ('22)

IRIS — 22
12.55 Compagnie pericolose Film Commedia ('01)
14.55 Who's That Girl? Film Commedia ('87)
16.55 Ivanhoe Film Avventura ('52)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film Poliziesco ('71)
23.20 Sully Film Drammatico ('16)

RAI 5 — 23
17.20 Osn Valcuha Mozart
18.15 TGR Petrarca Attualità
18.45 Save The Date Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Mario Ceroli, le forme della meraviglia
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Les dialogues des Carmelites Spettacolo
24.00 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo
1.00 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE — 24
14.10 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Carogne si nasce Film Western ('68)
17.40 Johnny Oro Film Western ('66)
19.10 Viva la muerte... tua! Film Western ('71)
21.10 Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche Film Guerra ('01)
23.00 Navigator Film Fantascienza ('86)

RAI PREMIUM — 25
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Casi d'amore Serie Tv
17.25 Un passo dal cielo Fiction
19.30 Vivi e lascia vivere
21.20 Sempre al tuo fianco Serie Tv
23.15 Don Matteo Fiction
1.10 Storie italiane Attualità
1.55 Casi d'amore Serie Tv
3.35 Heartland Serie Tv
5.00 In nome della famiglia Soap

CIELO — 26
19.30 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
20.05 Affari al buio
20.35 Affari di famiglia
21.25 Out of Love - Relazioni pericolose (1ª Tv) Film Drammatico ('16)
23.20 La notte degli amanti Film Drammatico ('19)
1.00 I Am a Sex Worker - Escort per scelta Lifestyle
2.00 OnlyFans - La nuda verità Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.05 La famiglia Addams 2 Film Commedia ('93)
22.50 7 spose per 7 fratelli Film Commedia ('54)
0.40 Miami Vice Serie Tv
2.20 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.35 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La vita nascosta - Hidden Life Film Drammatico ('19)
23.55 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.10 In Cucina con Sonia
14.35 Desperate Housewives
17.15 Mistresses Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Mistresses Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Chocolat Film Commedia ('00)
23.40 Come l'acqua per il cioccolato Film Commedia ('92)
1.40 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 — 30
15.55 Un amore e una vendetta Fiction
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Endless Love Telenovela
21.10 Miss Detective Film Azione ('00)
23.10 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia ('09)
1.00 X-Style Attualità

REAL TIME — 31
6.00 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle
6.35 Vite al limite
9.30 Pazzi per la spesa
11.30 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Lifestyle
23.30 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle

GIALLO — 38
10.15 Body of Proof Serie Tv
11.15 Capitaine Marleau
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Body of Proof Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Cherif Serie Tv
22.15 Cherif Serie Tv
23.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
15.45 Detective Monk Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.00 Chicago P.D. Serie Tv
21.50 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.30 Poirot e la strage degli innocenti Film Giallo ('10)
2.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.35 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX — 52
14.45 A caccia di tesori
15.40 Affari al buio - Texas
17.30 Predatori di gemme
19.25 Operazione N.A.S.
21.20 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
22.30 Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità
23.35 Airport Security: Spagna Documentari
1.25 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD — 57
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Perle di sport
19.45 Grand Prix de France Angers: Corto Coppie. Grand Prix de France Angers: Corto Coppie Pattinaggio di figura
20.50 8a giornata: Torino-Rimini. Serie A2 maschile Basket
23.00 Radiocorsa Rubrica
24.00 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
9.00 WeeCap
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Capital Party

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane:
8.30 Libri viventi 4; **11.00** Corai musicâi; **13.00** Ator ator; **15.30** Golden Years; **17.00** Clarock; **18.00** Irrintzi 8 ; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **23.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 EconoMy FVG Rubrica
11.15 Anziani in movimento Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 EconoMy FVG Rubrica
15.30 Bianconeri a canestro
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
18.00 Aspettando GO2025 Rubrica
18.30 Maman - program par fruts
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport Fvg - diretta Rubrica
19.45 Screenshot - diretta Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 La bussola del risparmio
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta Rubrica
22.30 Bianconeri a canestro
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13 TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Sanità allo specchio
7.30 Beker in the tour
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.15 L'era del Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 Santa Messa Santuario San Leopoldo Mandic Padova
18.45 Beker on the tour
19.00 Tg Speciale: Pordenone Pedala 2024
19.55 Terra e Cielo con Mons: Renato De Zan
20.20 Controaltare con Giorgio Coden
21.00 I Grandi Film
23.00 Tg Speciale: La grande Pedalata
24.00 Il Film della notte

TV 12
6.00 Tg Udine - R
6.30 Tg Regionale
7.00 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag in Comune
11.00 In Forma: Ginnastica
11.30 Gusti di Famiglia
12.00 Tg Friuli in Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Euroudinese
16.15 Udinese Story
16.30 A tu per tu con...
17.00 Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale Rubrica
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Campionato Serie A: Venezia vs Udinese
23.00 Tg Udine - R

Il Meteo



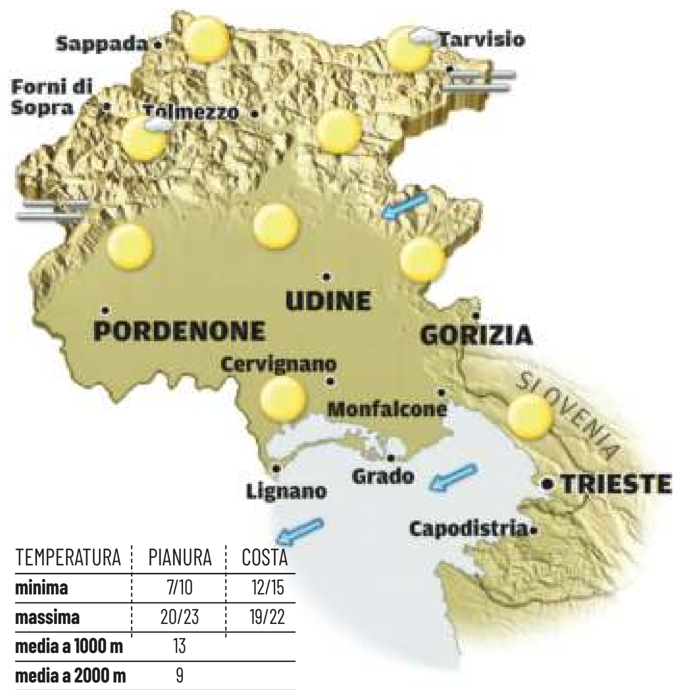
OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso per possibili velature. In serata e nella notte possibile formazione di foschie o nebbie sulla bassa pianura, specie nel Pordenonese.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/15
massima	21/24	20/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG



Nella notte e al mattino possibile presenza di foschie o nebbie sulla bassa pianura, specie nel Pordenonese. In giornata cielo in prevalenza sereno su tutte le zone; dal pomeriggio-sera inizierà a soffiare Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali, anche sostenuta poi nella notte a Trieste.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso per possibili velature; sul Tarvisiano probabile presenza di nubi basse, specie al mattino. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, con raffiche anche sostenute a Trieste, specie durante la notte e al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	12/15
massima	20/23	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso su Liguria e settori alpini e prealpini; nebbie o nubi basse sulle zone pianeggianti.
Centro: tempo stabile dal mattino e fino a sera, cielo sereno o al più poco nuvoloso ovunque.
Sud: tempo stabile dal mattino e fino a sera, cielo sereno o al più poco nuvoloso ovunque.

DOMANI
Nord: cielo spesso coperto o nebbioso in pianura e sereno o poco nuvoloso sui settori alpini e prealpini.
Centro: cielo più nuvoloso sulle Marche e ampiamente soleggiato sul resto delle regioni. Temperature stazionarie.
Sud: ampio soleggiamento con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso. Clima decisamente gradevole.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	17	6 Km/h
Monfalcone	11	18	7 Km/h
Gorizia	11	18	7 Km/h
Udine	9	19	5 Km/h
Grado	11	17	5 Km/h
Cervignano	12	17	6 Km/h
Pordenone	10	17	5 Km/h
Tarvisio	6	16	8 Km/h
Lignano	10	16	5 Km/h
Gemona	8	18	6 Km/h
Tolmezzo	9	19	6 Km/h
Forni di Sopra	4	15	7 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	18,8
Grado	poco mosso	0,1 m	19,2
Lignano	poco mosso	0,1 m	19,2
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	18,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	12	**Copenhagen**	6	12	**Mosca**	1	8
Atene	15	21	**Ginevra**	8	20	**Parigi**	7	10
Belgrado	9	18	**Lisbona**	12	21	**Praga**	5	14
Berlino	8	12	**Londra**	9	11	**Varsavia**	8	13
Bruxelles	9	12	**Lubiana**	7	17	**Vienna**	7	15
Budapest	15	21	**Madrid**	13	15	**Zagabria**	7	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	17
Bari	13	21
Bologna	12	17
Bolzano	2	22
Cagliari	18	22
Firenze	10	21
Genova	16	20
L'Aquila	6	20
Milano	12	19
Napoli	13	23
Palermo	17	23
Reggio C.	17	23
Roma	11	23
Torino	10	16
Venezia	12	14

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna in Pesci ti invita a rallentare e ad ascoltare le tue emozioni più profonde. Anche se preferisci l'azione, oggi puoi trarre molto da un po' di calma e introspezione.

TORO
21/4 - 20/5

Giove retrogrado nel tuo segno ti porta a riflettere su come valorizzare le tue risorse. È una giornata perfetta per trascorrere del tempo con chi ami.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in Pesci ti consiglia di scegliere con cura le parole, per evitare fraintendimenti. Lascia spazio alle emozioni senza giudicarle; potrebbero rivelarti aspetti nuovi di te stesso.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi è una giornata perfetta per goderti la famiglia e le persone a te care. Senti il bisogno di legami autentici e profondi. Rallenta e permetti ai tuoi sentimenti di emergere.

LEONE
23/7 - 23/8

Concentrati su ciò che conta davvero per te e a lasciare andare quello che non serve più. Puoi dedicarti a qualche dettaglio che hai trascurato, soprattutto nelle relazioni.

VERGINE
24/8 - 22/9

Venere nel tuo segno ti rende più attento alle relazioni, ma ricorda di lasciare spazio anche all'emotività e alla spontaneità. È un buon momento per fare qualcosa di rilassante.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi sei più sensibile e intuitivo. Questo è un ottimo momento per dedicarti alla tua pace interiore e per godere di un po' di relax. Ascolta il tuo cuore, anche nei piccoli dettagli.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Con il Sole e Marte nel tuo segno, ti senti potente e determinato. È una giornata perfetta per fare una riflessione profonda su cosa desideri veramente e per dedicarti a chi ami.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Prenditi cura delle tue emozioni e di quelle di chi ti sta intorno. Anche se sei sempre in cerca di avventure, oggi una pausa per ricaricarti può aiutarti a riprendere il ritmo con più energia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Lasciarti andare e fai una pausa dalle responsabilità, rifletti su cosa veramente ti appaga e ti dà serenità. Usa del tempo per entrare in sintonia con te stesso e con le tue emozioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Mercurio in Scorpione ti porta a conversazioni profonde e significative. Prenditi un momento per ascoltare e per riflettere su ciò che davvero conta per te.

PESCI
20/2 - 20/3

Con la Luna nel tuo segno è il momento perfetto per dedicarti a te stesso, lasciarti ispirare e sognare. Cerca di essere paziente con te stesso: non c'è fretta, segui i tuoi ritmi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10		■	11					■	12	
13		14		■		■	15	16		
17			■	18		19	■	20		
21		■	22				23	■	24	
	■	25						26	■	
	■	27							■	
28	29	■	30					■	31	
32		33	■	34			■	35		
36			37	■		■	38			
39		■	40	41		42		■	43	
44										

ORIZZONTALI: **1** Si compilano a fine torneo - **10** Il rutenio in chimica - **11** Animale che scava gallerie - **12** Dolenti senza denti - **13** Si dice consegnando - **15** Venuta al mondo - **17** No all'infinito - **18** I miei... a Parigi - **20** La rete telematica mondiale - **21** Abbreviazione d'esempio - **22** Lo grida l'esasperato - **24** Articolo da studioso - **25** Canti corali eseguiti da fanciulle in onore di una divinità - **27** L'autore dell'*Orlando furioso* - **28** Il Pozzetto comico (iniz.) - **30** Le pagano i contribuenti - **31** Sazi senza pari - **32** Vi ardevano i fuochi sacri - **34** I lati dell'esagono - **35** Il pronome che ci comprende - **36** L'anima della matita - **38** Vi matura il vino - **39** Al centro dello stemma - **40** Il Rossi che riempie gli stadi - **43** Andare a sinistra - **44** Insetti come farfalle e falene.

VERTICALI: **1** Un dessert tremolante - **2** George, regista di *Guerre stellari* - **3** Questo in breve - **4** Contengono la spesa - **5** Film di M. Night Shyamalan con Bruce Willis del 1999 - **6** Iniziali del pittore Picabia - **7** Il Rankin giallista - **8** Ha le camere numerate - **9** Cambiamenti, modificazioni - **14** In collegio è dura - **16** Ultime di Shaw - **18** Ha scritto *Domani nella battaglia pensa a me* - **19** Sinonimo di medesimi - **22** Il Simpson fratello di Lisa e Maggie - **23** Oscurano le finestre - **25** Le ultime della truppa - **26** L'egoista pensa al proprio - **29** Spettacoli inaugurali - **31** Localizza oggetti subacquei - **33** Rendono serena la serata - **35** Ai piedi degli uomini - **37** Lontani ascendenti - **38** Quantità non stabilita - **41** Cuore di lady - **42** Cambiano la linea in cinta.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 ottobre 2024 è stata di 24.192 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767